

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 4 ANNO VIII - 28/2-12/3/92 (Numero 131 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

Cambiano gli Statuti delle Facoltà

Il futuro degli studi di Architettura e di Economia

Le Università e
il mondo delle aziende
**Career day al Navale
Euripe a
Castel dell'Ovo**

Stacca il coupon e invia il tuo
curriculum all'IPE

GIURISPRUDENZA

**Professori
Maestri di
Scienza e Vita**

**SOCIOLOGIA
ha deciso
diventa Facoltà**



Ciliberto o Tessitore il futuro Rettore?

«Domeniche italiane double»

8 marzo 1992 ore 21,30

Angelo Pisani, Ateneapoli e Exclusive A e S Club

presentano

La musica e l'Università La domenica delle donne

Una serata in onore della simpatia e dell'eleganza femminile con

Nuvio e Malinconico al piano bar

e

Carlo Bottone e Gianni Liscio per gli italiani da ballare

Se sei donna, hai voglia di trascorrere una serata piacevole vieni da noi! Dove? All'Exclusive in Via Sgambati

**INGRESSO OMAGGIO PER LE PRIME 300 RAGAZZE
CHE PRESENTERRANNO QUESTO TAGLIANDO**

PASS-O-SPITE

**Nell'Università va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!**

All'interno

INGEGNERIA

**Continua il
dibattito
sulle tesi**

ECONOMIA

**È scontro tra
aziendalisti ed
economisti**

MEDICINA 2

**Primi esami
per gli studenti
tutorati**

MEDICINA 1

**Nel II Ateneo
ma con due
poli**

ORIENTALE

**Mensa: altri 3
ristoranti
in convenzione**

CUS

**Parte
l'attività
remiera**

OPERA

**Contributi
alloggio per
i fuori sede**



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

**CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI**

**CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME**

**RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE**

*Si accettano Buoni
Opera Universitaria*

Fra un anno e mezzo si vota per il Rettore, ma è già campagna elettorale

CILIBERTO O TESSITORE?

Avremo il Ciliberto 5 con Siola Pro-Rettore? Una maggioranza senza Ingegneria e con Medicina 2? Cosa farà Gaetano Salvatore? Entrano in gioco gli Associati? «Ogni 3 mandati uno è gratis»

di Paolo Iannotti

Manca un anno e mezzo per le elezioni del Rettore dell'Università «Federico II» eppure è dall'estate scorsa che nell'ateneo, e in alcuni settori della città, non si parla d'altro. Per certi versi si potrebbe dire che le elezioni non si sono mai concluse, se è vero come è vero, che lo stesso giorno dell'elezione, per la quarta volta, di Carlo Ciliberto alla massima carica dell'ateneo, a giugno '90, alla sua dichiarazione che quella sarebbe stata l'ultima volta più docenti hanno cominciato a studiare da Rettore; a lavorare e seminare per il futuro. E i pretendenti al trono sono molti e qualificati. Certo, ancora nulla di ufficiale, nei nomi, ma un gran lavoro si. Anche se nessuno vuole uscire allo scoperto, tutti parlano: ma in confidenza. E in molti affermano: «i candidati veri» usciranno gli ultimi 5-6 mesi. Intanto c'è molto movimento. Nessuno vuole restare fuori: il toto-Rettore è già cominciato.

Quello che qui riportiamo è l'elenco delle «confidenze» ed il quadro delle ipotesi al momento presenti. I più abbottonati, al momento, sono i collaboratori di Ciliberto. Per ovvi motivi. Ma non sono i soli.

Elezioni alla luce del sole

Cosa c'è oggi di nuovo? Perché ne parliamo? È accaduto che mai come questa volta la campagna elettorale è iniziata con tanto anticipo. Mai come questa volta i docenti non vogliono essere tagliati fuori dalle decisioni future, nessuno; associati, ordinari e non docenti che pure non votano ma sperano di poterlo fare attraverso le nuove norme che vorrebbero approvare nel Senato Accademico Integrato. Oggi più che mai si vuole che tutto avvenga alla luce del sole. Oggi più che mai ogni voto vale doppio. Doppio di fatica! E c'è chi in questo momento ha la strada più in salita: al momento, febbraio '92, sembra Tessitore, da più parti indicato come «il candidato del rinnovamento». E chi, almeno apparentemente, appare (scusate il bisticcio di parole), in evidente difficoltà: Ciliberto, per i suoi 4 mandati già avuti dall'elettorato: 12 anni da Rettore.

E il clima elettorale sembra avvolgere ogni atto di una certa importanza in cui si svolge la vita universitaria in questo momento; elezioni e lavori del Se-



Fulvio Tessitore presiede di Lettere: sarà lui il futuro Rettore?

nato Accademico, l'attività del Consiglio di Amministrazione, il CRDD, le Delegazioni, la Convenzione Università-Regione, la Convenzione con Medicina I per gli spazi, i fondi ai Dipartimenti, l'autonomia gestionale di Dipartimenti e Facoltà.

«Ogni 3 mandati uno è gratis»

Una campagna elettorale strisciante, in cui si pesa ogni azione, ogni decisione, ogni commento. Un errore fatto oggi potrebbe costare caro fra un anno. Una partita a scacchi cui tutti possono e vogliono giocare.

Saltata l'ipotesi di Ciliberto candidato alle elezioni politiche, Tessitore è un po' rientrato nei ranghi, per timore di bruciare la sua candidatura.

A smorzare il clima un po' troppo serio del momento, una battuta di un docente, trinceratosi, per ovvi motivi, nell'anonimato. Una battuta un po' irriverente, certamente di parte, ma che esprime compiutamente la posizione di una parte, non sappiamo quanto rilevante, del corpo docente: «ogni 3 mandati uno è gratis» — e poi aggiunge — «Ciliberto ha già preso il jolly una volta». Gli fa però eco un altro docente: «Ciliberto ha 7 vite, se si ricandida non si può non tenerne conto; per ciò che ha rappresentato e per ciò che ha fatto».

Un futuro per Ciliberto

Ma, al di là delle battute, che certamente servono anche a smorzare i toni del dibattito, c'è un caso, umano e politico-academico di non scarsa rile-

vanza. E cioè: Carlo Ciliberto, 68 anni compiuti ad ottobre, Rettore da 11 anni dell'ateneo «Federico II» (12 il prossimo anno, a fine mandato), può essere ancora utile in questo incarico all'Università che regge da tanti anni, ed alla quale tanto ha dato, in termini di realizzazione e di progettualità? La vasta esperienza accumulata in questi anni (grazie anche all'incarico di Vice Presidente della Conferenza Nazionale dei Rettori), in termini di conoscenza degli uomini, leggi, della struttura politica, universitaria e ministeriale italiana, può ancora essere messa al servizio dell'Ateneo? O come afferma una parte del corpo docente: dopo un certo tempo bisogna passare la mano?

La più forte critica che viene fatta a Ciliberto, un macigno, è infatti la durata del suo mandato.

Secondo i docenti sentiti urge un cambio. Per un fatto «fisiologico» e per evitare «l'incancrenirsi», «la perdita di smalto, di vivacità, di entusiasmo» dell'intera macchina universitaria. Ma c'è anche chi si chiede: nel caso Ciliberto dovesse essere sostituito, come potrebbe, questo enorme bagaglio di esperienze, essere utilizzato al meglio, nell'interesse dell'Università e della città?

Un interrogativo non da poco. Anche perché Ciliberto non ha ufficialmente detto che l'anno prossimo andrà via, ma non ha neppure detto che sarà candidato, anche se sono in molti a pensarlo. Causa un certo attivismo che gli viene attribuito in questo periodo. Del resto, un uomo della sua esperienza, sulla scena con un ruolo di primo piano per tanto tempo, è un po' difficile che torni a fare il professore universitario e basta.

Stumata al momento l'ipotesi di un alto incarico al CNR, si era qualche tempo fa parlato di un possibile seggio in Parlamento. Ma a parte l'infondatezza della notizia, Ciliberto sa bene dell'errore del Rettore di Salerno, ex Presidente della Conferenza Nazionale dei Rettori, Buonocore che credeva di passare direttamente da Rettore a parlamentare, a Ministro. E invece è stato beccato: è entrato in Parlamento grazie al ripescaggio, l'opzione del capolista DC De Mita per altra circoscrizione elettorale, e nel Parlamento è solo uno dei 600 e passa onorevoli.

Ciliberto è astuto, è stato molto attivo in questi anni ed una fine del genere non ha intenzione di farla. Tornerà a fare il professore di Matematica, se proprio nessuno lo chiama, CNR compreso (sembra che anche qui in casa socialista e DC, i giochi per la presidenza nazionale, il grande pallino di

Ciliberto, per il quale studiava fin da piccolo, sono già fatti).

Intanto, la politica di Ciliberto è tutta orientata a far partire presto il II Ateneo, quasi a sancire un altro pilastro della sua gestione; al tentativo serrato di far sganciare una delle due facoltà mediche dall'Ateneo Federiciano: «un'anomalia», come lui la definisce, ed una secca fonte di debiti per svariati miliardi (un policlinico a posto di due significa metà problemi per l'ateneo).

Ciliberto ha paura del pendolarismo dei medici e così vuole neutralizzare Salvatore con Medicina I che se ne va. Intanto ritarda l'ingresso del Banco Napoli in Consiglio di Amministrazione: se entra tocca ad un associato, Farzati del CIPUR. Così sarebbero troppi medici.

Ma colpisce questo grande attivismo di Ciliberto. La testardaggine per la quale si è battuto ed ha fatto partire Monte Sant'Angelo, ancora oggi

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 13 marzo

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 4 - anno VIII
(N° 131 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzioni e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 24 febbraio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



spesso oggetto delle sue visite; il suo essere meno attento ad amministrare direttamente e più a fare pubbliche relazioni, dentro e fuori l'Università, (pur senza mai delegare), affermano i suoi critici, non si capisce se per costruire alleanze o a cercare un posto al sole.

Un sondaggio

Abbiamo fatto un sondaggio, certamente poco scientifico, giusto per capire cosa rispondeva il popolo docente elettore.

La nostra domanda era: cosa pensate di Ciliberto Rettore? Volete per il prossimo triennio Ciliberto Rettore? La risposta è stata quasi ovunque, nelle sei principali facoltà dell'ateneo, di sorpresa (ripetiamo il sondaggio non ha i requisiti della scientificità). Quasi tutti hanno affermato: «ma la volta scorsa non aveva detto che era l'ultima?». Altri hanno precisato: «se Ciliberto si candida bisogna un attimo rifletterci sopra; una parte dell'elettorato dovrà fare un'adeguata riflessione».

Il docente esploratore

Nella giostra delle elezioni è apparsa una nuova figura di professore: «il docente esploratore». È un tipo di docente noto, eloquente e riservato, ben accreditato, di buone maniere, di calibro medio-alto, in certi casi un vero e proprio barone, che va facendo domande del tipo: «Che ne pensate di Tessitore Rettore? E di Ciliberto candidato? E di Siola Pro-Rettore? È meglio Scudiero o Mangoni? Medicina 2 potrà rientrare nei giochi di maggioranza per il Rettorato o dovrà restare ancora un po' in quarantena? Ingegneria potrà proporre un suo candidato? Il Pro-Rettore dovrà essere un ordinario o un associato? Che rapporti dovrà avere il futuro Rettore con il potere politico e con le istituzioni? È meglio un candidato indipendente o uno legato ai partiti? Dovrà essere un candidato forte, inflessibile e manageriale o uno attento ad ascoltare la maggioranza che lo esprime? È meglio un candidato di una grande facoltà (Scienze, Ingegneria, Medicina) o di una facoltà piccola? È meglio un candidato sui 60 anni o c'è bisogno di un cambio generazionale?».

I candidati

Sono molti i docenti e i presidi che in prima battuta, oggi, affermano che voterebbero Tessitore o Scudiero. Ma confermerebbero questo voto se Ciliberto si candidasse? «Ciliberto non si può candidare. L'ultima volta ha preso degli impegni». «Sì. Ma la carica di



Il Rettore Ciliberto

Rettore vale 3-5 parlamentari. E se Ciliberto non trova adeguata sistemazione come volete che se ne vada? E siamo certi che nell'ateneo non ci siano docenti che per riconoscenza, non lo lascerebbero andare via nell'anonimato?». Una pensione dorata, dunque, è l'adeguata sistemazione, la proposta a chi avesse intenzione di sostituire Ciliberto. Lo pensano diversi docenti nell'ateneo. Per candidare chi, alla sua successione? I nomi? Tessitore, 55 anni, Preside di Lettere da 13 anni e Rettore in pectore da sempre, che per primo ha aperto la campagna elettorale la scorsa estate; quasi a stabilire un imprimatur: Il professore universitario puro, fuori dai giochi della politica. E la sua candidatura o disponibilità l'ha anche comunicata a Ciliberto. Godrebbe dell'appoggio dell'area laica e di una parte della sinistra, soprattutto PDS, molto forte nell'ateneo; e si dice,

dello stesso Di Donato (PSI), favorevole ad un ricambio. Ma anche il vice Presidente Nazionale del CUN, Michele Scudiero, è uno dei nomi forti di cui si sente molto parlare già dalla scorsa tornata elettorale: allora si parlò di lui come del candidato forte, asso nella manica di Gaetano Salvatore, un docente di prestigio, un cattolico democratico eletto ai vertici del CUN grazie anche all'appoggio delle sinistre.

E poi si parla di diversi Presidi, alcuni dei quali molto attenti alla gestione, efficientisti e manageriali, come Siola; dell'amico di Ciliberto, Mangoni, Preside a Scienze. Si parla sempre, ogni volta che ci sono votazioni, anche di Salvatore. Ad ogni votazione nell'ateneo e fuori di esso, tutti si chiedono: «che cosa farà stavolta il vulcanico Preside di Medicina II, Direttore della Stazione Zoologica Dohrn, ben collegato ai ministeri, uno dei maggiori strateghi della politica accademica dell'ateneo e fra le menti migliori dell'università di Napoli?». Cosa farà uscire dal suo cilindro?

Ma si parla anche di attivissimi docenti, anche di collaboratori di Ciliberto da sempre, come Scipione Bobbio (Ingegneria) a volte considerato «il cardinale», l'eminenza grigia di Ciliberto, a volte un suo «colonnello» (forse «generale» sarebbe più adatto). O di Massimo Villone, l'ombra giuridica di Ciliberto, l'esperto di tutte le tematiche. Tempo fa si parlava anche del Prorettore Alberto

Varvaro, come di una successione indolore; oggi se ne parla meno. Ma come dicono molti docenti: i tempi sono lunghi, manca ancora 1 anno e mezzo e tutto è ancora possibile. Soprattutto: tutti i professori ordinari sono tutti eleggibili e i nomi che si fanno oggi potrebbero non essere buoni tra un anno.

Ma ad Ingegneria, fatto nuovo, a parte la parentesi Greco, più d'uno si interroga se questa non possa essere la volta buona per presentare un pro-

prio candidato. Un candidato unitario, che recuperi la frattura su Ciliberto di due anni fa e ricompatti i 320 voti della Facoltà.

Lettere con Tessitore, Economia e Commercio incerta nell'amore-odio per Ciliberto. Giurisprudenza con Ciliberto perché ha ottenuto un intero edificio in tempi record a via Marittima. Ma lo sarà ancora se fra i candidati esce Scudiero, suo prestigioso docente?

Altri candidati. Buoni Pede-



Uberto Siola

Te e Mangoni, ma sono sempre di Scienze, la facoltà che da 12 anni esprime il Rettore.

Mangoni dà molta garanzia verso l'esterno, ma non è molto interessato all'incarico. E probabilmente anche lui, in cuor suo, ritiene giusto un ricambio.

Siola Pro-Rettore

Ultima indiscrezione in ordine di tempo, quella che accrediterebbe un Ciliberto che va offrendo, al miglior acquirente, la poltrona, fino ad oggi non molto strategica, di Pro-Rettore. Lo scenario ipotizzato, darebbe Ciliberto Rettore e Uberto Siola Pro-Rettore. Siola, influente Preside di Architettura, manageriale, personalità di grossa levatura in ambito politico-accademico, Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Architettura, non piace però ad una parte consistente dell'influente Facoltà di Ingegneria (anche per screzi politici), una facoltà da 320 voti (1/6 del corpo elettorale). A rafforzare questa ipotesi di affidamento di incarico, la rottura dell'intesa fra Carlo Ciliberto e Scipione Bobbio (grande elettore di Ingegneria), sulla questione dei tagli ai fondi dei Dipartimenti, per il quale Bobbio si è dimesso da responsabile

(continua a pag. seguente)

ABBONATEVI AD ATENEAPOLI!

ABBONATI AD ATENEAPOLI
Campagna abbonamenti 1992

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

C.C.P. N° 16612806

IN TUTTE LE EDICOLE!!!!

Paul Nicola '87



del Coordinamento dei Dipartimenti, CRDD, e dunque da collaboratore di Ciliberto. Ma Siola lascerebbe una carica, quella di Preside della Facoltà di Architettura, di gran peso, e sulla quale ha costruito la sua fortuna, il suo ruolo e la sua immagine? Per un incarico poi ingessato dai collaboratori di Ciliberto? Una ipotesi di fantasia, dunque? Inoltre, per rendere forte numericamente l'asse Ciliberto-Siola, occorrerebbero almeno i 200 voti di Medicina 2, il cui Preside ha caratteristiche simili a quelle di Siola: lucidità, azione, intelligenza tattica.

«Ciliberto salvatore della patria?»

Un'altra ipotesi ricorre frequente, in questo momento. Ciliberto non si candida in prima battuta (del resto non potrebbe per gli impegni presi 2 anni fa). Si presentano più candidati, forse anche Mangoni, ma il voto è frammentato perché nessuno raggiunge il quorum necessario. A questo punto qualcuno propone la candidatura Ciliberto, come «salvatore della patria». Magra soddisfazione per i fautori del rinnovamento.

E poi i professori Associati del CIPUR, che la volta scorsa hanno avuto buon gioco, sono riusciti ad influenzare l'appuntamento con le loro rivendicazioni. Un'esperienza per loro positiva che vogliono riproporre e cercare di contare.

Tutte queste ipotesi sono la dimostrazione che su questa scadenza, pur se ancora lonta-

na, nel mondo accademico c'è grande fermento. Ed anche se lentamente, e cautamente, le esplorazioni sono in corso.

Come continuano a piovere critiche a Ciliberto sulla cristallizzazione dello staff dei suoi collaboratori, su una gestione lenta e «priva di fantasia». Critiche anche per le «parcelle miliardarie» affidate a docenti vicini al Rettore, per i progetti a Medicina 1, a Monte Sant'Angelo e a Lettere mentre a Pozzuoli è stato fatto un intero piano di recupero con pochi soldi, grazie all'Istituto della Convenzione; ed anche a Milano il Politecnico è stato progettato dai suoi professori con la Convenzione, a costo quasi zero: perché invece a Napoli si sono spesi miliardi, in parcelle, che l'Università avrebbe potuto utilizzare in altro modo, vista la sua costante carenza di fondi? Ma debbono ancora parlare, Ciliberto e i suoi uomini.

Di carne a cuocere ce n'è abbastanza. Siamo solo agli inizi, ai sondaggi, alle scarumucce.

La vera battaglia deve ancora venire. Si fanno tanti nomi, le alleanze cambiano ogni 15 giorni, nascono e muoiono candidature e c'è un timore: una campagna elettorale lunga, intensa, di un anno e mezzo, anche se alla luce del sole, può stancare l'elettorato e disaffezionarlo; mettendo sotto stress gli stessi candidati, innervosendo una scadenza che comunque è tutta interna all'accademia. O no?

Perciò più d'uno, oggi, propone di tirare un attimo un freno. Ma ce la farà?

Paolo Iannotti

Incontro a Medicina 2

«L'esercizio dell'attività libero-professionale dei medici dipendenti è compatibile col rapporto unico d'impiego, purché espletato fuori dall'orario di lavoro all'interno delle strutture sanitarie o all'esterno delle stesse, con esclusione di strutture private convenzionate». Così recita un articolo della legge 42 del 30 dicembre del '91. Una novità nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale che garantisce l'apertura di più ampi spazi occupazionali ai giovani medici. È su tale tema che si terrà, il 9 marzo prossimo alle ore 10.30 presso l'Aula Magna del II Policlinico, un dibattito organizzato dall'Associazione Napoletana per il diritto allo studio. Interverranno il preside della Facoltà, prof. Gaetano Salvatore, il coordinatore della Commissione per i problemi del II Policlinico, prof. Armido Rubino e il Ministro della Sanità, prof. Franco De Lorenzo.

A Castel dell'Ovo Euripe 92

Si terrà dal 9 all'11 aprile

Fino al 15 marzo le domande per i colloqui con le aziende

Anche quest'anno, dal 9 all'11 aprile, presso Castel dell'Ovo, scelto come nuova sede, avrà luogo la manifestazione EURIPE, l'ormai tradizionale rassegna di orientamento e informazione universitaria organizzata dall'I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative.

Tra le diverse iniziative promosse nel corso di EURIPE 92, particolare rilievo è attribuito alle aziende che, oltre ad essere presenti con un proprio stand, partecipano a seminari destinati a giovani universitari, diplomati e laureati, nel corso dei quali le stesse presentano i propri settori, la propria struttura organizzativa, le prospettive di inserimento occupazionale e la qualificazione ideale per accedervi. Inoltre, alcune aziende contattano piccoli gruppi di neo-laureati, laureandi e diplomati, preselezionati sulla base di requisiti espressamente richiesti, intrattenendo con loro colloqui conoscitivi.

I temi trattati nel corso dei seminari di orientamento professionale e post-universitario saranno:

- Guida alla scelta del master (saranno presenti alcuni rappresentanti di prestigiose scuole post-laurea).

- Il colloquio di selezione aziendale e la preparazione del curriculum vitae (saranno illustrate da esperti aziendali le tecniche più appropriate per presentarsi alle aziende e al mondo del lavoro).

- Giovane imprenditore oggi in Campania (giovani imprenditori ed esperti del Comitato della legge sull'imprenditoria giovanile illustreranno esperienze concrete e percorsi di accesso alle professionalità imprenditoriali).

- Settore finanziario (banche assicurazioni, aziende di certificazione di bilancio, ecc.).

- Settore informatico e telecomunicazioni.

Per accedere gratuitamente ai seminari e ai colloqui con le aziende, gli interessati possono far pervenire all'I.P.E. (via Luca Giordano, 56 Napoli) entro il 15 marzo, un curriculum degli studi e delle eventuali esperienze lavorative maturate, unitamente al coupon di Ateneapoli.



Stand dell'IPE ad Euripe 91

Curriculum da inviare all'IPE entro il 15 marzo 1992 per accedere ai colloqui con le aziende

Staccare il coupon, compilarlo e inviare a «IPE» - Via Luca Giordano, 56 - 80127 Napoli

Il sottoscritto autorizza l'I.P.E. a diffondere il presente curriculum presso le aziende che lo richiederanno, in Italia e all'estero.

Cognome _____ Nome _____

Luogo e Data di nascita _____

Residenza: _____

Via _____ n° _____

Cap e Città _____ Prov. _____

Telefono _____ eventuale altro tel. _____

stato civile _____

servizio militare: _____

assolto/essente _____ da assolvere _____

FORMAZIONE SCOLASTICA

Titolo di studio conseguito: _____

* Diploma (tipo e indirizzo) _____

voto _____ anno di conseguimento _____

Studi Universitari: _____

* Facoltà _____ indirizzo _____

anni di frequenza _____ anni fuori corso _____

numero esami sostenuti _____ su _____ media ripotata _____

* Laurea _____

anno di conseguimento _____ voto di laurea _____

* Eventuale attività attualmente svolta _____

INTERESSATO A PARTECIPARE AI SEMINARI DI EURIPE (specificare quali): _____

data _____ firma _____

Il CISU: è un'associazione esclusivamente studentesca

In merito all'articolo apparso sul numero del 14.2 a firma di Angela Masone (che peraltro ringrazio per la disponibilità dimostrata) « Nasce il C.I.S.U. », saremmo grati se poteste pubblicare le seguenti precisazioni:

« Il C.I.S.U. è un'associazione locale *esclusivamente* studentesca e quindi, per definizione, non possono aderirvi altri soggetti universitari. Esso ha deciso di aderire ad AURORA (Alternativa per l'Università e la Ricerca - Orizzonte delle Riforme e delle Autonomie) che è la rete nazionale di comunicazione ed elaborazione politica e programmatica del P.D.S. per l'università; ed è a quest'ultima struttura che possono aderire (qui c'è l'aspetto più interessante) docenti, studenti, ricercatori e lavoratori dell'università. Cioè, il P.D.S. si impegna a costruire un luogo autonomo e aperto, dove tutte le componenti universitarie possono confrontarsi ed elaborare *collettivamente* elementi di programma. La struttura « a rete », appunto, di Aurora permette a chiunque (singoli o gruppi) di « collegarsi », semplicemente abbonandosi alla rivista « Laboratorio/UR » di cui è uscito il numero zero nei giorni scorsi.

Approfitto per ricordare, infine, che chiunque sia interessato all'attività del C.I.S.U. (o ad avere informazioni più dettagliate) può recarsi o telefonare alla Federazione provinciale del P.D.S. (via dei Fiorentini, 56 - Tel. 5478262) tutti i lunedì ».

Stefano D'Ambrosio
(Resp. Stampa)

Consiglio d'Amministrazione Chi entra e chi esce

In piena attività il Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo Federico II. Sono entrati in carica il 13 gennaio scorso i nuovi consiglieri, eletti nella consultazione del 28 e 29 ottobre scorso, per la componente docente e non docente.

Tra gli argomenti in discussione in C. di A. la drastica decurtazione dei fondi attribuiti ai Dipartimenti. Si parla di tagli intorno al 10-15%. Prossima seduta prevista il 3 marzo.

Intanto ricordiamo i nomi di chi entra ed esce dal massimo organo di governo dell'Università.

I più grossi cambiamenti si registrano tra i professori di prima fascia. Riconferma per il solo professor **Guido Trombetti** (Scienze), 42 anni già Presidente del Corso di Laurea in Matematica primo degli eletti con 176 voti. Escono dal Consiglio, perché reduci da due mandati consecutivi — è requisito di ineleggibilità — i professori **Brunello Calo-**

gero (Medicina 2) e **Giuseppe Marrucci** (Ingegneria). Lascia il Consiglio anche il prof **Vincenzo Zappia** di Medicina 1.

Nuovo ingresso nel Consiglio per i professori **Giovanni Maria Carlomagno**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, già consigliere d'amministrazione qualche anno fa, **Lucio Palombini**, 47 anni, ordinario di Anatomia e Istologia Patologica alla II Facoltà di Medicina e Direttore Sanitario del II Policlinico; **Ferdinando Auricchio**, 54 anni e ordinario di Patologia generale alla prima Medicina.

Tutto immutato per i docenti di seconda fascia.

Riconfermati i tre i consiglieri uscenti. I nomi: **Fabio Rossano**, 50 anni, associato di Virologia, primo degli eletti con 193 voti; **Giovanni Maglio** (183 voti) associato di Chimica Generale ed Inorganica alla Facoltà di Scienze, 49 anni, primo dei non eletti nell'89, è entrato nel prece-

dente Consiglio a sostituire il prof Porta divenuto ordinario. **Ugo Esposito**, 51 anni, associato di Istituzioni di Meccanica Quantistica ad Ingegneria (155 voti).

Ricercatori. Esce dal Consiglio — dopo due mandati consecutivi — **Luigi Finelli** (Medicina 2). Gli subentra, sempre per la II Facoltà medica, **Nicola Scarpato**, ricercatore confermato di Patologia generale, aiuto servizio immunematologia. Riconferma per **Paolo De Marco**, primo degli eletti con 279 voti, ricercatore a Lettere, Dipartimento di Discipline storiche.

Non docenti. Riconferma per **Claudio Borrelli**, 45 anni, membro della Segreteria Nazionale della UIL-Furg, funzionario amministrativo dell'Università. Primo impegno in CdiA, invece, per **Luigi Rizzoli**, 45 anni, candidato Cisl, capoufficio Prestazioni sanitarie a pagamento. Subentra a Francesco Martino.

e ancora divertirsi. E preferibile partecipare in maschera. « Chi non lo farà stia attento a cosa gli capiterà... »

L'appuntamento è per lunedì 2 marzo all'**Havana Club** (uscita tangenziale via Campana) a partire dalle ore 22.00. Costo del biglietto 20.000 (consumazione compresa).

Funzioneranno bar, pizzeria e ristorante con cucina esotica. Per la **prevendita** rivolgersi alla Libreria Scientifica Pisanti, Corso Umberto 38/40 (angolo Mezzocannone); Tascila Bijoux, via Roma 67; — Via D'Antona 12/A; Osmis, via Santa Chiara.

Festa di Carnevale il 2 marzo

Appuntamento alle ore 22 all'Havana Club

« Lunedì due marzo un Carnevale da Pazzi all'Havana Club », ormai questa frase è sulla bocca di tutti. Il motivo di questa popolarità è dovuto alla grossa simpatia degli organizzatori che hanno voluto fare un'iniziativa diversa dal solito veglione monotono a base di musica house. « La musica che abbiamo selezionato sarà uno sbalzo. Con il Dj Enzo Casella, si balleranno ritmi sudamericani, canzoni italiane e la musica più forte e trascinante del momento. Ospiti 3 gruppi che suoneranno dal vivo: **Alcova** (Rock), **Brasiliani** (musica sudamericana in Genere), **Round Trip**

(Rock-leggera). Nella sala superiore alla discoteca si organizzerà tra l'altro con l'aiuto dei **Deus ex Machina** una particolarissima corrida con giochi e tanti altri divertimenti ».

Hanno collaborato a questa iniziativa Radio Club 91, Telecapri, Il Giornale di Napoli ed Ateneapoli che offriranno premi alle maschere più...

Cavallo di battaglia e scusa

per fare « **acchiappanza** » sarà la **Caccia alla Persona Nascosta**. Infatti dall'organizzazione ci giunge notizia « Chi riuscirà a trovare tra il pubblico la persona X, sarà ricoperto di premi. Gli indizi sono i seguenti: 90 per due, 60, capelli castano chiaro, 55, 173, Piccolo, occhi scuri, moda, 39, magistero, G. ».

La caccia sarà aperta alle ore 22.00 in concomitanza

con l'apertura del locale. Previato anche il personaggio « **Free** » che sarà selezionato da una giuria, (il premio è dedicato a ragazza/o più libera del momento).

Quindi una serata da non perdere in compagnia di invitati quali: personaggi del mondo dello spettacolo, modelle, modelli, comici e tanta altra gente che ha come unico scopo **divertirsi, divertirsi**

Festa delle donne 8 marzo in discoteca con Ateneapoli

E chi l'ha detto che la domenica dev'essere santificata al riposo? Riponete le pantofole, nontambuli napoletani! Se ancora non lo sapete ci sono le « **Domeniche Italiane** ». Dove? All'**Exclusive** (ex Kiss Kiss, ex Exploit). A movimentare il settimo giorno della settimana ci pensa, come sempre, Angelo Pisani, studente di Giurisprudenza e p.r. di numerosi locali cittadini.

Ha iniziato a novembre, quasi per scommessa. Musica italiana dal vivo con gli apprezzatissimi Nuvio e Malinconico. E il successo non è tardato ad arrivare.

In calendario ora due appuntamenti da non perdere. Anche Ateneapoli ha dato la sua adesione.

Come dimenticate il Carnevale? Domenica 1° marzo grande festa in maschera, riservata al pubblico universitario. Tra gli ospiti previsti numerosi docenti. Studenti, non mancate! Vi potrebbe capitare di incontrare il docente con cui tra breve dovete sostenere l'esame travestito da ... Quindi molto divertimento, tanta allegria per il « **Carnevale su e giù con la musica che vuoi tu** ». Dalle 21,30 in poi scherzi, sorprese, giochi e invenzioni per cantare tante canzoni.

E dopo una settimana ... è l'8 marzo, la festa delle donne. E in onore delle donne è stata organizzata una bellissima serata. Cosa aspetti, tu che leggi? Stacca il tagliando e corri... **Ingresso gratuito per le prime trecento studentesse.**

«Domeniche italiane double» 8 marzo 1992 ore 21,30 Angelo Pisani, Ateneapoli e Exclusive A e S Club

presentano

La musica e l'Università La domenica delle donne

Una serata in onore della simpatia e dell'eleganza femminile
con

Nuvio e Malinconico al piano bar
e

Carlo Bottone e Gianni Liscio per gli italiani da ballare

Se sei donna, hai voglia di trascorrere una serata piacevole
vieni da noi! Dove? All'**Exclusive** in Via Sgambati

**INGRESSO OMAGGIO PER LE PRIME 300
RAGAZZE CHE PRESENTERANNO QUESTO TAGLIANDO**

PASS-OSPITE

Tesi: i pro e i contro la nuova regolamentazione

Pozzi: «la regolamentazione non è legale», per della Valle passerà il nuovo ordinamento «c'è l'unanime accordo di tutti i Presidenti di Corso»; **Meola** «si blocca la ricerca», **Caruso** «gli studenti devono pensare alla qualità». Tutto bene a Meccanica e Chimica

Venerdì 7 febbraio, nell'aula delle Lauree di Ingegneria, si è tenuta una riunione tra studenti e docenti per discutere del problema della regolamentazione delle tesi di laurea (un resoconto è stato pubblicato sul numero scorso di Ateneapoli). In quell'occasione grosso è stato il disaccordo tra le due parti. L'argomento resta dunque ancora senza soluzione. Un'accusa che viene fatta agli studenti che erano presenti, è quella che ad intervenire sono stati solo gli studenti fuoricorso e con media di voti tendenti verso il basso.

Dunque quelli ai quali questo nuovo regolamento non potrà mai piacere.

All'accusa gli studenti rispondono che ad Ingegneria Civile i voti sono i più bassi rispetto a tutte le altre facoltà italiane e pochissimi voti alle tesi vengono dati ad Elettrotecnica.

Tra i docenti, resta l'idea, che non va svalutato il valore della laurea, e gli studenti più bravi vanno differenziati nettamente da quelli meno studiosi.

Tra i docenti era presente una parte della Commissione che ha preparato la relazione sulla questione, con qualche assenza e pochissimi professori presenti.

Cosa accadrà adesso? Quale è la posizione dei professori?

Lo abbiamo chiesto ai Presidenti di Corso di Laurea e ad alcuni dei docenti intervenuti alla riunione del 7 febbraio. Purtroppo manca qualche presidente del Corso di Laurea, assente nei giorni della nostra inchiesta.

Le domande rivolte ai presidenti evidenziano la posizione attuale dei singoli corsi di laurea e riflessioni sul documento presentato dalla commissione.

Pozzi

Per il professore **Amilcare Pozzi** Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica la questione delle tesi è molto delicata, per questo motivo il docente preferisce dividere la questione in due parti.

«Per me bisogna distinguere la parte tecnica dalla parte valutativa, visto che sono due cose completamente diverse. Per la parte tecnica è tranquillamente applicabile una regolamentazione. Ad esempio presentare le tesi di laurea un certo numero di giorni prima, consegnare copie della tesi per tutta la commissione, ecc... Invece per l'altro aspet-



Il prof. della Valle

to, a parer mio, una regolamentazione rigida è impossibile. Si possono al limite dare alle commissioni delle raccomandazioni, ma non si può imporre ai docenti di giudicare gli allievi come dice la regola.

Quindi lei è a favore di una autoregolamentazione dei docenti? «Certo, se c'è l'unanime accordo si può fare, ma basta un solo componente contrario che tutto salta all'aria. D'altronde la legge sulla votazione esiste e non la si può ignorare».

Può illustrare agli studenti quali sono i criteri di valutazione secondo la legge?

«Per legge sono previsti in sede di esame di laurea 11 commissari, Presidente compreso. Ogni membro può e deve giudicare l'allievo con un voto che potrà variare da 0 a 10 punti. Quindi il singolo professore di regola è libero di dare allo studente il giudizio desiderato».

Come si muoverà il suo Corso di Laurea?

«Intanto, noi già abbiamo deliberato nel Consiglio di Corso di Laurea alcuni cambiamenti, sempre per la parte tecnica. Tra i tanti accorgimenti, pensiamo ad una lavagna luminosa che possa mostrare a tutti i membri della commissione il lavoro dell'esaminando e non solo ad una parte; il laureando deve, inoltre, preparare copie del lavoro svolto per tutti i commissari. In questo modo seguire e valutare è più facile e preciso.

Lei quindi è contrario ad una regolamentazione rigida?

«Sicuramente, nel mio corso di laurea non verrà mai attuato. È inaudito imporre al docente un limite per la valutazione. La legalità di certe operazioni purtroppo in diverse occasioni è sfuggita. In Ita-

lia le leggi non sono sempre rispettate, ma questo non vuol dire che bisogna fare delle regole che le ignorino del tutto. È un diritto e soprattutto un dovere per il docente dare la votazione che ritiene opportuna. La facoltà in Consiglio potrà solamente raccomandare di dare massimo 8/9 punti per non dequalificare il Politecnico nei confronti degli altri Atenei Italiani (es. Torino dà massimo 8 punti) ma non potrà regolamentare perché legalmente è sbagliato».

Cosa pensa degli Elaborati?

«Sono favorevole a lasciar decidere all'allievo di impegnarsi o meno per la tesi. Se uno studente per una serie di motivi (personali o altri) vuole laurearsi al più presto pur sapendo che sicuramente con questa scelta avrà un voto basso, non capisco perché porre barriere. In questi casi nella valutazione si partirà da un valore basso per poi passare a voti più o meno alti senza però stravolgere tutto il corso di studio».

Non pensa che anche in questi casi gli studenti cercheranno di raggiungere il massimo dei voti?

«È logico, però bisogna avere un minimo di responsabilità per disciplinare le cose. È chiaro che il voto di partenza si ha con la media degli esami di profitto, e quindi da un esame di Laurea, tesi o elaborato che sia non ci si può aspettare un grosso incremento».

della Valle

Il professor **Sergio della Valle**, Presidente della Commissione tesi di laurea, ha subito precisato: «La nostra non è una normativa ma una serie di ricerche e studi fatti su, campioni di studenti. Ab-

biamo raccolto dati, ed in base a questi abbiamo preparato la relazione, che poi, in un secondo momento, verrà presentata al consiglio di facoltà. Se sarà accettata potrà essere chiamata nuova regolamentazione. Non è detto però che non possa subire modifiche. Penso però che pochi cambiamenti possano essere apportati poiché nella stesura del documento c'è l'unanime accordo di tutti i Presidenti di corso di laurea».

Professore, il 7 febbraio c'è stata la proposta di alire il punto C.2 (punto che riguarda la votazione con punteggio massimo da attribuire 8/9 punti), lei cosa risponde? «Sono contrario a questa ipotesi: siamo arrivati a questa soluzione dopo mesi di lavoro e studio».

E al riguardo degli elaborati?

«La commissione ha come linea di tendenza quella di eliminare questa forma di esame, o comunque bisogna cambiare il meccanismo di valutazione».

Molte cose per il docente sono state equivocate, «purtroppo per capire a fondo questo problema bisognava seguire la questione dall'inizio, cosa che non hanno fatto molti. E questa una delle cause dell'incomprensione di grossa parte dei presenti a quell'incontro».

Meola

Abbiamo chiesto al professor **Carlo Meola**, docente di Aeronautica, un commento sulla relazione presentata dalla commissione.

«L'unica legge sulla regolamentazione della votazione sulle tesi di laurea è stata emanata nel 1938. In questa legge si dice che le commissioni possono far laureare gli allievi con qualunque voto. Negli anni '50 si è deciso di

regolamentare questo criterio generale e di dare ad ogni membro della commissione (10 più il preside) la possibilità di poter dare un punto. Cioè si è arrivati ad un massimo di 11 punti. Successivamente le cose sono diventate un po' troppo strette e si è giunti agli 8 punti abolendo i vecchi e tradizionali 11 senza basarsi su nessun criterio. In alcuni Corsi di Laurea gli studenti possono essere brillanti ed avere un massimo di 8 punti, quando la legge ne concede fino a 11». Perché questi limiti?

«Eppure la vecchia regola non è stata cambiata. Per questo motivo ho presentato al Presidente del mio corso di laurea, il prof. Amilcare Pozzi, una relazione sulla regolamentazione basata su 10 punti (visto che il Preside non può sempre essere presente alle sedute di laurea). Ho cercato di salvare la posizione con tutte le regole giustificabili con la logica di trasparenza e di controllo. Secondo me eliminare il lavoro di tesi è completamente contrario alla logica del mondo scientifico. La preparazione di questi ultimi esami è un momento importantissimo per gli studenti. Tra l'altro applicando il documento presentato il 7 febbraio si corre il rischio di bloccare la ricerca. In tutti i paesi del mondo si sa che grossa parte della ricerca viene svolta dai tesisti con l'aiuto dei docenti».

Caruso

Per il prof. **Antonio Caruso**, Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Elettrotecnica, tutto potrebbe procedere per il verso giusto.

«Nel nostro Corso di Laurea c'è un regolamento in vigore dal giugno dell'89 che»

(continua alla pag. seguente)



Il prof. Caruso

(cont. dalla pag. precedente)

prevede la possibilità per il laureando di raggiungere il massimo 8,5 punti. Le cose sono andate e vanno in modo ottimale. Si procede in modo tranquillo e questa regolamentazione sta dando buoni risultati. Purtroppo bisogna porre dei limiti. Ritornare agli 11 punti significa far nascere problemi di valutazione e di appiattimento delle votazioni. Io mi batto in base all'esperienza acquisita negli ultimi due anni.

Gli elaborati costituiranno un falso problema. Attualmente sono degli espedienti per laurearsi prima, si dà semplicemente il voto della media di profitto. Invece bisognerà rendere l'elaborato più complesso. Chi ha fretta così può lavorare su tesi meno articolate che però non si chiameranno elaborati».

Durante la riunione del 7 febbraio qualche studente ha detto che con questa regolamentazione chi possiede una media alta non è motivato a lavorare per una buona tesi, visto che il massimo dei voti è automaticamente raggiunto. Lei cosa risponde a riguardo?

«Il lavoro di tesi è importantissimo per la maturazione dello studente. Nei colloqui post-laurea con le aziende la prima informazione richiesta è il tipo di tesi sviluppato, indipendentemente dal voto raggiunto. Questo è capitato anche a laureandi che sono stati assunti prima ancora di laurearsi, perché il tipo di tesi che si stava sviluppando era idoneo alle attività aziendali. Gli studenti quindi non devono pensare tanto alla valutazione della tesi, ma soprattutto alla qualità».

De Simone

La posizione del prof. Pasquale De Simone è molto vicina agli studenti. Il docente è critico sull'assenza dei suoi colleghi alla riunione del 7 febbraio.

«L'assenza di docenti si commenta da sé. Purtroppo è stata una brutta pecca».

Cosa ne pensa della relazione? «Credo che non si stravolge niente fissando un massimo di 8,9 punti, attualmente ci sono problemi molto più grossi della questione valutazione allievi».

Con questo documento non si dà fiducia alla commissione di laurea e, al contrario, la si dà ai docenti che assegnano il voto di profitto. Sulla questione elaborati, inoltre, aggiungo che bisogna rielaborare il criterio di valutazione. In alcuni Corsi di Laurea sono stati già aboliti, in altri più affollati questa decisione non è stata ancora presa perché si teme di non poter riuscire a garantire la tesi a tutti i laureandi.

Bisogna prendere una posizione: o eliminare gli elaborati

in tutti i corsi di laurea, o dare una giusta valutazione alle tesi. Non è giusto egualizzare le due forme di esame.

È sbagliato che in una facoltà alcuni corsi di laurea abbiano dei criteri di valutazione regolamentati e altri no. Bisogna trovare il modo di uniformarli».

Carlomagno

«Sono pienamente d'accordo con la relazione presentata dalla commissione, ho chiesto al professor Della Valle di rappresentare, in occasione della riunione del 7 febbraio, anche il mio corso di Laurea perché appunto le nostre idee combaciavano» afferma il prof. Giovanni Maria Carlomagno, Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Meccanica.

Nel suo Corso di Laurea già una regolamentazione è partita, ci sono problemi con gli studenti?

«No, hanno accettato e ca-

Il prof.
De Simone



pitò che occorreva una regolamentazione».

Lei è pro o contro all'eliminazione degli Elaborati?

«Sono a favore dell'elimina-

nazione, però nello stesso tempo credo che in alcuni corsi di laurea super affollati non si possa rispondere a tutte le richieste di tesi, quindi

sarebbe opportuno lasciarne qualcuno assegnando massimo 2 punti di votazione».

Greco

«Ad Ingegneria chimica non abbiamo grossi problemi per la valutazione. Siamo abituati a dare il voto in modo notabile, con un tetto di 8 punti, e solo in casi eccezionali concediamo il massimo. Valutiamo la lode 3 punti, quindi per raggiungere bisogna superare di media i 104 punti e mezzo», afferma il prof. Guido Greco, Presidente del Corso di Laurea di Chimica.

«L'attribuzione della tesi avviene in sede di Consiglio di Corso di Laurea. Abbiamo sotto controllo tutti gli allievi-tesisti, infatti prendiamo perfino nota del momento in cui si inizia a preparare la tesi per poi controllarla man mano fino alla presentazione».

Gennaro Varriale

Tesi: la proposta del DETEC

3 tipi di tesi. Non più di 10 punti

Al Presidente del CCL in Ingegneria Aeronautica e p.c.

Al membri del CCL in Ingegneria Aeronautica

Comunichiamo i pareri da te sollecitati ed emersi da una discussione nell'ambito di docenti e ricercatori del DETEC afferenti al Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica, in merito alla istituzione di un possibile nuovo regolamento dell'esame di laurea.

Ecco i punti salienti della nostra discussione.

Alla base dell'iniziativa di regolamentazione vi è il desiderio di unificare il comportamento delle commissioni degli esami di laurea dei vari Corsi di Laurea della Facoltà. Spingono, in questa direzione, proprio quei corsi che negli ultimi anni avevano per primi adottato una regolamentazione diversificata da quella in uso generale.

Occorre, però, ricordare che esiste già una legge che disciplina univocamente tutti gli esami di laurea delle Università. Tale legge che risale al 1938 consente in linea di principio di assegnare un qualsiasi voto per gli esami di laurea a qualsiasi candidato. In altre parole l'esame di laurea, salvo che nel numero dei membri della commissione, è un vero e proprio esame. Sono evidenti in questa legge possibili limitazioni di diritti in un certo senso acquisiti dagli allievi, e, pertanto, essa andrebbe modificata. In vista di una sua modifica, qualsiasi autoregolamentazione che di fatto operi in deroga dal regolamento ufficiale, fonda esclusivamente sulla libera volontà di adesione dei comportamenti della commissione degli esami di laurea a tale autoregolamentazione. Esistono prove facilmente documentabili di esami di laurea in cui il presidente e la commissione non si sono at-

tenuti ad indicazioni generalmente adottate da tutta la Facoltà quali, ad esempio, il disuso della formula del 110, lode e pubblicazione. È auspicabile, perciò che almeno a priori il consenso all'autoregolamentazione sia unanime.

In merito alla dichiarazione espressa dall'Istituto Progetto Velivoli e, probabilmente, condivisa da altri docenti del settore, occorre fare, per senso di responsabilità e giustizia nei confronti dei giovani che frequentano questa Facoltà, dei rilievi che possano completare con altri dati le conclusioni che emergono dalla constatazione che «il 70% dei laureati in Ingegneria Aeronautica ha una media base superiore a 99/110». Vanno, infatti, considerati almeno altri due dati:

1) Qual è la percentuale degli allievi Aeronautici che si laurea nei 5 anni ufficiali di corso? Quale percentuale impiega 6 anni? Quanti rinunciano e quanti migrano verso altre sottosezioni? Qualora, infatti, l'80% degli allievi rinunciassero a laurearsi in Ingegneria Aeronautica o impiegasse almeno 7 anni per conseguire una laurea il livellamento delle votazioni di laurea non sarebbe scandaloso e addirittura potrebbe giustificare la disfunzione di un eccessivo numero di anni impiegati per il conseguimento della laurea.

2) Quanti sono i punti che in media vengono realmente aggiunti alla media base dell'allievo Aeronautico? Qualora, infatti, si potesse verificare che il 90% dei laureandi che hanno ottenuto un voto di laurea superiore a 99/110 si è presentato con una media di base superiore a 94/110, anche un regolamento che contenesse su una media di soli 5 punti i punti assegnati, non modificerebbe il quadro esistente. Viceversa sarebbe interessante analizzare,

ma questo esula dalla regolamentazione degli esami di laurea, se esistono indirizzi più o meno munifici per quanto concerne le votazioni degli esami di profitto.

A valle delle considerazioni sopra fatte, e raccogliendo costruttivamente sia l'invito del Presidente del CCL, sia diverse osservazioni di altri docenti, si è pervenuto a delle indicazioni che costituiscono un emendamento, anche di carattere formale, di quanto suggerito nella lettera del Presidente del CCL, e che sono nel seguito coagulate in una bozza di regolamento.

Bozza di autoregolamentazione degli esami di laurea in Ingegneria Aeronautica.

1. Il voto di laurea deve tenere conto della preparazione globale e completa del laureato. Esso scaturirà pertanto dalla somma di due contributi: il primo equivalente alla media base degli esami di profitto tenendo in conto delle lodi conseguite (un punto per le prime due lodi, mezzo per ogni lode ulteriore); il secondo che tiene conto della ulteriore maturazione conseguita dall'allievo con il suo lavoro di tesi e la cui valutazione è espressa dalla commissione degli esami di laurea, che deciderà valutando l'esame del candidato e sentito il parere del relatore e di un eventuale corelatore.

2. È facoltà dell'allievo poter scegliere il livello di impegno nel proprio lavoro di tesi secondo tre livelli:

a) impegno minimo per tesi orientate semplicemente a rielaborazioni e/o approfondimenti specifici di argomenti che facciano parte della normale preparazione dell'allievo.

b) impegno medio per tesi aventi carattere di sintesi e/o compilazione di argomenti speciali richiedenti cioè una

ricerca bibliografica con correlato studio sintetico dei lavori considerati.

c) impegno pieno per tesi orientate ad argomenti di autentica ricerca ingegneristica e coerentemente sviluppate. Metodi ed obiettivi per tesi di questo tipo possono essere qualsivoglia ancorché consoni a finalità e conoscenze tipiche del corso di laurea.

3. Il punteggio globale relativo alla valutazione della maturazione conseguita dall'allievo con il lavoro di tesi non supererà in nessun caso i 10/110 (8+2); la commissione dovrà tenere conto, nell'assegnazione di tale punteggio, del livello di impegno scelto, in proporzione anche dell'impegno realmente profuso, e alla qualità dei risultati ottenuti (per un massimo di 8 punti), e, infine, della coerenza tra la qualità della preparazione di base ottenuta dall'allievo nella materia in cui si laurea e quella nelle discipline affini tenendo conto anche di quanto emerge dalle votazioni nei relativi esami di profitto. A quest'ultima valutazione spetteranno 2 punti su 110, e potranno essere assegnati solo in presenza e col parere favorevole di un corelatore che, in questi casi, verrà nominato dal Presidente della Facoltà tra docenti designati per materie affini nell'ambito del CCL, previa richiesta del relatore.

4. Le tesi che hanno comportato l'impegno pieno del candidato devono essere presentate in modo tale che i commissari ne abbiano informazioni sufficienti su titolo e contenuti con qualche giorno di anticipo sulla seduta di laurea.

5. Condizione necessaria per la lode è l'impegno pieno nella tesi di laurea.

6. Tutti gli arrotondamenti sono effettuati in modo favorevole all'allievo.

Lauree brevi: dibattito in Consiglio

Questa ed altre novità dalla seduta del 24 febbraio

Lauree brevi. Acceso il dibattito su quest'argomento nel Consiglio di Facoltà che si è tenuto lunedì 24 febbraio nell'Aula delle Lauree ad Ingegneria.

A giugno erano 7 i corsi di Diploma richiesti al Ministero. Anche se quella richiesta non arrivò mai a Roma a causa di disguidi al Rettorato. A settembre scorso il Rettore in una riunione del Senato Accademico chiese a tutti i Presidi dell'Università napoletana di ridimensionare la richiesta dei corsi di Diploma da attivare a 2 per facoltà.

Il Preside Volpicelli, in quella occasione, ridusse la richiesta non a 2 ma a 4 corsi di Diploma: Ingegneria Informatica, Meccanica, Infrastrutturale, Chimica. Suscitando, allora come oggi, la protesta del Consiglio del Corso di Laurea in Elettrica, che contestò la mancata richiesta di Diploma per il proprio corso, a favore di Ingegneria Chimica già presente in Campania in altre due Facoltà. Tale scelta viene giustificata dal Preside il quale afferma che si è cercato di ricoprire le tre aree fondamentali e che Chimica come quarto corso di Diploma lo si è scelto in base all'elevato numero di studenti iscritti rimandando l'attivazione dei rimanenti corsi presso il II Ateneo.

Quindi il preside Volpicelli propone al Consiglio una valutazione delle risorse disponibili e necessarie per una compilazione delle richieste di attivazione dei 4 corsi di Diploma Universitario entro il 10/3.

Si sono susseguiti gli interventi del prof. della Valle secondo il quale è assurda l'attivazione dei Diplomi, e, soprattutto, la compilazione delle schede per la richiesta di attivazione.

Questo, a suo parere, potrà essere possibile solo quando sarà chiara la conoscenza del numero delle ore dei corsi, quanti corsi vi saranno, dove si faranno, quali aule saranno disponibili. Insomma, quante risorse sono disponibili per questa operazione. Fin quando ciò non sarà stabilito, il prof. della Valle si rifiuta di far approvare l'attivazione dei diplomi. Il prof. Bucci ha ricordato che le risorse verranno suddivise da parte dello Stato in 40% e 60% tra sud e nord e che è necessario dare la disponibilità per l'attivazione dei primi corsi di Diploma senza rimandare all'anno venturo perché comunque sarebbe una rinuncia a risorse utili.

Il prof. Di Chiara afferma che le risorse non debbano essere previste per i corsi di specializzazione, ma per i

corsi di base in previsione delle lauree brevi.

Altre le questioni affrontate nella seduta del Consiglio. Vediamole.

STUDENTI. Aumentati i posti disponibili per gli studenti stranieri da 90 a 95. La decisione è conseguente all'attivazione dei nuovi Corsi di Laurea in Edile e Ambiente e Territorio. Approvata, inoltre, l'immatricolazione di uno studente giordano ad Ingegneria Navale.

MISSIONI E CONGEDI DEI DOCENTI. Dal 1° gennaio '92 il professor **Giuseppe Pompeo Russo**, associato di Gasdinamica Sperimentale, è stato nominato membro del Fluid Dynamics Panel dell'AGARD (Advisory Group for Aerospace Research) della Nato. Nuovo direttore per il Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio.

Dal 28 gennaio, e per il prossimo triennio, è stato chiamato a ricoprire l'incarico il professor **Corrado Beguinot**. Hanno richiesto congedo per motivo di studio, per la durata di un anno, il dott. **Antonio Malfi**, ricercatore presso l'Istituto di Macchine, e per 8 mesi il dott. **Giovanni Poggi**. Melfi consumerà il periodo di studi presso l'Istituto di Ingegneria Meccanica dell'Università di Salerno al fine di sviluppare ricerche sul tema «Metodologie di progettazione con speciale riferimento di apparecchiature idrauliche ed oleodinamiche». Poggi, invece, sarà in California, negli Stati Uniti, per svolgere attività di ricerca su «Applicazioni della quantizzazione alla elaborazione di immagini».

Il Consiglio ha dato, inoltre, parere favorevole alla richiesta del dott. **Giuseppe Capone** di poter ricoprire per supplenza l'insegnamento di Meccanica delle Vibrazioni presso la Facoltà di Ingegneria di Salerno.

Anche i viaggi di studio rientrano tra gli oneri dei docenti. Ha seguito un corso in Progetti di Costruzioni Metalliche in 'Equador', il professor **Federico Mazzolani**, dal 2 al 20 gennaio scorso.

Si tratterà all'Imperial College londinese sino al 4 marzo, la professoressa **Loretta Rosa Cicchiello**.

Impegni di febbraio a Bologna per il professor **Marcello Bracale** il quale ha partecipato ad una riunione del Consiglio dei docenti del Dottorato di ricerca in Bioingegneria ed è stato presidente al concorso di ammissione al nuovo ciclo dello stesso dottorato. A Pisa è stato relatore al convegno «On the methods and question of Ultrasound Diagnosis».

COPERTURA INSEGNA-

MENTI ANNO ACCADEMICO 1991/92. È stata riconfermata la supplenza della ricercatrice **Ornella Flodo** per il trasferimento del professore **Toscano** al secondo Ateneo. Il professore **Golla** con una lettera al Consiglio manifesta la sua volontà di rinuncia al corso di Fluidodinamica dove è titolare per ottenere la titolarità di Complementi di meccanica del volo, viste le difficoltà di insegnamento per il suo trasferimento al II Ateneo. Il consiglio di corso di Laurea in Aeronautica tramite il professor **Pozzi** ha dato il proprio consenso verbale, in merito, ma il Consiglio di facoltà richiede una deliberazione del C.C.L.

All'ordine del giorno anche le proposte dei **PROFESSORI A CONTRATTO** per il prossimo anno accademico.

(M.T.)

Proposte Professori a contratto A.A. 1992/93

CORSO UFFICIALE	NOME	NAZIONE	COMPENSO	PERIODO
Ingegneria Elettronica Tecniche Radar Propagazione Istrut. di Mecc. Quant.	Scannaplego F. (*) Ghidini I. Kamieniarz G. (*)	Italia Italia Polonia	8.950.000 4.000.000 8.800.000	2da, 3da, 4da, 5da, 6da, 7da, 8da, 9da, 10da, 11da, 12da
Ingegneria Navale Impianti Navali Tecnologie Gen. dei Mat.	Brighenti A. (*) Dornfeld D. (*)	Italia U.S.A.	4.950.000 4.000.000	1ma, 2da, 3da, 4da, 5da, 6da, 7da, 8da, 9da, 10da, 11da, 12da
Ingegneria Civile Tecnica delle Fondazioni Tecnica ed Ec. Trasporti Progetti di Imp. di Tratt.	Burland J.B. (*) Falomo G. Mendia M.	Sud Afr. Italia Italia	5.900.000 2.000.000 1.500.000	1ma, 2da, 3da, 4da, 5da, 6da, 7da, 8da, 9da, 10da, 11da, 12da
Ingegneria Meccanica Motori per autotrazione Tec. della Prod. Ind. le Sic. del Lav. e Tec. Ant. Misure Termotecniche Trasm. del Calore	Gambino M. Martorano D. Lama V. Rigolfi T. (*)	Italia Italia Italia Italia	2.000.000 2.000.000 2.300.000 4.300.000	2da, 3da, 4da, 5da, 6da, 7da, 8da, 9da, 10da, 11da, 12da
Ingegneria Aeronautica Gasdinamica Speriment. Ing. dei Sistemi Aerosp. Sist. di Guida e Contr. Aer. Fluidodinamica numerica	Natale O. Lorenzini E. (*) Kolovadin B. (*)	Italia U.S.A. C.S.I.	4.000.000 10.000.000 10.000.000	2da, 3da, 4da, 5da, 6da, 7da, 8da, 9da, 10da, 11da, 12da
Ingegneria Elettrica Azionamenti Elettrici	Buhler H. (*)	Svizzera	8.800.000	2da, 3da, 4da, 5da, 6da, 7da, 8da, 9da, 10da, 11da, 12da
Ingegneria Chimica Elettrochimica	Latanison R.M. (*)	U.S.A.	10.000.000	2da, 3da, 4da, 5da, 6da, 7da, 8da, 9da, 10da, 11da, 12da
Scuola di specializz. Infr. e terminali di trasp.	Odrim V.	Ucraina	3.000.000	1ma

Corsi di inglese al British impossibile seguirli di mattina

«Do you speak English?». È la faticosa domanda alla quale per quest'anno pare proprio che gli studenti di Ingegneria siano costretti a rispondere negativamente. Eppure i corsi di inglese previsti per i primi di gennaio sembravano pronti a partire, il contratto stipulato con il British Council risale addirittura a luglio, e a dicembre erano anche arrivate puntuali circa 350 prenotazioni studentesche.

Ma andiamo con ordine. Nello scorso anno accademico l'Università di Napoli aveva offerto agli studenti di Ingegneria la possibilità di seguire alcuni corsi di inglese, una lingua importante per tutti, ma praticamente indispensabile in una facoltà il cui statuto non prevede insegnamenti di lingua straniera, ma nella quale, specialmente per i settori industriali e dell'informazione, la maggior parte dei testi è proprio scritta in inglese (con tutte le difficoltà connesse all'uso di un gergo tecnico).

Sono stati così organizzati dei corsi, finanziati con fondi Erasmus e completamente gratuiti per gli studenti, tenuti nei locali della facoltà stessa ed in orario serale, in modo da renderli compatibili con lo svolgimento dell'attività didattica e consentire la partecipazione a tutti gli interessati. Dato il successo dell'iniziativa e la sua indiscutibile utilità, quest'anno si è deciso di ripeterla e di estenderla a tutte le facoltà che non hanno corsi di lingua, ed il prof. Varvaro (Pro-Rettore

dell'Ateneo) si è rivolto al British Council.

Si arriva così a dicembre, mese delle prenotazioni. Ma ecco che la storia si complica. Pare infatti che gli iscritti a corsi di base non siano stati nemmeno contattati dal British, mentre i prenotati per corsi di livello più avanzato avrebbero ricevuto come ci riferisce il rappresentante degli studenti al Consiglio di Corso di Elettronica **Roberto Setola**, «soltanto una telefonata. Se eri in casa a riceverla tutto a posto, altrimenti eri praticamente tagliato fuori». Insomma, per quanto sia difficile accertare l'esatto numero di prenotati e convocati, sembra evidente il carattere alquanto sommario dell'organizzazione dell'iniziativa, soprattutto tenendo presente il largo anticipo con il quale era stato stipulato il contratto (addirittura sei mesi prima).

Ma questo è soltanto l'inizio. Infatti l'organizzazione di questi corsi, oltre ad essere superficiale, è anche decisamente penalizzante per gli studenti, sia per quanto riguarda la sede che per l'orario. Se l'anno scorso le lezioni di inglese si svolgevano presso la facoltà, quest'anno esse dovrebbero invece tenersi all'esterno, in particolare nei locali del British Council (che si trova in via dei Mille, a Palazzo D'Avalos). Sono evidenti le difficoltà che da una simile sistemazione deriverebbero agli studenti, considerando che la sede di Ingegneria è a Fuorigrotta ed in parte a Monte Sant'Angelo.

Ma il problema maggiore è costituito dall'orario di svolgimento dei corsi di lingua. Infatti, l'Istituto cui l'Università si è rivolta può effettuare le lezioni soltanto di mattina, avendo locali e docenti completamente impegnati durante il resto della giornata. È evidente che un simile orario impedisce però agli studenti la fruizione del servizio stesso, almeno che non si preferiscano i corsi di lingua alle normali lezioni impartite dalla facoltà. Eppure sembra quanto meno illogico che l'Università «offra» allo studente dei corsi di inglese per migliorarne o comunque completarne la preparazione, e con ciò ne limiti la preparazione stessa impedendogli di farlo la frequenza alle lezioni. Sembrerebbe quasi un riconoscimento dello «scarso valore» degli insegnamenti impartiti dalla facoltà ed un invito a non seguirli, cosa che, come sottolineato dalla lettera sulla questione inviata dai rappresentanti al Rettore e, per conoscenza, al Preside di Ingegneria, è un'offesa ad una facoltà che, per quanto angustata da mille problemi, resta comunque una delle maggiori d'Europa.

Le osservazioni degli studenti, discusse nel Consiglio di Facoltà del 28 gennaio, sono state trasmesse al Rettore. Non ci resta che sperare, citando ancora una volta gli studenti, che un'utile iniziativa non si risolva «in un inutile e dispendioso proclama d'intenti».

Daniela Pietrini



Un'assemblea degli studenti. Era lunedì 22 aprile 1968

'68-'92: ora come allora

Tesi, coordinamento fra i corsi, rispondenza tra programmi e libri di testo: i problemi degli studenti di vent'anni fa. Gli stessi di oggi. Uno spaccato della agitazione studentesca del '68

Devono essere resi noti i programmi dei corsi. Perché è necessario esaminarli e coordinarli tra di loro, apportarvi le dovute modifiche in modo da elaborare un piano organico che risponda pienamente alle finalità scientifiche e professionali della Facoltà. Sembrano rivendicazioni di oggi. Ed invece no. Risalgono a più di vent'anni fa. Precisamente alla primavera del 1968. Quando ad Ingegneria, come del resto in tutte le Università italiane, spirava vento di agitazione.

Tutto cominciò l'8 febbraio. «Non vogliono più essere oggetto passivo delle decisioni del Consiglio di Facoltà; lottano per la reale democratizzazione dell'Università; sono disposti a perdere anche la sessione di febbraio; respingono le suadenti e paternalistiche proposte di pochi professori di ruolo, che decidono da soli l'avvenire di migliaia di studenti» si legge in un volantino dell'epoca nel quale gli studenti spiegano il perché dell'occupazione della Facoltà.

Ammissione di rappresentanti di studenti alle riunioni del Consiglio di Facoltà e pubblicazione dei verbali delle sedute, istituzionalizzazione di comitati paritetici nell'ambito di ogni corso di laurea con potere deliberante «per tutti quei problemi che sinora il Consiglio aveva demandato all'autonomia dei singoli Corsi di laurea»: le richieste degli studenti.

Se all'inizio l'agitazione era essenzialmente studentesca, ben presto trovò l'adesione di altre componenti. «Riconoscendo la validità dei motivi di fondo e contingenti del movimento», professori incaricati, assistenti, ricercatori e borsisti si unirono agli

studenti e concordarono una linea di lotta comune.

Nacque così un'intesa che portò ad una forma di cogestione. Di fronte al rischio di annullamento dell'anno accademico, a causa dell'occupazione non era neppure iniziato, si decise la creazione di un gruppo misto docenti e studenti che diventò ancora più ampio e vide l'adesione anche di molti che fino ad allora erano restati indifferenti. La commissione di Cogestione elaborò il libretto azzurro (dal colore della copertina), una sorta di regolamento interno che sanciva nuove norme di comportamento e di vita della facoltà.

Tra i sessantottini, oggi docenti della facoltà, **Lucio Tagliatella, Luciano De Menna, Scipione Bobbio, Michele Pagano, Luciano Nunziante, Guido Corti, Gelfo Pulci Doria, Salvatore D'Agostino, Carlo Viggiani, Lello Della Pietra, Arcangelo Cesarano, Oreste Greco, Filippo Vinale, Pasquale Erto.** Alcuni studenti, altri già docenti.

Tanta acqua è passata sotto i ponti. Eppure quante questioni sollevate allora sono ancora irrisolte?

Di assegnazione tesi, scarso coordinamento fra i corsi, svecchiamento dei programmi se ne parla oggi. Esattamente come allora. Molti allievi ingegneri anni '90, si ritroveranno nelle richieste dei loro colleghi di un po' di tempo fa.

Accanto al riconoscimento e l'istituzionalizzazione da parte delle autorità accademiche, delle rispettive assemblee i professori incaricati, gli assistenti, i ricercatori, i borsisti e gli studenti, nella mozione comune del 14 marzo, chiedevano potere decisionale su una serie di argomen-

ti. **Assegnazione tesi, «criteri di assegnazione, limitazione dei costi, contributi economici, scelta dell'argomento e limiti di tempo».** Sulle **esercitazioni e laboratori «programmi e modalità di svolgimento delle esercitazioni teoriche, di laboratorio nonché di cantiere, di stabilimento, di officina e la loro integrazione e connessione con i corsi ufficiali (eventuali esercitazioni straordinarie su temi non predeterminati)».** **Diario di esami:** durata degli appelli, date, orari e turni di prenotazione degli esami. **Libri di testo, dispense e biblioteche:** i docenti devono indicare i libri di testo perché ci deve essere la possibilità di verificare l'aderenza dei libri di testo ai programmi. In mancanza o integrazione dei libri di testo è necessaria la pubblicazione di dispense e di materiale didattico.

Funzionamento e funzionalità delle biblioteche: sono necessari provvedimenti per rendere accessibile il materiale didattico. **Internato.** «Forme, limiti, modalità, istituzione di tali attività, corrispondenti impegni di docenti e studenti». **Rapporti tra Istituti e Studenti.** «Disponibilità di materiale didattico specializzato, dei luoghi di lavoro e dei docenti compatibilmente con gli altri impegni didattici e scientifici. Orari dei colloqui».

Programmi di esame e coordinamento di essi. «Coerenza tra l'effettivo contenuto dei corsi e programmi d'esame». **Seminari e corsi liberi.** Richieste di corsi liberi e seminari e coordinamento tra questi e di quelli già esistenti con i corsi ufficiali. **Cicli di conferenze.**

Una Commissione per M. Sant'Angelo

Molti i disagi fra gli studenti

Il 21 ottobre partirono i primi corsi di Ingegneria a Monte Sant'Angelo. C'era molta attesa. Con impazienza si aspettava il momento della verità, ci si chiedeva se l'organizzazione della struttura, la struttura stessa, il sistema dei mezzi di trasporto, la distribuzione degli orari delle lezioni, sarebbero state efficienti e soddisfacenti e, principalmente, se il costo elevato del nuovo insediamento universitario avesse pareggiato i benefici.

Ebbene, ora sono trascorsi quattro mesi dall'attivazione dei primi corsi. A fornire risposte a tutti i quesiti iniziali interviene la relazione preliminare della commissione d'indagine su Monte Sant'Angelo che fu proposta ed istituita dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà del 26 novembre. Della commissione fanno parte i professori **Maria Laura Benevento, Vittorio Giorgio Vaccaro, la studentessa Luigia Guariglia.**

Dalla relazione risulta evidente che l'attivazione della sede di Monte S. Angelo pur migliorando l'organizzazione della didattica ha determinato la nascita di nuovi disagi (trasporti, orari, spazi mensa), il nuovo complesso universitario. Nato molti anni fa dalla reale esigenza di migliorare una organizzazione universitaria già allora insoddisfacente, a regime corrispondere al naturale incremento delle attuali 22.000 unità. L'abitabilità per i 1434 allievi del biennio di Elettronica nelle tre aule da 220 posti e una da 150 posti è precaria come è carente lo spazio specificamente attrezzato perché gli studenti di ingegneria possano riunirsi e studiare; per lo studio sono a disposizione 3 sale comuni agli studenti di tutte le Facoltà. Per i docenti la vivibilità è resa difficoltosa dalla carenza di spazio per studi, riunioni, spogliatoi, armadi e aule per correzioni con gli allievi.

Agli studenti sono riservati due parcheggi auto da 100 e 120 posti e un'area per il parcheggio moto. All'esterno le macchine vengono parcheggiate sui marciapiedi e il passaggio dei pedoni diventa rischioso dato che i veicoli percorrono via Cinthia a velocità elevata. Il servizio mensa è mancante, per il collegamento con la mensa di via Terracina ci sono una navetta dell'Opera Universitaria in funzione dalle 12 alle 14 ed altre linee SEPSA ed ATAN; per quest'ultima società si è verificato che le corse effettuate sono solo il 50% di

quelle previste, durante l'intera giornata. Prova dei disagi collegamenti per tutti, non solo per gli studenti, sono gli inconvenienti fino ad ora manifestatisi: prendere un mezzo di trasporto da e per Monte S. Angelo ad inizio e fine orario di lezione presenta pari se non maggiori difficoltà dei periodi di affollamento per incontri di calcio. Aspettare un mezzo pubblico sulla via Cinthia dalle 18,00 in poi è molto disagiata. Così gli studenti percorrono a piedi la distanza di 2 km dai pressi di Monte S. Angelo, alla mensa, con grosse perdite di tempo. Vi sono infine carenze che si innestano e aggravano i problemi della nostra città. All'apertura dei corsi si è verificato un intasamento sia nella ferrovia SEPSA che nella ferrovia metropolitana delle FF.SS.

La soluzione di questi disagi non è stata prevista in una politica di piano generale urbanistico e dei trasporti.

Quindi dopo l'attenta descrizione della situazione attuale, fatta dalla commissione della Facoltà di Ingegneria, è palese che i benefici tratti dalla realizzazione di Monte Sant'Angelo non pareggiano i costi elevati.

Mario Testa

Gli esami

Prof. Bruno. (Complementi di Matematica): scritto 9/3 ore 16 biennio Commissione **Bruno-Guidobaldi**: orale 17/3 ore 15,30 biennio, commissione prof. **Benevento**, 24/3 ore 9 edificio biennio.

Prof. D'Acunto (Ingegneria Civile-Meccanica Razionale): orale 6/3 ore 10,30; scritto 24/3 ore 10,30; orale 26/3 ore 9,00.

Prof. D'Anna: scritto 20/3 ore 10,00; orale 27/3 ore 10,00.

Prof. Del Prete: scritto 2/3 ore 15.

Prof. De Paris: scritto 29/2 ore 9,00 (per marzo).

Prof. Di Iorio: scritto 2/3 ore 15, orale 14/3.

Prof. Renno (Meccanica Razionale): lunedì 9/3 ore 9: lunedì 23/3 ore 9,00. **Complementi di Matematica:** lunedì 16/3 ore 10,30; lunedì 23/3 ore 15,00.

Prof. Toscano: studenti iscritti agli anni successivi al II: 9/3 ore 12; studenti iscritti al II o iscritti agli anni successivi che vogliono portare il programma 90/91: 11/3 ore 12.

Scienza delle Costruzioni diventa Dipartimento

Direttore è il professor Luciano Nunziante

«Un nuovo riferimento e una nuova potenzialità per gli studenti»

Nasce il Dipartimento di Scienza delle Costruzioni. La neo struttura dipartimentale che raccoglie l'eredità dell'antico e glorioso omonimo Istituto presso cui si sono formati ed hanno operato i più grandi nomi del settore a Napoli, ha già eletto l'organo che ne guiderà le sorti. Neo direttore, votato all'unanimità il 17 gennaio scorso, è il prof. **Luciano Nunziante**. Ed è proprio al docente che chiediamo di tracciare obiettivi ed iniziative che si propone di avviare il giovane Dipartimento.

Con quanti voti è stato eletto?

«La votazione con la quale il 17 gennaio scorso sono stato eletto Direttore del Dipartimento di Scienza delle Costruzioni è stata unanime; l'unanimità della designazione che i miei Colleghi hanno voluto va certo al di là dei miei meriti, essa ha piuttosto origine nel forte desiderio dei professori napoletani di Scienza delle Costruzioni di creare la nuova struttura dipartimentale, la quale per la sua connotazione di tipo disciplinare tipico, è all'avanguardia rispetto alle altre esperienze dipartimentali italiane nel settore strutturale».

Quali sono gli altri eletti nella Giunta del Dipartimento?

«Nella Giunta abbiamo voluto che fossero esplicitamente rappresentate le varie anime del Dipartimento di Scienza delle Costruzioni.

Infatti nel Dipartimento oltre a noi di Ingegneria sono confluiti professori che svolgono la propria didattica nella Facoltà di Architettura, e colleghi che afferivano ad altro Dipartimento.

Si è trattato per questi professori di un ritorno alle origini, in quanto essi si sono tutti formati nel glorioso Istituto di Scienza delle Costruzioni di Ingegneria fondato dal prof. **Adriano Galli** e poi diretto per tanti anni dal compianto prof. **Vincenzo Franciosi**, che fino alla Sua scomparsa è stato il maestro riconosciuto di noi tutti.

Quali componenti della Giunta di Dipartimento sono stati eletti i professori **Alessandro Baratta**, **G. Romano**, **Renato Sparacio**, **Mario Rosario Migliore**, **Francesco Russo Spena**, e gli ingegneri **Michèle Brigante** e **Giorgio Frunzio**.

Com'è nata la sua candidatura?

«All'indomani della prematura scomparsa del prof. **Franciosi** ci siamo resi conto

che era finito il «modello unipolare» sul quale era avvenuta la nostra formazione scientifica e didattica e la stessa organizzazione dell'Istituto e abbiamo iniziato a tessere nuovi rapporti fra noi, che pure eravamo vecchi colleghi, in termini di collaborazione e di confronto diretto.

In questa esperienza che definirei di «democrazia culturale» abbiamo verificato che gli approcci disciplinari anche abbastanza diversificati, presenti fra noi, costituiscono la grande ricchezza della Scuola Napoletana di Scienza delle Costruzioni. Nel corso di tale esperienza è nata la decisione di costruire il Dipartimento quale nuova e moderna struttura organizzativa di una ricerca al passo con i tempi e la scelta da me fatta qualche anno fa di lavorare a pieno tempo per la costruzione del Dipartimento, ha condotto naturalmente alla mia candidatura».

Quali sono i suoi programmi?

«Il programma che assieme ai colleghi andiamo delineando è realistico ma nello stesso tempo ambizioso e può riassumersi in estrema sintesi con l'obiettivo di mantenere il Dipartimento a livello della tradizione dell'Istituto dal quale esso nasce.

In Italia è ben noto il livello di eccellenza della preparazione dei tecnici che si sono formati superando l'esame «Scienza delle Costruzioni» a Napoli: per mantenere tale condizione di supremazia nella didattica è richiesto evidentemente uno sforzo continuo di aggiornamento; in tale ambito siamo impegnati fortemente, con i colleghi delle altre Università, nella ristrutturazione del gruppo disciplinare di Scienza delle Costruzioni, per venire incontro alle nuove esigenze didattiche della Facoltà d'Architettura e dei settori nuovi dell'Ingegneria.

Abbiamo in programma lo sviluppo di Convenzioni di Ricerca, per prima quella già iniziata con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali nella quale sono direttamente coinvolti con responsabilità nazionali i colleghi **Salvatore D'Agostino** e **G. Romano**; ci proponiamo a breve la stipula di Convenzioni di ricerca con interlocutori pubblici o privati su problematiche concernenti le strutture e i materiali, a tale proposito abbiamo già avuto i primi contatti con il Rettore con i Presidenti **Volpicelli** e **Stola** e con il Direttore Amministrativo **Pe-**

losi.

Il Dipartimento renderà più agevole lo sviluppo dei grossi programmi di ricerca che alcuni fra noi già coordinano sia a livello nazionale che locale con finanziamenti ministeriali o del C.N.R.

A tal fine stiamo procedendo alla riorganizzazione del Settore sperimentale del nostro Laboratorio Scientifico, nel quale abbiamo la fortuna di fruir della competenza di tecnici di grande esperienza.

Ci accingiamo a questi nuovi compiti di Ricerca con grande fiducia, infatti già si fa avanti nel nostro Dipartimento una generazione di giovani studiosi forgiata nel nostro Dottorato in Ingegneria delle Strutture e nel dibattito scientifico italiano e internazionale.

Per quanto concerne la didattica ci proponiamo di seguire con grande attenzione e partecipazione la delicata fase di trasformazione connessa con la nascita dei nuovi corsi di laurea in Ingegneria e con il riordino degli studi di Architettura, assicurando anche il nostro contributo di idee e di iniziativa al collega **Luigi Adriani** che è direttamente impegnato quale Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile.

Sul piano strettamente organizzativo abbiamo già avviato la meccanizzazione della nostra amministrazione la quale si avvale del qualificato personale già esistente nonché della preziosa esperienza e capacità della dott.ssa **A.M. Mazzei**, nominata di recente nostro Segretario Amministrativo.

Anche i Centri Interdipartimentali che vanno nascendo vedono impegnate le varie competenze presenti nel nostro Dipartimento: in quello di Ingegneria Sismica e Geotermica, già costituito, oltre a me è impegnato il collega **Sparacio**; in quello per Ricerche sull'Ambiente sono impegnati i colleghi **D'Agostino** e **D'Onofrio**; in quello sui Beni Ambientali e Culturali i colleghi **D'Agostino**, **Sparacio** e **Frunzio**.

Intendiamo inoltre seguire da vicino il decollo del Secondo Ateneo, per ciò che ci compete, assicurando ai nostri colleghi **Barbarito** e **Migliore** impegnati nella nascita facoltà di Ingegneria II, così come al Preside **Greco**, il nostro massimo appoggio e collaborazione».

Quali consigli può dare agli studenti?

«Un Dipartimento che nasce costituisce un nuovo rife-



Cerimonia di commemorazione del prof. **Vincenzo Franciosi**, direttore dell'Istituto di Scienza delle costruzioni. Foto d'archivio

rimento e una nuova potenzialità per le facoltà interessate; mi auguro che gli studenti di Ingegneria e di Architettura ne facciano tesoro e contribuiscano per la loro parte allo sviluppo di una didattica al passo con i tempi e di alto livello.

L'unico consiglio che do agli studenti è lo stesso che

do quotidianamente ai miei due figli entrambi allievi di Architettura, e che coincide con la costatazione che un patrimonio più grande che un uomo possa avere e che per fortuna non è ereditabile ed è inalienabile, consiste nella sua cultura e preparazione.

Ragazzi, buono studio e, in bocca al lupo!»

Propedeuticità tra Biennio e Triennio per Nunziante una questione da affrontare

Coordinamento fra i corsi ad Ingegneria Civile. Prosegue la nostra indagine. Stavolta ad intervenire è il prof. **Luciano Nunziante**.

Quali sono i problemi di coordinamento nella didattica che interessano il Corso di Laurea in Ingegneria Civile? «Il Coordinamento didattico presenta due aspetti principali; il primo riguarda la connessione fra le conoscenze fisico-matematiche che si acquisiscono nel biennio propedeutico e le discipline più finalizzate del triennio. È frequente il caso di allievi che nell'affrontare lo studio di materie del triennio debbano riguardare con occhi diversi le conoscenze già acquisite, quasi riscoprendone il significato.

Il secondo aspetto riguarda l'insieme delle discipline dell'Ingegneria Civile, nell'ambito delle quali si verificano talvolta sovrapposizioni e ripetizioni che appesantiscono il corso degli studi».

Cosa è stato fatto finora? «Il Corso di Laurea in Ingegneria Civile sotto la Presidenza dell'Illustre Collega **Adriani** ha già da tempo nominato una Commissione preposta ad affrontare tali problemi; tra questi è preminente quello della propedeuticità che noi Professori del Triennio assieme a quelli del Biennio riteniamo di importanza fondamentale, non potendosi accettare che un allievo che non abbia le necessarie conoscenze fisico-matematiche possa affrontare lo studio delle discipline formative del terzo anno. È più vero che per alcune discipline bisogna sfondare i programmi sia per evitare sovrapposizioni sia per consentire l'aggiornamento culturale».

Come si pensa di risolvere tali problemi? «La Commissione nominata dovrà concludere rapidamente i propri lavori con proposte operative precise; non vi è dubbio che il nuovo manifesto degli studi dovrà già contenere indicazioni al riguardo».

Tesi: la nuova bozza di regolamento

Il numero di studenti in lista d'attesa non può superare il tetto di sette. Decade lo studente che dopo tre anni dall'assegnazione della tesi non la consegna

Si discute molto di tesi negli ultimi tempi. Se da una parte il meccanismo dell'assegnazione ha reso automatica la richiesta da parte dello studente che non dovrebbe essere più legato alla « volontà » del docente, restano ancora dei nodi, da sciogliere nell'iter seguito dalle commissioni di laurea.

« Non sempre la commissione segue lo stesso criterio nella valutazione del candidato » dichiara il prof. Francesco Citarella, membro della Commissione tesi. A parte le dovute eccezioni, la scala di riferimento per le assegnazioni del punteggio finale va da 0 a 7 punti. Non esiste una differenza tra tesi sperimentale e tesi compilativa ma spesso è la figura del docente relatore a pesare nella decisione finale.

C'è poi la questione del correlatore. Capita che non ha letto la tesi o che addirittura non si presenti e invii una correlazione negativa. Ci sono docenti che usano disertare le sedute di laurea con una certa costanza quando sono correlatori. E per qualcuno si è anche pensato di chiamare in causa la commissione disciplinare dell'Ateneo.

Il prof. Sciarrelli proponeva un dialogo preventivo tra relatore e correlatore per evitare che in seduta di laurea un eventuale diverbio tra i due finisse per danneggiare il candidato.

La bozza sull'assegnazione delle tesi che pubblichiamo è il lavoro di tre membri della Commissione tesi: il prof. Francesco La Saponara, il prof. Francesco Citarella e il prof. Emilio Di Tommasi.

La bozza sarà discussa in commissione il 10 marzo prossimo. Successivamente una riunione congiunta con la Commissione Didattica analizzerà l'intera proposta che dovrebbe riguardare anche altri aspetti della questione.

Possono essere relatori di tesi di laurea i Professori Ufficiali di materie impartite presso la Facoltà di Economia e Commercio ed i Cultori di materie che rientrino fra quelle ammesse per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli.

Nell'ambito delle suddette materie lo studente che abbia superato almeno 15 esami di profitto può scegliere liberamente il docente od il cultore che lo seguirà nella preparazione della dissertazione di laurea e che relazionerà sull'elaborato alla Commissione di Laurea, una volta che il lavoro sia stato completato e che siano presenti tutte le altre condizioni previste per il sostenimento dell'esame stesso da parte dello studente.

La scelta dello studente va esercitata presentando alla Presidenza della Facoltà una domanda redatta su di un apposito modulo distribuito a cura degli Uffici di Presidenza.

L'accoglimento della domanda è automatico a condizione che il professore ufficiale od il cultore della materia che sia stato prescelto abbia un carico di laureandi inferiore al tetto fissato per la sua categoria dal Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio.

In mancanza di disponibilità di posti lo studente può chiedere di essere inserito nella lista attesa che fa capo al relatore prescelto. È previsto, comunque, che il numero degli studenti in lista d'attesa non possa essere superiore a 7. Gli studenti in lista d'attesa non sono considerati laureandi e quindi sono esclusi dalla tutela prevista successivamente per i casi di trasferimenti, cessazioni o cambi di materia.

In ogni caso è previsto che debba trascorrere almeno un anno fra il completamento della procedura formale di assegnazione del relatore ed il sostenimento dell'esame di laurea. Lo studente che non si sia laureato entro tre anni

dalla avvenuta assegnazione decade dalla stessa, a meno che non abbia provveduto a chiedere al relatore la riconferma.

Carico massimo di laureandi per categorie:

I tetti massimi entro i quali i relatori sono tenuti a conformarsi alla scelta degli studenti, quale filtrata dalla Commissione Tesi sulla base della normativa vigente sono i seguenti:

— Professori di ruolo della Facoltà, n. 35 laureandi, ridotto a 25 per i Direttori di Dipartimento e d'Istituto, ed escluso il Preside della Facoltà;

— Professori supplenti, n. 15 laureandi;

— Ricercatori confermati e Assistenti ordinari, n. 7 laureandi.

Il carico di laureandi è legato alla funzione svolta. Così:

— per un Professore di ruolo della Facoltà che svolga anche funzioni di professore supplente, il tetto sale a n. 50 laureandi;

— per un Ricercatore con-



Il prof. Di Taranto

fermato od un Assistente ordinario che svolga anche funzioni di professore supplente, il tetto sale a n. 22 laureandi.

I carichi potenziali, i carichi effettivi e le liste d'attesa di ciascun relatore vengono affissi all'Albo della Presidenza per ciascun mese di assegnazione.

Passaggi di professori da una materia ad un'altra

Nel caso un Professore cambi materia di insegnamento, il suo carico di laureandi passa sulla nuova materia di insegnamento e la precedente risulta a laureandi zero.

Nel caso un Ricercatore od un Assistente ordinario titolare di supplenza cambi la materia per la quale svolge funzioni di professore supplente, il suo carico di laureandi passa alla nuova materia e la precedente risulta a carico zero.

Trasferimenti di Professori, Ricercatori e Assistenti ordinari

Il trasferimento a qualsiasi titolo ad altra Facoltà o ad altra Università comporta che il carico di laureandi resta alla

materia; passerà, pertanto, a colui che assumerà la titolarità dell'insegnamento.

Cessazione dalle funzioni di professore supplente.

Qualora una supplenza non venga attribuita al medesimo docente che la ricopriva per il precedente anno accademico, e sempreché non si rientri in uno dei casi previsti precedentemente, il carico di laureandi resta alla materia; passerà, pertanto, a colui che assumerà la titolarità dell'insegnamento.

Opzioni degli studenti in casi di cambio obbligato di relatore o di materia.

In tutti i casi per i quali lo studente, a seguito della applicazione della normativa vigente, sia tenuto a laurearsi in una materia diversa o con un relatore diverso da quello inizialmente prescelto, resta ferma la sua possibilità di ottenere la assegnazione di nuovo relatore senza il rispetto dei tempi tecnici ordinariamente previsti.

sidenza



Festa in maschera in Via Partenope

Via Partenope è stata abbandonata dagli studenti ma non certo dimenticata. Dopo la festa d'addio che si è svolta nell'ottobre scorso, ancora una volta gli studenti tornano nella vecchia sede. E non per lezioni o esami. Martedì 3 marzo, dalle ore 22 in poi, le antiche aule si presteranno ad accogliere studenti e docenti in maschera.

La festa di Carnevale, organizzata dal CRU (Comitato di Resistenza Umana) e da Forum Indipendente, si svilupperà in vari momenti spettacolari. Sarà allestita la discoteca, uno spazio concerti (in cui si esibiranno tre gruppi: i « Seconds Out », i « Dossi e cunette », i « China Kan »), si proietterà nella « sala cinema » il film *Papocchio*. È anche prevista la proiezione di video di Lou Reed, Rolling Stones e David Bowie. Ricchi premi per le maschere più simpatiche.

Per ulteriori informazioni e per acquistare i biglietti (costo 15 mila lire) è possibile rivolgersi presso il Bar dei Dipartimenti a Monte Sant'Angelo, l'Aula dei Rappresentanti di Giurisprudenza al Cortile delle Statue (dalle 9 alle 12), la sede dell'Associazione Città del Sole (Via Kerbarker 46), alla Foneteca che curerà la parte musicale (Via Scarlatti, 126 - Via Cisterna dell'Olio) oppure telefonare a Stefano 5463016 o a Valentina 5789960.

Incontro con gli esponenti del CUN a Monte Sant'Angelo

Il futuro degli studi di Economia e Commercio

Tredici corsi di Laurea, di cui 6 nuovi. Invariata la durata degli studi a quattro anni, 24 le annualità; previste prove di idoneità per le lingue straniere e per informatica. Sei i diplomi triennali che saranno attivati. Questi i punti centrali del progetto di riordino delle Facoltà di Economia italiane

La nuova legge sugli ordinamenti didattici è stata l'oggetto della riunione che si è tenuta mercoledì 19 febbraio a Monte Sant'Angelo e che ha visto la presenza di una trentina di persone tra docenti e studenti.

All'incontro hanno partecipato due esponenti del CUN: il prof. **Giovanni Girone** della Facoltà di Economia e Commercio di Bari e il prof. **Fulvio Tessitore**, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli.

Il Consiglio Universitario Nazionale ha elaborato il progetto sul riordino dei corsi di studio delle Facoltà di Economia con riferimento ai corsi di laurea e di diploma.

Ad introdurre l'argomento è stato Fulvio Tessitore: «Revisionare gli statuti significa uscire dalla logica dell'uniformità».

Ma attenzione ai contenuti: «Troppe etichette creano una logica diseducativa» ha sottolineato Tessitore riferendosi alle molteplici proposte a livello nazionale di corsi di laurea e di diplomi che differivano nei nomi e non nella sostanza. Ha chiamato in causa quindi il senso di responsabilità delle singole Facoltà ed ha sottolineato l'importanza innovatrice dei diplomi.

Tessitore ha anche messo in risalto l'importanza della ricerca nell'Università che non deve puntare unicamente sull'occupazione.

Il compito di illustrare i contenuti del progetto di riordino dei corsi di studio è toccato al prof. Girone.

Il docente ha premesso che teoricamente non è previsto il contributo delle singole Facoltà ma che non sono preclusi eventuali suggerimenti che non stravolgano completamente le linee generali del progetto.

«A livello nazionale erano state proposte circa 70 etichette diverse — ha detto Girone — ma le tipologie erano molto simili».

«Due sono state le scelte fondamentali effettuate» ha precisato Girone. «Creare più corsi di laurea invece di uno con materie diversificate, e mantenere a 4 anni la durata del corso di studi». Si è voluta la pluralità dei corsi di laurea a causa dell'elevato numero di studenti iscritti. Vengono così proposti 13 corsi di laurea di cui 6 nuovi, che sono: *Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari*, *Economia delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni*

internazionali, *Economia e diritto dell'impresa*, *Economia ambientale*, *Economia industriale*, *Discipline economiche e sociali»*.

«La durata del corso di 4 anni è stata voluta dal 90% delle Facoltà. Ciò nonostante la media di studenti che si laurea in corso sfiora il 10-15%» ha detto Girone.

Il motivo di tale scelta sarebbe legato sia alla volontà di tutelare comunque gli studenti che ce la fanno in 4 anni sia alla necessità di avvicinare il nostro ordinamento scolastico ed universitario a quello europeo dove la scuola media superiore dura un anno in meno.

I corsi di laurea proposti prevedono 24 annualità più 2 prove di idoneità di lingua e di informatica. Il piano di studi di ciascun corso di laurea prevede, come recita l'art. 8, 10 insegnamenti istituzionali, 8 caratterizzanti e



La prof. Baculo

6 liberi.

Sono inoltre previsti gli insegnamenti necessari per l'iscrizione all'albo dei dottori commercialisti.

Per quanto riguarda il corso di laurea in Economia e Commercio, il piano di studi per il conseguimento della laurea deve comprendere almeno 5 insegnamenti dell'a-

(continua a pag. seg.te)

Riordino delle Facoltà di Economia

1) I corsi di laurea previsti (durata quadriennale):

- Economia e Commercio
- Economia aziendale
- Economia politica
- Economia bancaria
- Economia assicurativa e previdenziale
- Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari
- Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali
- Economia e diritto dell'impresa
- Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari
- Economia marittima e dei trasporti
- Economia ambientale
- Economia industriale
- Discipline economiche e sociali

2) I corsi di diploma (durata triennale):

- Commercio estero
- Economia del turismo
- Economia e amministrazione aziendale
- Gestione delle amministrazioni pubbliche
- Gestione del sistema alimentare
- Marketing e comunicazione

Sui Corsi di Laurea da attivare ancora tensione tra aziendalisti ed economisti

È sorprendente constatare come i bei discorsi sui grandi temi dell'Università si scontrino con le esigenze particolaristiche e di lottizzazione di una Facoltà. Soprattutto quando ciò avviene a distanza di pochi minuti, com'è accaduto all'incontro sull'istituzione dei nuovi corsi di laurea.

Dopo la partenza di **Giovanni Girone** e **Fulvio Tessitore** (membri CUN), la Facoltà, o meglio, i docenti presenti, avrebbero dovuto decidere quali corsi di laurea e quali diplomi attivare a Napoli e a Capua.

Su Capua si è deciso subito: si proporrà il diploma in Marketing e Comunicazione. Ricordiamo che ha già ottenuto quello in Economia e Amministrazione Aziendale.

La discussione su quali corsi di laurea chiedere per la Facoltà di Napoli è iniziata con un intervento di **Sergio Sciarrelli**. «Noi aziendalisti siamo favorevoli all'attivazione del corso di laurea in Economia e Diritto delle imprese e a quello di Economia Industriale». Il secondo sarebbe stato un compromesso con gli Economisti, come lo stesso Sciarrelli ha sottolineato: «Se non dovesse passare questa proposta per noi sarebbe tutto in discussione».

L'intervento di **Carlo Lauro**

ha appoggiato questo discorso: «Propongo due corsi di laurea per una questione di credibilità (gli stessi di Sciarrelli, n.d.r.) ma chiedo alla Facoltà di impegnarsi a creare un diploma in Scienze Statistiche». Rinuncerebbe così al corso di laurea in Matematica e Statistica che la Facoltà ha approvato nell'84.

L'esigenza di un corso di laurea in Economia Industriale va collegata secondo Lauro ai dati venuti fuori dalla sua ricerca sugli sbocchi occupazionali: «Il 15% degli studenti che sceglie il piano aziendale dichiara che c'è incongruenza tra ciò che hanno studiato e ciò che fanno».

«Da un'indagine svolta dalla Bocconi risulta che le aziende richiedono con interesse i laureati in Economia Politica nei settori staff e marketing — ha ribadito **Alfredo Del Monte**.

«Non è vero che gli Economisti sono superati solo perché lo sono i nostri politici».

La proposta di Del Monte che rispecchia quella dei due Dipartimenti era di aggiungere ai corsi proposti quello di Economia Politica.

«Voglio fare un discorso al di là della parrocchia — ha cominciato poi **Liliana Baculo** — ci sono settori come la Pubblica Amministrazione in

cui la figura dell'Economista è importante. Se le Regioni funzionassero esisterebbe un ufficio di programmazione per esempio».

Gli studenti erano divisi. Mentre i Cattolici Popolari erano propensi ad attivare al corso in Economia Industriale, per una questione di «sbocchi occupazionali» come ha affermato **Gianluca Troncone**, **Umberto Sorrentino** sosteneva che un corso simile è inattuabile nella nostra Facoltà.

«Se si vuole fare un discorso rimanendo nei canoni indicati da Sciarrelli nella Commissione precedente, il discorso che cade è proprio quello di Economia Industriale», ha affermato Sorrentino. «Ci sono molte materie che da noi non sarebbero attuabili. Mi dispiace vedere che si fa il gioco delle tre carte — ha aggiunto con una nota di polemica — mi sembra di essere ritornato a quando si doveva decidere per Capua e 5 minuti prima del Consiglio si decidevano cose nuove rispetto a quelle precedenti».

A questo punto Sciarrelli chiamato in causa ha risposto: «Ho sempre pensato ad un discorso interdisciplinare che non sia rivolto necessariamente all'interno della Facoltà. Le materie previste dal corso di Economia Industria-

le si possono sostenere ad Ingegneria o a Giurisprudenza».

Fino a quel punto **Eugenio Zagari** era stato tranquillo. Ma ora era il ruolo dell'Economista ad essere in discussione. «I processi sociali sono molto veloci. Non mi stupirei che ci fosse in futuro una grande richiesta di Economisti — ha esordito il direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali — «Esistono altri 5 corsi di laurea in Economia Aziendale in Campania, mentre nel sud non esiste uno di Economia Politica. Quando si è chiesta Economia Aziendale non ci siamo opposti. Non capisco perché non si può attivare un corso di laurea di Economia Politica quando abbiamo 30 docenti di Economia, due Dipartimenti, le attrezzature necessarie, e una tradizione così forte a livello economico. Economia Industriale non è la stessa cosa di Economia Politica, esiste già un corso di Economia e Commercio caratterizzato da materie aziendali ed economiche».

Se gli Economisti chiedono il corso di Economia Politica quello di Economia Industriale cadrebbe perché gli aziendalisti ne vorrebbero uno tutto loro. Ma a quel punto bisognerebbe vedere la posizione degli statistici.

(Cont. dalla pag. precedente)
«economica», almeno 5 dell'area aziendale, almeno 5 dell'area giuridica e almeno 5 dell'area matematico-statistica».

La grande novità della legge 341 sono i diplomi di durata triennale da non confondere con la laurea breve che in Italia non è prevista. Si tratta di un titolo che risponde all'esigenza di chi intende inserirsi presto nel mondo del lavoro. «Nella laurea il respiro teorico è più ampio» ha chiarito Gironi.

Sono sei i diplomi proposti: Commercio estero, Economia del turismo, Economia e Amministrazione aziendale, Gestione delle amministrazioni pubbliche, Gestione del sistema alimentare, Marketing e comunicazione.

Secondo l'art. 26 del progetto, il diploma si consegue dopo aver superato i 16 esami di profitto annuali, le prove di idoneità richieste e il colloquio finale. Le prove di idoneità anche in questo caso comprendono la lingua straniera e delle conoscenze informatiche di base. Il piano di studi di ciascun corso di

diploma universitario comprende 6 insegnamenti istituzionali, 6 caratterizzanti e 4 liberi. Inoltre, le attività didattiche dovranno comprendere non meno di 200 ore di esercitazioni pratiche. Accanto all'albo dei dottori commercialisti riservato solo ai laureati, sarà creato l'albo dei revisori contabili al quale si potrà anche accedere anche con il diploma.

La proposta del CUN ha



Il prof. D'Ambra

sollevato alcuni interrogativi e perplessità tra i docenti e gli studenti.

Non è stata accolta positivamente l'intenzione di istituire le prove di idoneità in lingua straniera e conoscenze informatiche di base, non prevedendo invece degli esami specifici.

Il dissenso è stato espresso in particolare dai docenti Carlo Lauro, Luigi D'Ambra e Gennaro Marino.

Secondo Lauro, sebbene il problema riguardi anche le lingue, si pone in particolare per l'Informatica di base visto che non è prevista come materia nelle medie superiori.

«L'art. 11 è poco chiaro. Che significa prova di idoneità? — ha affermato Marino — «Forse al CUN si pensa che insegniamo ancora grammatica e letteratura. Noi insegniamo inglese non semplicemente come strumento di comunicazione ma come supporto specifico alla conoscenza dell'Economia. Vorrei che questo concetto fosse recepito a livello nazionale».

Altro dissenso, espresso da Raffaele D'Orlando e Franco

Di Sabato, è stato il mancato inserimento di Diritto Commerciale tra le materie istituzionali del corso di laurea.

«A livello nazionale si è pensato agli studenti che non aspirano a diventare dottori commercialisti» ha precisato Gironi.

Molti si sono chiesti qual è il rapporto che intercorre tra laurea e diploma. «Chi si può fermare al diploma se si decide di non voler più la laurea?» ha chiesto Lilliana Bacculo.

Mentre da una parte il prof. Gironi ha affermato che sebbene le materie del diploma e della laurea possono avere la stessa denominazione, i contenuti devono essere diversi, dall'altra ha puntualizzato che eventuali passaggi dall'una all'altra o viceversa vanno esaminati per singoli casi.

Ecco quanto dice l'art. 7 della proposta nazionale:

«Ai fini del conseguimento del diploma di laurea e del diploma universitario sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma universitario e del corso di laurea seguiti con esito positivo, in re-

lazione al sistema di crediti didattici determinato a norma dell'art. 11 della Legge 341/90, la condizione che essi siano comparibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dal competente organismo didattico per il corso al quale si chiede l'iscrizione. Dovranno essere in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue e di informatica.

Nel caso di passaggio dal corso di laurea al corso di diploma, il riconoscimento di altre attività come equivalenti alle esercitazioni pratiche non potrà superare le 100 ore».

Per gli studenti, sono intervenuti Gianluca Troncone dei Cattolici popolari e Umberto Sorrentino dell'ex comitato «aula 7».

Il primo ha criticato l'esclusione dell'informatica delle lingue e del diritto Commerciale dagli insegnamenti istituzionali dei corsi di laurea.

Sorrentino invece ha proposto il sostenimento delle prove alla fine del corso di laurea.

Angela Masone

Economia Politica, Storia Economica, Diritto Privato l'impostazione dei corsi, i programmi, i seminari

Inizia il secondo semestre. Intervista con i professori D'Antonio, Di Taranto e Ciancio

L'inizio del secondo semestre segna un nuovo appuntamento importante per le matricole. Ai corsi di Economia Politica I non presenti nel primo semestre si aggiungono quelli di Storia Economica e di Istituzioni di Diritto Privato per chi non li ha seguiti al primo.

Alcuni di questi docenti svolgono per la prima volta il corso nella nostra Facoltà.

Va sottolineata la presenza del prof. **Mariano D'Antonio**, che fino allo scorso anno ha insegnato presso la Facoltà di Scienze Politiche di Napoli.

Come mai ha scelto di trasferirsi ad Economia e Commercio?

«Perché è il luogo in cui si raccolgono gli Economisti e perché è possibile interagire con le altre discipline».

D'Antonio insegnerà Economia Politica I nel secondo semestre. Che tipo di impostazione darà al suo corso?

«Prima di tutto svolgerò un'introduzione di carattere storico critico. Cercherò di percorrere l'evoluzione del pensiero economico fino ai nostri giorni perché credo che ciò possa dare agli studenti un approccio problematico e non dogmatico. Affronterò poi il discorso sulla contabilità nazionale riferita al caso italiano, quello dei singoli mercati e agenti economici, famiglie e imprese, toccando

quindi l'aspetto microeconomico».

L'approccio storico aiuterebbe gli studenti a capire i problemi dei singoli agenti economici. Il discorso sulla microeconomia interesserà soprattutto l'impresa.

Il testo utilizzato dal docente sarà «Cozzi Zamagni» e servirà anche per il secondo anno.

«Ho scelto questo libro perché i due autori non accettano una separazione rigida tra la macro e la microeconomia» spiega D'Antonio. Per il primo anno si dovranno studiare i primi 12 capitoli mentre al secondo il testo sarà integrato con un libro sull'economia italiana.

Veniamo al momento dell'esame. Come per tutti gli esami di Economia ci sarà una prova scritta ed una orale.

«Voglio sottolineare che non sarà una prova scritta sotto forma di quiz né un semplice esercizio aritmetico su argomenti molto limitati. Proporrò al candidato sei quesiti tra cui dovrà sceglierne tre da svolgere in una paginetta».

Qual è il valore attribuito alla prova scritta?

«È un momento dell'esame e serve a scoraggiare gli avventurieri. Sia chiaro, il candidato svolgerà sempre la prova orale ma se scriverà

delle sciocchezze sarà difficile che riesca a superare l'esame».

Per D'Antonio la prova scritta serve a coordinare le idee sui grandi temi: «Per questo è più utile e dignitoso di un esame a quiz. In fondo se un docente ha un tasso di caduta molto alto agli esami significa che qualcosa non funziona. Io non regalo gli esami ma instauro un rapporto corretto con lo studente».

Per chi ha paura della matematica niente problemi: «La matematica non è predeutica all'esame di Economia. I pochi strumenti di cui gli studenti avranno bisogno cercherò di spiegarli al corso». Professore che consigli, darebbe agli studenti? «Direi di seguire i corsi, studiare e farsi vedere con domande intelligenti».

Giuseppe Di Taranto ha insegnato Storia del lavoro fino allo scorso anno. Dal secondo semestre insegnerà Storia Economica, che aveva già insegnato precedentemente a Salerno. «Al corso svolgerò delle nozioni preliminari di Economia perché servono a capire meglio alcuni argomenti. Prevedo inoltre la possibilità di svolgere dei seminari sull'Economia italiana», dice Di Taranto.

Su cosa si concentrerà il corso? «Partirà dalla Rivoluzione Industriale fino alle re-

centi teorie sullo sviluppo e il sottosviluppo. Il corso sarà arricchito con nozioni di Storia del pensiero economico, per creare un collegamento tra teoria e fatti, tenendo conto del rapporto interdisciplinare tra la Storia Economica e le altre materie».

I testi adottati dal prof. Di Taranto non sono presenti sulla Guida dello Studente perché quando è stata redatta non era ancora definito il passaggio del docente a Storia Economica.

Per la parte generale si potrà scegliere uno dei seguenti testi: «Storia dei fatti economici contemporanei» di Mineveau, «Storia dell'Economia Mondiale dal 1870 al 1970» di F. Mauro e «Storia dell'Economia dell'800 e '900» di J.A. Lesourd.

Per la parte speciale: «Storia delle crisi finanziarie» di Kindleberger, oppure «L'Economia italiana del 1861» di Luzzatto, oppure «Il mercato delle assicurazioni marittime nel '700» di Assante più specifico sugli aspetti della questione meridionale.

Di Taranto precisa che la scelta dello studente è del tutto indifferente. Questo il suo consiglio agli studenti: «È importante seguire il corso per gli ampliamenti che saranno effettuati. In generale il metodo migliore è quello di seguire contemporaneamente

Economia Politica e Storia Economica».

Il prof. **Mario Ciancio** è uno dei docenti che insegnerà Istituzioni di Diritto Privato. Per poter accedere ai corsi di Diritto Privato nel secondo semestre si dovrà effettuare l'iscrizione presso la Presidenza, che per Ciancio riguarda le lettere I-Z.

«L'iscrizione sarà possibile anche durante le prime lezioni» dice il docente. Come per gli esami di Storia Economica, per evitare che lo studente sostenga l'esame con un altro docente in caso di bocciatura, nel momento della seduta riceverà un timbro sul libretto.

I testi sono quelli riportati sulla Guida. Non pensa che date le difficoltà dell'esame sarebbe meglio sostenerlo al secondo anno? «No, perché è così in tutte le facoltà. Magari si potrebbe porre il problema di sdoppiare l'esame». Come giudica il suo metro di valutazione? «Penso di essere giusto» dice.

Qual è il segreto per superare l'esame? «Studiare bene la parte istituzionale, integrandola con il codice, seguire bene le lezioni e le esercitazioni e per la legislazione speciale soffermarsi molto sul testo di Lucarelli».

A.M.

Maestri di scienza e di vita

Donisi, Abbamonte, Oriani: i punti di riferimento per gli studenti di Giurisprudenza di oggi.
Anche per i professori docenti-guida

Quando un professore non si limita ad insegnare impersonalmente una materia, ma vi si dedica completamente, la vive, divenendo un esempio ed un punto di riferimento per i suoi alunni, allora può senz'altro essere definito un « Maestro », nel senso classico della parola: maestro di scienza e di vita.

Fin dagli inizi dell'insegnamento del diritto, quando le discipline giuridiche erano riservate a pochi eletti, quella del « Maestro » è sempre stata una figura attorno cui si radunavano gli studenti, divenendone veri e propri discepoli e, a loro volta, « Maestri »; nascevano, così le scuole di pensiero, cui si contrapponevano, a volte le correnti di pensiero avversarie, dei « Maestri » rivali (basti pensare alle contese fra « Sabiniani » e « Proculiani » del diritto romano).

Ma il « Maestro » non era semplicemente chi si limitava all'insegnamento di una, seppure elaborata e fatta propria materia, ma era, soprattutto, colui che con la sua condotta di vita, col suo modo di seguire gli alunni, diventava per questi un modello cui ispirarsi, appunto un « Maestro di vita ».

Col passare dei secoli numerosissimi sono stati i giuristi assurti alla gloria di « Maestri », che hanno lasciato dietro di sé i loro insegnamenti (divenendo, come i « classici » della letteratura per i liceali, una tribolazione per i poveri studenti di Giurisprudenza).

Oggi che la cultura universitaria può dirsi aperta a tutti, e che gli studenti del diritto, da quei pochi che erano, sono diventati moltissimi

(forse anche troppi), possiamo trovare nell'Università Federiciana professori che siano considerati dai loro alunni « Maestri »?

Certamente sì, stando a quanto ci hanno riferito gli studenti da noi intervistati in merito (scegliendo, per ovvi motivi, gli « anziani » dell'Università). Molti studenti hanno mostrato infatti di considerare i loro docenti non come semplici dispensatori di nozioni, ma come creatori essi stessi del diritto.

Così, parliamo di qualcuno dei professori indicati dagli studenti come Maestri, con la doverosa premessa che ogni studente sarà in grado di parlare solo dei professori incontrati durante la propria carriera, non potendo, com'è evidente, conoscere a fondo gli altri docenti.

Ci riferisce Irene, del II anno fuori corso, ad esempio, di essere rimasta molto colpita dalla preparazione del prof. **Giovanni Verde**, di Diritto processuale civile, o da quella del prof. **Antonio Murolo**, di Economia politica, che « coinvolge molto nelle sue lezioni, facendo partecipare attivamente tutti i presenti e facendo comprendere a fondo la materia »; o, anche, dal prof. **Biagio Grasso**, di Diritto Civile, soprattutto per il suo modo di tenere le lezioni: « È una lezione tenuta in modo affascinante e completo; il professore spiega la materia benissimo, peccato però che forse parli un po' troppo velocemente, per cui può risultare difficile prendere appunti. I corsi, comunque, ti assorbono in pieno, è il caso proprio di dire che ti «succhiano l'energia!» ».

Donisi e Oriani tra i « Maestri »

Secondo Simona, del terzo anno, Maestro è « il prof. **Donisi**, di Diritto civile. Ho seguito le sue lezioni ed i suoi seminari: è sia preparato tecnicamente che dotato di grandi qualità umane. Riesce a trasmettere innanzitutto ciò che sa, e poi ha con gli studenti quel dialogo spesso difficile da trovare ».

Francesco, sempre del terzo anno, si trova d'accordo con Simona sul prof. Donisi, e ci tiene molto a ben precisare il suo punto di vista al riguardo: « Penso che il termine 'Maestro' implichi già di per sé l'insegnamento di vita, più che di scienza. Quando parliamo di 'Maestro di scienza' intendiamo: 'Professore'. Il professore che mi è sembrato più preparato, tecnicamente è **Carmine Donisi**, che è certamente molto rigoroso e scrupoloso sia nelle lezioni, sia nel programma d'insegnamento che ha posto alla base dei corsi e delle esercitazioni del terzo anno. Un altro professore degno del titolo di 'Maestro' è **Settimio Di Salvo**, di Istituzioni di diritto romano, perché ha instaurato con noi un rapporto che va al di là di quello che può essere l'insegnamento didattico, ci ha dato tutta quanta la sua disponibilità, la sua amicizia, nello studio dell'esame e nella preparazione agli studi romanistici ».

Giuseppe, primo anno, considera come suo Maestro il prof. **Lucio De Giovanni**, Storia del diritto romano: « È sia molto preparato sia una persona molto seria, molto disponibile con gli studenti ».

Il prof. **Giuseppe Abbamonte**, di Diritto amministrativo per Oreste, studente fuori corso, merita l'appellativo di « Maestro »: « È una persona molto valida: capisce ad esempio che lo studente non potrà mai preparare l'esame alla perfezione, non potrà conoscere l'intera materia, data la vastità della stessa e consiglia quindi allo studente stesso di continuare lo studio anche dopo aver superato l'esame, perché una conoscenza perfetta potrà aversi solo successivamente, con uno studio approfondito ».

« Il prof. Abbamonte » — interviene una studentessa — « è anche per me un maestro, di scienza e di vita, a tutti gli effetti. È un professore estremamente umano, preparatissimo e completamente concreto; conosce le esigenze dei ragazzi, e sa a cosa mirano. Un altro professore che mi dà



Il prof. Abbamonte

l'idea del « Maestro », anche se non l'ho conosciuto personalmente è il prof. **Giulio Maria Chiodi**, di Filosofia del diritto; mi sembra molto, molto dedito allo studio, dà quasi l'impressione che viva nella Filosofia! ».

Lisa, primo anno da fuori corso, ricorda come figure importanti: « Anzitutto il prof. **Vincenzo Giuffrè**, di Istituzioni di diritto romano, il primo che ho conosciuto: per una materia come questa, del primo anno, è importante trovare un professore che possa indirizzare bene nella ma-

teria, cosa che lui ha fatto perfettamente. Oltre ad essere molto preparato scientificamente, è dotato di un grandissimo senso dell'umor; potrei raccontarti un'infinità di episodi al riguardo, basti per tutti quando lo rincontrai all'esame di Diritto penale romano, entrò nell'aula commentando una gara automobilistica che si era tenuta, per spezzare la tensione pre-esame. Altro professore preparatissimo, credo il « massimo » nella preparazione, e disponibilissimo, vero maestro in tutti i sensi, è il prof. **Renato Ori-**

Spigolature

• Passano le stagioni, ma ancora il nuovo ascensore del lato Est dell'edificio centrale della Facoltà non accenna ad essere pronto costringendo perciò gli studenti ad un salutare esercizio fisico: 2 piani di scale di un antico edificio (equivalenti a 4 piani di un palazzo moderno!) da salire a piedi, per sviluppare i muscoli delle gambe e la circolazione sanguigna.

Chi è però realmente colpito da questo stato di fatto sono quegli studenti che, a causa di impedimenti fisici, non possono salire quelle rampe di scale; così gli viene impedito, senza alcuna colpa da parte loro, l'accesso alla biblioteca.

• Sempre a proposito dell'ascensore che, quando funzionerà, potrà agevolare gli studenti con problemi motori, vanno senz'altro notati i 4 gradini, vera barriera architettonica che portano alla cabina dell'ascensore.

• Capita a volte che gli orari di ricevimento studenti esposti nelle bacheche nell'edificio centrale non corrispondano, perché errati o cambiati, agli effettivi orari di ricevimento; così il povero studente non informato trova magari cancelli chiusi e luci spente al posto dell'aiuto ricercato.

Certo non chiediamo che professori e assistenti ricevano in orari diversi da quelli stabiliti, ma non potrebbero tenersi informati di quanto c'è in bacheca, e, se è il caso, apportare le dovute correzioni?...

• Vandalismo: la stupidità senza scusanti. Qualcuno, in vece di scherzi, o forse furioso per una bocciatura (se è così te la sei meritata!), ha pensato bene di fondere e bloccare la pulsantiera del telefono pubblico all'interno dell'Edificio centrale della Facoltà, lato est.

Corollario: sia che piova, sia che tiri vento, ora tutti sono costretti a telefonare all'esterno, nel cortile, anche l'imbecille piromane...



(continua dalla pag. precedente)

di Diritto processuale civile, ad esempio, segue moltissimo gli studenti che hanno frequentato i suoi corsi e seminari, anche dopo che hanno sostenuto il suo esame. Anche il professor Riccio, di Procedura penale è stato per me un maestro, soprattutto di vita».

Il prof. Oriani è stato un maestro anche per Domenico, iscritto al terzo anno f.c.: «È una persona tranquillissima che si dedica al 100% solo all'Università, ed anche i suoi assistenti, nonostante molto (ed ingiustamente, a mio avviso) criticati sono preparatissimi e disponibilissimi. Sarà pure molto esigente, sarà duro da superare il suo esame, ma io credo che sia giusto che una persona che dà il massimo di sé pretenda poi, in sede d'esame, una buona preparazione. E poi, io, quando ho sostenuto l'esame, non ho riscontrato queste «domande assurde», di cui tanto si parla in Facoltà. Altro professore che considero un maestro è certamente il prof. Carmine Donisi, dalla grandissima preparazione che non rimane fine a sé stessa, ma che cerca di divulgare ai suoi allievi. Ho avuto la fortuna di studiare con lui Istituzioni di diritto privato, e mi ha fatto appassionare moltissimo alla materia, sebbene io non ami molto le materie del settore civilistico, ed ancora oggi ricordo molto bene il Diritto privato. Infine voglio ricordare il prof. Roberto Di Salvo, associato di Diritto costituzionale, molto preparato, cortese e disponibile: di lui mi colpì parecchio la puntualità: sebbene i seminari da lui tenuti iniziassero alle 10 di mattina, e lui ricevesse gli studenti dalle 9 alle 10, si presentava sempre in aula alle 10 spaccate!».

I «Maestri» dei docenti

Ed i professori?

Abbiamo voluto chiedere anche ad alcuni docenti della Facoltà di Giurisprudenza di parlarci delle loro esperienze, per sapere quali «Maestri» abbiano avuto.

Così il prof. Renato Oriani, ricorda il prof. Vocino fra tutti i suoi docenti: «È il professore che ricordo di più: ho seguito i suoi corsi, divenendo, dopo la laurea, suo assistente; a lui ho voluto dedicare il mio libro. È stato per me una figura molto importante sia per lo studio della materia che come esempio di vita. Dei professori delle altre materie non posso parlare molto, perché, a dire la verità, non ho seguito molto gli altri corsi (e penso che sia stato uno sbaglio). Ma considero senz'altro il prof. Vocino un vero maestro per me».

Per il prof. Antonio Murolo, di Economia politica, punti di riferimento sono stati



«il prof. Napoleoni, purtroppo scomparso, ed i professori Jossa e Graziani, che posso senz'altro considerare i miei maestri».

Quali sono i professori ricordati invece dal prof. Aldo Mazzacane, di Storia del diritto italiano? «Nell'Università di Napoli ho avuto molti professori dalla spiccata personalità. C'era intanto il prof. De Martino per la Storia del diritto romano, poi il prof. Guarino, docente di Istituzioni di diritto romano, negli anni in cui sono stato studente presso questa Facoltà, e poi, negli anni successivi ho trovato il prof. Rolando Quadri, un docente dalla personalità molto suggestiva e di grande valore scientifico, ricco di molto umorismo, persona di grande ingegno e di grandissime capacità. Per la Storia del diritto italiano ho cominciato i miei studi col prof. Paradisi, uno dei più autorevoli studiosi del diritto medievale che l'Italia abbia avuto in questo dopoguerra. Ricordo che con questi professori dalle personalità così marcate, si era in un clima universitario un po' diverso da quello odierno, spesso avevano dei tic, delle abitudini, che finivano col formare fra gli studenti delle leggende, più o meno fondate, più o meno infondate, come sempre succede; però sicuramente appartenevano tutti ad un'epoca in cui ai professori era lecito avere dei tic».

E quali sono stati i maestri per il prof. Gian Franco Campobasso, docente di Diritto commerciale?

«Io direi Alessandro Graziani, caposcuola del Diritto commerciale napoletano, e poi, come formazione, un caro amico milanese, il prof. Pellizzi, ed ovviamente, il mio maestro nella materia del Diritto commerciale. Sono stati sia maestri di scienza che di vita, perché, secondo me, le due cose non sono disgiunte. Questi docenti hanno un'incidenza nella formazione scientifica, nel modello di vita che piace e che si tenta d'imitare, di seguire. Questi modelli di vita non dipendono poi dall'incontrare o meno il docente: ed esempio, il prof. Graziani, non l'ho mai conosciuto, e col prof. Pellizzi, abitando io a Napoli e lui a Milano, mi sarò incontrato non più di una quindicina di volte; sono docenti che si sentono vicini a sé, esempi di comportamento, modi di vivere, che piacciono e che si ricevono anche sganciati dalla frequentazione fisica».

Fabio Vitello

Annunci

• Cercasi collega di Giurisprudenza per preparare esame di Istituzioni di Diritto Privato. Chiamate Teresa al 5789746.

• Cerco collega per ripetere Istituzioni di Diritto Romano. Telefonare Alessandro al 7419052.

• Universitaria impartisce lezioni di matematica. Tel. 7435902.

Uno sguardo alle bacheche

Informazioni utili per gli studenti e novità dalla Facoltà

• Il Dipartimento di Diritto comune patrimoniale sta organizzando una serie di seminari sulla tematica dei problemi giuridici dei fenomeni associativi; nel quadro di questi seminari rientra la conversazione che la professoressa Daniela Vittoria terrà nei locali del Dipartimento, giovedì 5 marzo, alle ore 16, sul tema «La trasformazione delle persone giuridiche del Primo Libro del Codice Civile», con un'introduzione del prof. Gian Franco Campobasso.

È gradita la partecipazione di tutti gli interessati.

• Il giorno 13 marzo, alle ore 17, nell'aula Pessina, il dott. Giuseppe Persico terrà, una conferenza sul tema «Indennità per le espropriazioni: leggi per Napoli (n. 2892 del 1885 e n. 219 del 1981) e Giunta Speciale presso la Corte d'Appello».

• Per consentire agli studenti di travestirsi da professori ed ai professori da studenti (come si travestiranno gli assistenti?), le lezioni resteranno sospese per le vacanze di Carnevale nei giorni 2, 3 e 4 marzo.

• Per gli studenti della III cattedra di Diritto Civile, col prof. Biagio Grasso, si stanno tenendo ogni sabato, dalle ore 10 alle ore 12, nell'aula 2 dell'edificio centrale della Facoltà, i seminari sul tema: «La formazione del contratto», a cura del dott. Coppola e del dott. Di Mauro.

• Per la cattedra Storia del diritto moderno e contemporaneo, docente la professoressa Giorgia Alessi, questo è il programma di studio.

Diritto inglese e tradizione continentale del diritto comune, due esperienze a confronto. Origine e svolgimento della common law. Il sistema dei writs. La formazione della giuria ed i sistemi probatori del diritto comune. Lo sviluppo storico dell'equity. Giuristi inglesi e giuristi continentali: tentativi di comparazione. Il sistema dei precedenti. Il problema della codificazione in Inghilterra: dottrine e resistenze. Jeremy Bentham e John Austin.

Testi consigliati: — A. Cavanna «Storia del diritto moderno in Europa. — Le fonti del pensiero giuridico», Giuffrè, Milano, sezione II: le origini e la formazione storica del diritto inglese (pagg. 479-610).

— R.G. Van Caenegem, «I signori del diritto», Giuffrè, Milano, 1991.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerkaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Mentre ad Albertville Tomba « la Bomba » porta in alto i colori italiani (o forse, trattandosi di discese, sarebbe meglio dire « in basso »), qui a « Corso Umbertville » proseguono gli esami, con gli appelli di febbraio e marzo.

Così lunedì 17 e martedì 18 febbraio, siamo andati a dare un'occhiata alle sedute d'esame, per scoprire se, fra gli iscritti a giurisprudenza ci sia un « Albertone ».

L'eccitazione, entrando nella Facoltà si può avvertire immediatamente: ovunque studenti, pallidi nonostante il sole che finalmente ha ripreso a splendere su Napoli, consultano i testi per dissipare i dubbi dell'ultimo secondo; altri passeggiavano nervosamente su e giù per i saloni della Facoltà, impegnati chiaramente nel riscaldamento pre-esame.

La tensione si potrebbe ormai tagliare con un coltello: alcuni consumano litri di caffè o scatole di pasticche, altri ricorrono a riti di superstizione sperando che la chimica o la magia sopperiscano quelle nozioni che non si è potuto o voluto studiare.

Nel bene o nel male gli esami finalmente cominciano e già dopo un paio d'ore se ne delinea l'andamento, la difficoltà e si possono scoprire gli argomenti da ripassare con più cura, senza che questo implichi però il trascurare di studiare il resto del programma!!!

Buono il bilancio per **Economia politica III cattedra** col prof. **Antonio Murolo**: l'esame è cominciato alle 15 ed alle 17 un buon 60-70% degli studenti l'aveva superato con esito positivo.

Probabilmente una delle maggiori difficoltà consiste nel dover affrontare equazioni e diagrammi dopo essere stati anni a digiuno di matematica, ma questo non è un ostacolo insormontabile, come ci garantiscono Aldo, Alessandro e Paola venuti ad assistere agli esami: « Non c'è moltissima matematica, e comunque la commissione è molto comprensiva, aiuta, e le domande partono per lo più da argomenti generali. L'esame parte sempre dalla microeconomia, per approdare poi alla macroeconomia. Finora la media dei voti si è tenuta sul 25, con punte di 20 e di 30 (media matematica perfetta, dunque!); l'esame dura sui trenta minuti ».

L'intero programma è da studiare a fondo, facendo più caso a: curve IS e LM, elasticità della domanda, inflazione da domanda, concorrenza perfetta, monopolio ed oligopolio, i moltiplicatori degli investimenti e dei depositi, bilancia dei pagamenti, differenza fra modello neoclassico e keynesiano.

Un consiglio: studiando è utilissimo avere accanto a sé un block-notes su cui svilup-

pare i diagrammi e le equazioni di micro e macroeconomia, elaborate passaggio per passaggio, visto che, talora, i testi ne saltano qualcuno. In modo da comprendere a fondo, come dai dati di partenza si arrivi ad un determinato risultato (e, se è il caso, fategli aiutare da qualche amico esperto in matematica...).

Eccellenti i risultati della **III cattedra di Diritto Romano** col prof. **Francesco Amarelli**: alla fine della sessione, ci ha riferito Raffaella che quasi tutti gli studenti erano stati promossi, con voti intorno al 26-27: « Si sono mostrati tutti buonissimi, aiutando gli studenti in difficoltà; gli esami, singoli, durano intorno ai 20 minuti, e le domande sono di carattere abbastanza generico ».

Argomenti più richiesti sono stati: *Ius honorarium*, editto del pretore e rescisso actorum.

Giornata dura invece per chi ha sostenuto **Diritto processuale civile** nella I cattedra, docente il prof. **Giovanni Verde**: dopo circa due ore la media dei promossi era abbastanza bassa (sul 40%) e i voti erano intorno al 20.

L'esame, singolo, che dura dalla mezz'ora in su, è effettivamente difficile, a causa principalmente della complessità della materia.

Promossi con Sico l'80%

Salvatore, che l'ha appena sostenuto ci dice: « Bisogna essere molto preparati per quest'esame, non lo si può certo venire a tentare; professore ed assistenti cercano di aiutare e, come è accaduto a me, nel caso di « scena muta » su di un argomento cercano di capire se si tratta di dimenticanza o di mancato studio. Le loro domande sono fra il generico e lo specifico; ripeto comunque che prepararsi bene è fondamentale! ».

È quasi inutile sottolineare che bisogna studiare a fondo tutto il programma, magari facendo caso, perché argomenti più ostici, a: giurisdizione, competenza, sentenza non definitiva e ricorso per Cassazione.

Col prof. **Luigi Sico, Diritto internazionale II cattedra**, dopo due ore i promossi erano sull'80% ed i voti giravano intorno al 25.

È un esame doppio, 20-30 minuti con gli assistenti ed un quarto d'ora col professore.

« Gli assistenti ed il professore sono molto propensi ad aiutare » — ci dicono Sergio e Marilina — « Le domande partono dal generale per scen-

dere poi più a fondo nei particolari. Quelle più ripetute sono state sulla prima parte del testo di Conforti sull'adattamento delle norme internazionali al diritto interno, con particolare attenzione agli orientamenti giurisprudenziali, i trattati e la loro interpretazione, lo scambio di note diplomatiche ».

Più che positivo il bilancio della sessione del 17 febbraio di **Istituzioni di diritto romano III cattedra**, docente il prof. **Luigi Di Lella**: dopo due ore e mezza d'esame, quasi tutti gli studenti erano stati approvati, e i voti si aggiravano intorno al 25.

L'esame è doppio, e dura all'incirca 30 minuti, 15 con gli assistenti e 15 col professore.

La commissione si è mostrata molto propensa ad aiutare, ed a questo proposito, è da segnalare, ad esempio, l'esperienza di uno studente, Raffaele, che, nonostante l'aver riportato un voto molto basso, con una media degli esami precedenti altissima, ci dice che: « Sono stati tutti veramente molto disponibili, cercando di venire incontro agli esaminandi ».

Le loro domande, su argomenti generali inizialmente, scendono poi nei particolari, ma certo non sono terribili. Nel mio caso ero veramente preoccupato, era la seconda volta che tentavo l'esame, e mi sono bloccato per la tensione, ed il professore mi ha voluto aiutare molto: infatti mi ero bloccato su determinati argomenti che, per motivi personalissimi, non ero riuscito a studiare bene; ne ho spiegato i motivi all'assistente ed al professore che, molto gentilmente, sono passati ad altre domande. Alla fine il professore, guardando il mio libretto, mi ha chiesto se volessi accettare il voto, ed ho preferito prendermi l'esame, nonostante la mia media. Mi ha fatto piacere che si siano accorti che molte imprecisioni erano dovute all'emozione e non al mancato studio ».

La paura d'esame

La paura d'esame può compromettere molto l'andamento della prova, ed è un'ottima cosa che la commissione abbia cercato di calmare gli studenti preoccupati e che nella valutazione ne abbia tenuto conto, senza penalizzarli troppo.

Le domande possono piovere su tutto il programma, e, fra gli argomenti da ripetere con più cura ci sono: il negozio giuridico, le obbligazioni e le successioni.

Ottimi anche, il giorno do-

po (18 febbraio), i risultati della **IV cattedra di Istituzioni di diritto romano**, dove, col prof. **Settimio di Salvo**, a due ore dall'inizio degli esami tutti i candidati avevano superato la prova, con voti intorno al 25.

A detta di molti studenti in sala, il professore e gli assistenti cercano di aiutare, e le loro domande sono per lo più generiche, anche se l'atteggiamento varia da assistente ad assistente.

Come per la cattedra del prof. Di Lella, l'esame è doppio, 15 minuti con gli assistenti e 15 col professore.

Fra gli argomenti da studiare meglio: processo, possesso, exceptio, actiones e vizi della volontà.

Nella stessa giornata, nella sessione del prof. **Giulio Maria Chiodi, Filosofia del diritto II cattedra**, dopo due ore i promossi erano il 70% e la media dei voti era fra il 28 ed il 29; gli esami erano singoli, della durata di 40 minuti.

Gli assistenti, a detta degli studenti in aula, non aiutavano molto, più disponibile invece il professore. Le domande erano molto particolareggiate; le domande più ripetute sono state: posizione epigonale, individualismo, sistemi totalizzanti, il mito di Er ed il

mito della caverna, responsabilità politica e libertà politica, oggettività, ermeneutica.

Concludiamo con gli esami della **II cattedra di Diritto penale**, prof. **Vincenzo Patella**.

Ce ne parla Carlo, studente evidentemente del successo di Tomba, visto che è stato, a pena promossi, con 30 « i » e « same era doppio, circa mezz'ora d'interrogazione con gli assistenti e dieci minuti col professore ».

La media dei voti era sul 25, ma, per quanto riguarda il numero dei promossi, bisogna fare una distinzione: si andava in ordine di numero, di matricola ed i primi candidati « — (gli « anziani » della facoltà, per intenderci) — « non sono andati troppo bene, solo un 10% è stato approvato. Molto meglio invece le « nuove leve », di cui ne è stata promossa una metà ».

Assistenti e professore aiutavano gli studenti, le loro domande erano inizialmente generiche e poi via via più approfondite ».

Gli argomenti da ripetere meglio sono: la prima parte del testo principale, sul Diritto penale in generale, il principio di legalità, l'analogia, evento, nesso causale, colpevolezza, dolo, concorso di reati e tentativo; per ciò che riguarda la parte speciale, bisogna fare attenzione alla premeditazione, al dolo generale e all'omicidio del consenziente ».

Fabio Vitellio



La nuova sede di Giurisprudenza, in via Marittima, ormai ultimata

Tesi: tra due mesi l'anagrafe

piani di studio, seminari, novità dai Consigli di Facoltà e di Dipartimento

La tabella IX a Lingue sembra aver ridimensionato il problema della compilazione e consegna dei piani di studio.

Anche se ha suscitato un po' di malcontento presso gli studenti, in quanto prevede la triennializzazione degli esami scritti e orali per la seconda lingua, l'introduzione della tabella ha reso possibile comunque una semplificazione del modulo per la compilazione dei piani di studio che per il biennio prevede, infatti, esami fondamentali e solo due complementari.

L'esempio è stato portato a sostegno dell'iniziativa intrapresa dal capo-ufficio di Segreteria, il signor Lupoli, il quale ha precisato che la sua lettera inviata ai Presidenti di Corso di Laurea ed al Preside, da molti è stata non correttamente interpretata.

«Non solo esami fondamentali devono essere inseriti al primo anno», chiarisce, «ma anche qualche complementare, come accade già per il Corso di Laurea in Lingue e per la Facoltà di Giurisprudenza. La mia proposta di rendere obbligatori al biennio gli esami fondamentali, non ritengo leda la libertà di scelta dello studente, anzi penso valga ad orientarlo maggiormente. Lo studente che si iscrive al primo anno, infatti, non sa già quali esami scegliere, per cui sarebbe meglio che egli sostenesse prima gli esami fondamentali, in modo da evitare anche che scelga esami che poi cambierà nell'anno successivo».

Ma il fine precipuo della proposta del signor Lupoli è la riduzione delle file che inevitabilmente da qualche anno a questa parte si vengono a formare agli sportelli della Segreteria per la consegna dei piani. «Quest'anno, in particolare, la situazione è diventata veramente insostenibile, nonostante ci fossero ben cinque sportelli aperti», conclude Lupoli.

Nuovi Corsi di Laurea

Difficoltà strutturali, incertezze normative, rapporti con la Facoltà già esistente, sui due costituendo Corsi di Laurea, in Psicologia e in Beni Culturali e Ambientali le ombre già al centro di polemiche. Il Preside Fulvio Tessitore nel Consiglio di Facoltà del 22 gennaio ha detto che i due costituendo Corsi di Laurea non sono speculari, quanto piuttosto innovativi rispetto ai Corsi di Laurea della prima Facoltà di Lettere e Filosofia.

La nuova sede, ha inoltre aggiunto, sta per muovere i suoi primi passi in un quadro di difficoltà strutturali e di incertezze normative al cui interno non appare adeguata l'opera svolta dal Ministro.

Il professor Federico Albano Leoni, sostiene che rilevante sia il problema di scegliere quale apporto la Facoltà ritiene di poter dare alla costituenda sede nei termini di quelle risorse logistiche che saranno presumibilmente carenti o molto carenti alle prime fasi di vita della nuova Facoltà.

A questi problemi, ha ribattuto il Preside, dovranno provvedere gli organi di governo che saranno istituiti entro il 1° novembre: il Rettorato e il Senato Accademico.

Ma, mentre i pro e i contro si avvicendano, il decreto, o meglio i decreti, quello di attuazione e quello che dovrebbe individuare l'area di ubicazione, tardano ad arrivare.

Studenti eletti

Eletti nel Consiglio di Facoltà del 22 gennaio i rappresentanti degli studenti alla Commissione Statuto e Biblioteca. Sono rispettivamente: Virginia De Robbio e Gemma Turcolo.

Centro teatrale

È stato costituito per iniziativa di docenti e studenti del Dipartimento di Filologia Moderna il Centro Teatrale Universitario. Promotore dell'iniziativa è il professor Franco Carmelo Greco, docente di Storia del Teatro moderno e contemporaneo. Lo statuto del CUT, sostiene il docente, si è ispirato a quelli di centri simili sorti in varie Università italiane.

La sede dovrebbe essere presso il Dipartimento di Filologia Moderna, Cattedra di Storia del Teatro, e il Dipartimento nel Consiglio del 26 gennaio ha dato parere favorevole all'iniziativa.

Tuttavia, non sono mancati alcuni disappunti. Dal momento che il CUT non si è costituito nei termini fissati né dalla legge 382, né dalla recente legge sugli ordinamenti didattici, né dalle leggi regionali relative al settore, il professor Alberto Varvaro esprime alcune perplessità di carattere istituzionale.

Si tratta sostanzialmente di un'iniziativa privata che chiede un riconoscimento e anche qualche forma di sovvenzionamento, continua il docente, il quale si chiede anche a quale titolo il CUT

possa fare tali richieste, non trattandosi semplicemente della domanda di un patrocinio, né essendo l'adesione al Centro collegata necessariamente all'ambito universitario.

Anche la professoressa dell'Agli si dice perplessa. La preoccupa l'eventuale aggravio di spese che il CUT potrebbe comportare per il bilancio del Dipartimento.

Tesi

La costituzione di un'anagrafe, contenente il numero di tesi assegnate per ogni cattedra, partita dall'esigenza di disciplinare l'assegnazione delle tesi nel Corso di Laurea in Lettere, sarà estesa a tutta la Facoltà.

La disposizione è stata data nel Consiglio di Facoltà del 22 gennaio ai Presidenti dei Corsi di Laurea dal Preside.

Coordinatore dell'iniziativa è il professor Casertano il quale ritiene che la redazione della lista potrà essere ultimata tra un paio di mesi.

Seminari

• Si è concluso il 12 febbraio scorso, nell'ambito del corso sperimentale di Didattica della Filosofia del professor Bruno Coppola, un interessante seminario tenuto dal dottor Raffaele Piazza. Sul tema *Analisi dei contenuti di «Ritratto di signora» di Henry James (1881)*. Una quarantina gli studenti partecipanti.

• Il seminario di introduzione al pensiero di Nietzsche presso la cattedra di Storia della Filosofia III, svolto dal dottor Antonello Giugliano, avrà luogo settimanalmente il mercoledì dalle 13 alle 14 nell'aula Franchini.

Biblio

«Biblio», il bollettino di recensioni bibliografiche edito dal Dipartimento di Filosofia, curato da alcuni ricercatori coordinati dal professor Borrelli, da tempo svolge la sua attività sui nuovi acquisti di volumi del Dipartimento. Si vorrebbe dare alla pubblicazione, per ora solo ristretta alla Facoltà, una diffusione più vasta, migliorarne anche la veste tipografica. Ma il problema del finanziamento costringe i ricercatori capeggiati dal professor Borrelli a fare delle loro richieste oggetto di rinvii nei Consigli di Corso di Laurea e di Dipartimento.

Pina Stigliano

Filosofia: nuove cattedre nel piano triennale

Il professor Casertano nel Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia del 18 febbraio ha comunicato che per la registrazione delle tesi di laurea, si è deciso di prendere in considerazione solo le richieste effettuate sui moduli ufficiali distribuiti dalla Segreteria ed ha sollecitato i docenti perché invitino i laureandi a compilare il modulo. Il professor Masullo, ha obiettato che chi ha fatto richiesta di assegnazione prima di questa normativa non può essere obbligato a presentare domanda. Per il professor Cacciatore, Presidente del Corso di Laurea, non può essere il docente a farsi carico di richiamare lo studente per assegnargli il nuovo modulo, ma è compito della Segreteria studenti. Il Consiglio, ha proceduto anche alla nomina di una commissione per l'elaborazione di una proposta concreta in merito all'istituzione del tutorato. I componenti sono: professori Zeuli, Fulco, Coppola, i dottori Ferraro e Carrano, coordinatore rappresentanti degli studenti Isabelle Gnazzo.

Terminati i lavori, la Commissione per l'elaborazione di proposte per il piano triennale creata dal Corso di Laurea, ha effettuato proposte per l'istituzione di nuove cattedre nel settore filosofico e psico-pedagogico: Storia delle dottrine politiche, Filosofia della religione, Filosofia teoretica ed Estetica, riconfermate per trasferimento, Filosofia del Linguaggio, Psicologia e pedagogia delle comunicazioni di massa, Psicologia, Storia della filosofia moderna e contemporanea, Filosofia della Storia.

Le proposte per la seconda fascia, che dovranno essere integrate con quelle generali della Facoltà, sono: Filosofia della religione (riconfermata per trasferimento), Teoria dell'interpretazione, Filosofia morale, Estetica, Psicologia dinamica, Filosofia del linguaggio, Storia della pedagogia, Storia del pensiero politico classico, Semiotica, Storia del pensiero politico moderno e contemporaneo, Storia della filosofia contemporanea, Storia del pensiero politico medievale, Semiotica del testo, Storia della scienza, Storia della logica, Epistemologia, Filosofia teoretica, Storia della filosofia antica.

Nella seduta del 18 il Consiglio ha approvato anche una proposta relativa all'istituzione della cattedra di Antropologia filosofica, Ermenautica filosofica e Propedeutica filosofica.

Proposta l'istituzione di una Scuola di Specializzazione in Filosofia e di due Diplomi universitari: in Pedagogia e per Assistenti sociali.

(P.S.)

A Lingue il diploma per interprete e traduttore

Sarà articolato in due indirizzi, quello per interprete e quello per traduttore, il Corso di Diploma che sarà istituito nella Facoltà di Lettere probabilmente a partire dal prossimo anno accademico. Per la formulazione dei piani di studio, degli esami e della durata si rimanda tutto al prossimo Consiglio di Facoltà, ma il professor Antonio Polara, Presidente del Corso di Laurea in Lingue, ci anticipa che il Corso di Diploma non ha niente a che fare con i tradizionali settori occupazionali in cui si può immettere l'attuale laureato in Lettere, o in Lingue.

«Saranno soprattutto private le aziende che offriranno lavoro a questi diplomati sicché si eviterà il pericolo di legare speranze per troppo tempo ai concorsi pubblici. Già da ora si stanno studiando rapporti con alcune strutture private».

Per l'accesso al Diploma si prevede un numero programmato: molto probabilmente si richiederà una prova scritta di lingua.

Nella fase iniziale sarà necessario utilizzare docenti della Facoltà, che svolgeranno la docenza a titolo gratuito, ma successivamente si provvederà con pubblici concorsi i quali si svolgeranno con le medesime modalità e con gli stessi requisiti richiesti per accedere alle cattedre dei Corsi di Laurea.

Sette i docenti a contratto

Il Consiglio di Facoltà del 17 febbraio ha deciso la nomina dei seguenti professori a contratto: Edward Tuttle per l'insegnamento di Linguistica storica e dialettologia romanza italiana. Georges Vanu, invece, tratterà de «La scena e lo spazio modelli di teatro»; Michael Rustin «Nuove tendenze dell'analisi sociale europea»; Keimiki Tomimaga «Teoria sociale e processi di socializzazione»; Valentino Parlato «Economia Politica e cultura»; Philipp Zimbardo «Tecniche di cambiamento e tecniche sperimentali»; Mario Franco «Il cinema».

Sociologia ha deciso: diventa Facoltà

Undici favorevoli, quattro contrari: così si è espresso il Corso di Laurea. Ma la decisione non è stata indolore. I tempi sono maturi per alcuni docenti. Per altri è un salto nel buio. Un incontro con gli studenti. Quattro anni, ventidue esami, tre indirizzi: la nuova tabella 4 bis. Diritto Pubblico e Matematica: i nuovi insegnamenti

Finalmente una decisione. Comunque. Anche se, ancora una volta, fra tante astensioni. Sociologia ha deciso di diventare adulta: si trasforma in Facoltà. È una novità di grosso rilievo. Amalia Signorelli leader della svolta, punta ad essere il capo carismatico della trasformazione del Corso di Laurea. Gerardo Ragone, un tempo favorevole, oggi è contrario. All'opposizione anche Enrico Pugliese. Fortunata Piselli, arrivata solo da 3 mesi, ha già capito come funziona il Corso di Laurea in Sociologia: non c'è un progetto culturale. Federico D'Agostino: esistiamo come Corso di Laurea da 20 anni, il lavoro fatto da tanti di noi in questi anni e le centinaia di tesi, sono il nostro prodotto culturale.



Studenti a Sociologia

di Roma.

C'era bisogno di smuovere un po' le acque nel Corso di Laurea, piuttosto stagnante negli ultimi tempi, privo com'era di spinte forti. C'era bisogno di liberare energie, di dare slancio, di aprire nuove prospettive. Lo chiedevano i tanti ricercatori, collaboratori di cattedra e professori associati che lavorano, in silenzio, da anni, in attesa, anche, di prospettive che finora non sono arrivate.

Questa nuova decisione potrebbe risvegliare entusiasmi sopiti, voglia di partecipazione, crescita del Corso di Laurea, anche come influenza, peso specifico, all'interno dell'ateneo «Federico II» e nella città, il che significa dargli un futuro di maggiore splendore per se e per i suoi laureati.

È comunque un grosso fatto nuovo. Bisogna ora vedere cosa uscirà fuori da questo parto. Che tipo di prodotto la montagna avrà partorito. Intanto, in bocca al lupo.

Il voto favorevole, 4 contrari (Macry, Piselli, Pugliese, Ragone). Così ha votato il passaggio a Facoltà il Consiglio di Corso di laurea (C.C.L.) in Sociologia nella seduta del 22 gennaio scorso.

Si attende ora la risposta della Facoltà di Lettere e del Senato Accademico prima che il corso di laurea in Sociologia possa effettivamente trasformarsi in Facoltà così come hanno già fatto il corso di laurea di Urbino e quello

Approvati all'unanimità, in relazione alla nuova tabella 4 bis, tre orientamenti da attivare insieme alle relative opzioni disciplinari: quello delle **Comunicazioni e Mass-Media** con gli insegnamenti fondamentali di Storia del giornalismo e delle Comunicazioni Sociali, Sociologia della Conoscenza, Sociologia delle Comunicazioni di Massa, Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa; quello **Socio-Antropologico** con gli insegnamenti di Antropologia Economica, Storia delle Tradizioni popolari, Sociologia dello Sviluppo e Etnologia e quello **Organizzativo, Economico e del Lavoro** con gli insegnamenti di Sociologia Economica, Sociologia dell'organizzazione, Sociologia del lavoro e Politica economica.

La decisione di approvare la nuova tabella, e quindi di diventare Facoltà, non è stata indolore. Tensioni ci sono state tra i docenti. La prof.ssa **Amalia Signorelli**, docente di Antropologia culturale, sostiene, nella seduta del C.C.L. del 22 gennaio, che non è possibile mettere in discussione il decreto ministeriale. «Il Consiglio può solo decidere in merito alle opzioni tra le discipline e gli orientamenti da attivare. Tutto il resto non può che essere oggetto di una discussione per proporre successive modifiche di statuto».

Il rapporto elevato studenti/docenti è già simile, per consistenza, a quello di una Facoltà. Inoltre, rimanendo Corso di Laurea si avrebbe una minore autonomia gestionale, con un filtro in più, costituito dalla Facoltà di Lette-

re rispetto al Ministero.

La consacrazione a Facoltà per la Signorelli ridimensionerebbe la debolezza dei posti di prima fascia e garantirebbe un maggior peso politico oltre che organizzativo di Sociologia, così da poter sviluppare autonomamente contenuti didattici e scientifici del Corso.

Positivamente si esprime nel C.C.L. anche il prof. **Orlando Lentini**, docente di Storia della Sociologia, il quale ritiene maturi i tempi per la Facoltà e sostiene che la levatura dei progetti culturali già esistenti, espressi dai singoli docenti, consente di guardare all'innovazione istituzionale con una certa fiducia. Sia pure in assenza di un progetto unitario dovuto all'azione di un «capo carismatico».

Il prof. **Roberto Gentile**, docente di Psicologia sociale, velatamente si oppone alla tabella per l'esclusione di Psicologia I dall'elenco delle discipline fondamentali, e vedrebbe, come altri, prima «una crescita accademica, strutturale, un piano culturale» e poi il passaggio a Facoltà.

Il prof. **Federico D'Agostino**, nel corso del C.C.L., sostiene la necessità di affrettare i tempi perché anche Salerno potrebbe richiedere la Facoltà. E il CUN (Consiglio Universitario Nazionale) potrebbe negare l'assenso per la concomitanza di due stesse Facoltà in Campania. «Non bisogna essere critici e fare di ogni erba un fascio. Qui c'è gente che lavora e si impegna; le opinioni dei singoli non possono coinvolgere tutto il corpo docente ed il Corso di Laurea», afferma il docente.

Come hanno votato i docenti

Undici favorevoli: i professori Caliccia, D'Agostino, Lentini, Lo-spinoso, Mazzacane, Savarese, Signorelli e i dottori Amato, Petrillo, Ranisio, Serpieri.

Quattro contrari: i professori Macry, Piselli, Pugliese, Ragone

Un astenuto: professoressa Asprea

Assenti al momento della votazione: i professori Acocella, Gentile, Mango, Persico, Perno.

L'incontro con gli studenti

I contrari al passaggio a Facoltà, invece, sostengono che la mancanza di strutture, di professori di ruolo e di potenzialità umana, non permetta quel salto di qualità in altri orizzonti ventiliato.

«Aggiustiamo la barca e poi ci mettiamo in mare», afferma metaforicamente il prof. **Gerardo Ragone**, docente di Sociologia economica.

Intorno a questa tematica «Facoltà di Sociologia quali prospettive?» si organizza un incontro-dibattito, il 12 febbraio, al quale partecipano docenti e studenti. Per la cronaca quasi solo studenti (200).

Ad aprire gli interventi è la prof.ssa **Fortunata Piselli**, ordinario di Sociologia urbana, da alcuni mesi a Napoli.

«Insieme all'approvazione di queste tabelle, ed in sede di prima applicazione del decreto, le Università presso cui era attivato un corso di laurea in Sociologia, potevano istituire, in sede di riordinamento del predetto corso, anche la Facoltà. Quindi contestualmente alla approvazione delle tabelle c'era la possibilità di optare per il passaggio del Corso di laurea in sociologia in Facoltà. Queste tabelle sono arrivate l'anno scorso in data 6 febbraio 1991, alcuni corsi di laurea in Italia sono già diventati Facoltà perché appena è arrivata la tabella erano già organizzati, scientificamente, didatticamente e per composizione del corpo docente, in maniera da decidere subito il passaggio.

Quando sono arrivata qui, il primo novembre, la tabella veniva ancora discussa. Dopo un anno era logico aspettarsi che la decisione fosse stata già presa. Invece la stessa è arrivata all'ultimo momento... Il primo cartello che ho letto al mio arrivo, nelle strutture di via Rodinò, portava scritto: «Manca un Presidente del Corso di laurea». Il che non è una grande presentazione e ho avuto la netta impressione che questo corso di laurea avesse difficoltà a reggersi come tale. Forse per mancanza di spazi, di risorse umane, di professori ordinari. Il mio «no» a questo passaggio è motivato proprio dalla considerazione che un corso di laurea che ha difficoltà a reggersi come tale, molto difficilmente può affrontare il passaggio a Facoltà.

Questa assemblea mi conferma situazioni in cui mi sono già trovata e cioè che si

(Continua a pag. seguente)

Come cambia Sociologia

Durata - 4 anni

Esami - 22

Lingue straniere - il candidato, prima dell'esame di laurea, dovrà dimostrare la conoscenza di due lingue, anche attraverso una prova scritta. Una di esse dovrà essere la lingua inglese.

Dodici sono le discipline fondamentali - Sociologia I, Sociologia II, Storia della Sociologia, Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Antropologia culturale, Psicologia sociale, Storia contemporanea, Economia Politica, Statistica, Istituzioni di diritto pubblico, Metodologia delle scienze sociali, Matematica per le scienze sociali.

Tre gli indirizzi del secondo biennio - **Organizzativo economico e del lavoro** - discipline obbligatorie: Politica economica, Sociologia dell'organizzazione, Sociologia del lavoro, Sociologia Economica - **Comunicazioni e mass-media** - discipline obbligatorie: Teoria e tecnica delle Comunicazioni di Massa, Storia del giornalismo e delle comunicazioni sociali, Sociologia della conoscenza, Sociologia delle comunicazioni di massa - **Socio-Antropologico**: discipline fondamentali dell'indirizzo: Antropologia economica, Storia delle tradizioni popolari, Etnologia.

«Ma non pot. nei momenti decisivi, la gente squaglia. Non mi fido di questa compagnia. L'idea è di fuggire da pagina. Devo sapere con chi mi muovo; se lo devo avere nuove insegnamenti che non potrà dare a professori associati e ordinari e che dovrò dare per supplenze a contratti a non si sa chi, questo non mi sta bene. Un tipo di Facoltà così a me non piace. Così si bloccano dei posti in persone per motivi localistici, politici, clientelari».

All'intervento della prof.ssa Piselli, molto duro e che mette in discussione l'operato dei suoi colleghi, risponde la prof.ssa Sandra Caliccia, docente di Economia Politica.

«Io penso che dire di no alla Facoltà equivale a dire siamo degli incapaci, dimostrando ancora una volta la nostra incapacità a gestirci. Anche dal punto di vista della sua posizione contrattuale nei confronti della Facoltà di Lettere, è l'occasione buona per distaccarcene... Non abbiamo un direttore perché c'è stata una lite tra due persone, questo è inaudito, si gioca con il destino della Facoltà, dei ricercatori, degli studenti. In questi 5 anni non ho visto miglioramenti, se restiamo così per altri 10 anni non penso che cambierà molto... dobbiamo sfruttare questa occasione prima che sia troppo tardi. Nell'interesse dello sviluppo di questo tipo di disciplina, per l'interesse dello studente, una Facoltà che funzioni può diventare un polo di attrazione così come lo è stata la Facoltà di Trento».

Dopo la presa di posizione



della prof.ssa Caliccia, interviene il prof. Ragone, il quale, sostenendo che un cambio da corso a Facoltà può portare solo ad un mutamento amministrativo, afferma:

«Il passaggio richiede un grande impegno, si fa quando ci sono le risorse materiali, umane, culturali e quando c'è un progetto. Io un progetto culturale non l'ho mai visto e nessuno lo ha mai presentato. Ma chi la fa questa Facoltà? Abbiamo difficoltà oggi ad eleggere un Presidente di Corso, abbiamo il 90% dei docenti che sono romani; dove si prende il potenziale umano. Roma è diventata Facoltà dopo che per anni si sono seguiti programmi didattici e scientifici in tale direzione». Il professore sposta l'argomento sul ruolo del sociologo, o meglio sull'incognita del futuro del laureato in sociologia.

«Oggi il laureato in Sociologia non è né un umanista né un tecnico-professionista. Non sa mai cosa fare nel mondo del lavoro. Lo studente di Sociologia si iscrive con una grande illusione, quella dell'esistenza di sbocchi professionali forti».

«E questa illusione è stata sostenuta, coltivata, anche dal mondo accademico. Ogni anno immettiamo migliaia di sociologi nel mondo del lavoro, il 70% di questi fa un lavoro che non è da sociologo. Si può attivare una Facoltà nel momento in cui si ha capacità, volontà e possibilità di modificare l'iter formativo».

Praticamente per il prof. Ragone la condizione e la premessa per realizzare il passaggio a Facoltà, è quella di riuscire prima a realizzare un tipo di formazione che migliori la posizione del laureato nel mondo del lavoro. «Con l'istituzione della Facoltà — conclude — si ingannano maggiormente gli iscritti che andranno ad aumentare».

Tra i presenti alcuni ricercatori e tra gli interventi che hanno avuto presa sugli studenti, vi è quello della dott.ssa **Enrica Amatore**, la quale, ricordando l'oggettiva ambiguità della laurea in Sociologia per l'implicita unione con la Facoltà di Lettere, dichiara: «Mi sembra strano in questo momento contrastare un trend nazionale che può dirci finalmente chi siamo. Contrasto che viene da persone che per anni hanno chiesto l'autonomia del corso di laurea. Il disinteresse dei docenti non può essere una causa per non creare la Facoltà. Questo disinteresse nasce dalla poca appetibilità verso il corso di laurea in termini di spazi, risorse, progetti culturali, ecc. Il passaggio a Facoltà, con risorse in più, può essere una spinta anche come potere contrattuale all'interno dell'Università e quindi maggiore potere nei confronti dell'Ateneo. Questo mutamento può portare sviluppo, interesse e cambiare i nostri rapporti di forza con la comunità socio-

gica nazionale, poiché diventeremo la prima Facoltà di Sociologia del meridione. Certo noi non ci immettiamo in un progetto culturale ma, dal 71/74, anno in cui mi sono iscritta in questo corso di laurea, non ne ho visto uno. Nell'attesa di rafforzarsi in tanti anni ci stiamo indebolendo. Non abbiamo un pool di ricerca, tutti vanno via, non solo i vincitori di concorsi, ma anche professori che stavano qui da anni come il prof. Scazzini».

Roberto Serpieri, ricercatore presso la cattedra del prof. Ragone afferma: «Purtroppo le cose all'università vanno sempre così: contorte, ambigue, complicate. Le tensioni e i conflitti esistono nelle migliori situazioni. Questa conflittualità però può causare una situazione a somma zero per cui quelle poche risorse che abbiamo rischiamo di perderle... Non sarei così catastrofico sugli sbocchi occupazionali, la laurea in Sociologia può offrire molto, sia nell'ambito pubblico che in quello privato. L'aspetto con-

creto della tabella è l'istituzione dell'insegnamento di diritto pubblico... Le aziende dovrebbero farsi carico di più, dovrebbe attivarsi a chiedere più di quanto gli si dà. Stare attenti a far valere le nostre esigenze».

Intanto sembra vicina la definizione del problema se da. Anche di questo si è discusso nel C.C.L. del 22 gennaio. L'Università sta perfezionando l'acquisto di un palazzo, intorno all'immobile di proprietà del Banco di Napoli, sito in via San Biagio del Librai. Il Palazzo d'epoca si sviluppa su tre piani dei quali due spetterebbero a Sociologia. Tuttavia ci sono lavori di ristrutturazione in uno dei tre piani e per questo l'effettivo passaggio avverrà quando i lavori saranno terminati. La decorrenza del trasferimento è prevista per il prossimo anno accademico. Sarà questa la sede definitiva? Si farà questo connubio tra sede e Facoltà di Sociologia? Interrogativi a cui solo il tempo potrà dare risposta.

Lello Nunciata

Tutorato e supplenze: le richieste dei ricercatori

Un documento delle sezione CISL

I ricercatori della sezione CISL della facoltà di Lettere e Filosofia invitano il consiglio di Facoltà, i Consigli di Corso di Laurea e i dipartimenti ad approfondire la discussione su alcuni argomenti fondamentali per l'attività di docenza dei professori di ruolo sia dei ricercatori secondo quanto previsto dall'art. 12 legge 19.11.1990 e dalla successiva interpretazione del Senato Accademico, diffusa con circolare Rettoriale il 10 giugno 1991.

1) Istituzione del tutorato (ex art. 13 legge cit.) presso la Facoltà, con l'attivazione del centro di orientamento delle matricole, la regolamentazione di corsi propedeutici ai corsi ufficiali e di corsi specialistici pre-laurea, l'avvio di forme integrative di sperimentazione;

2) La definizione dei moduli (art. 12 legge cit.);

3) Il conferimento di supplenze e affidamenti ai ricercatori nell'ambito delle scuole di specializzazione, delle scuole dirette a fini speciali, nonché degli insegnamenti ufficiali dei corsi di laurea e dei corsi di diploma di prossima istituzione.

Su quest'ultimo punto si fa rilevare che il Consiglio di Facoltà ha già mostrato disponibilità ad assegnare le supplenze ai ricercatori. A tale proposito si fa osservare che bisogna procedere ad un censimento pubblico:

a) di tutti gli insegnamenti che in precedenza sono stati attivi e che oggi possono essere riattivati sia per colmare alcuni vuoti didattici, sia per utilizzare le specializzazioni maturate in questi anni dai ricercatori;

b) di tutti gli insegnamenti che possono essere addepiati sulla base del numero degli esami sostenuti nell'anno precedente (comma 6 art. 12, legge 348/90);

c) di tutti gli insegnamenti che attualmente sono dati in mutazione;

d) di tutti gli insegnamenti che sono nello Statuto e possono essere per la prima volta attivati al fine di offrire una proposta didattica più completa.

In tale direzione i ricercatori si adopereranno con una verifica dei dati che porteranno all'attenzione del Consiglio di Facoltà e dei Consigli di Dipartimento.

I ricercatori inoltre intendono vigilare sulla trasparenza dell'applicazione della legge, sia in sede di Dipartimento dove il Consiglio è chiamato ad esprimere un parere e un orientamento, sia in sede di Consiglio di Facoltà, dove è necessario l'assegnazione delle supplenze (partecipazione ed eventuali commissioni nominate dal Preside, dibattito durante la seduta del Consiglio).

Ricercatori della sezione CISL
Facoltà di Lettere e Filosofia

Flash dal Consiglio

DOCENTI A CONTRATTO. Sono stati indicati diversi nominativi di esperti che dovrebbero tenere dei corsi integrativi rispetto a quelli istituzionali. Le proposte sono state avanzate dai docenti di Sociologia nell'ambito del Consiglio del 22 gennaio. Vediamo in dettaglio le indicazioni emerse.

Prof. Gerardo Ragone: Cattedra di Sociologia Economica — un corso sulle esperienze di gestione delle politiche del lavoro tenuto dalla dottoressa Paola Clarizia, esperta dell'Agenzia per l'impiego della Campania; un corso sulle politiche socio-sanitarie tenuto da dottor Vincenzo Viggiani, sociologo presso l'USL 41.

Prof. Enrico Pugliese: Cattedra di Sociologia del Lavoro — Lezioni sulla « Questione meridionale » a cura del dott. Valentino Parlato, giornalista del Manifesto già redattore di Cronache meridionali.

Prof. Orlando Lentini: Cattedra Storia della Sociologia — Un ciclo di 12 lezioni su « Nuove tendenze dell'analisi sociale europea » da tenersi nell'aprile del '93 a cura del prof. Rustin.

Prof. Antonio Mango: Cattedra di Statistica — Contatti sono stati avviati per invitare un esperto dell'Istat per delle lezioni sulle politiche sociali.

Prof. Roberto Gentile: Cattedra di Psicologia sociale — Lezioni integrative in Psicologia sperimentale tenute dal prof. Zimbardo.

Prof. Federico D'Agostino: Cattedra di Sociologia — Corso integrativo di 12 lezioni sulla teoria sociologica e sulla modernizzazione tenute dal prof. Tomiga di Tokio.

Prof. Rossella Savarese: Cattedra di Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa — È in corso un seminario dal titolo « Comunicazione Politica » che vede la presenza di numerosi giornalisti.

TESI. La prof. Annamaria Asprea, decano del Corso di laurea, comunica ai suoi colleghi la necessità di fornire alla Commissione tesi tutti i dati onde poter costantemente aggiornare lo stato della situazione.

Agli studenti la gestione del Centro Stampa? Numero chiuso, per ora è solo un'ipotesi

Numerosi gli argomenti in discussione nella riunione della Giunta di Presidenza del 19 febbraio

Si è riunita il 19 febbraio la Giunta di Presidenza al fine di definire l'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà dello stesso mese. L'argomento di maggior interesse emerso durante il dibattito è stato l'annuncio ufficiale del trasferimento di parte della facoltà di architettura nell'edificio di via Roma (angolo via Forno Vecchio) già sede del Banco di Napoli o del Provveditorato agli Studi. Dovrebbero così risolversi i problemi di spazio che neppure la creazione di sedi dislocate per i Dipartimenti è riuscita a sanare. Grande attesa dunque per una scommessa della facoltà di adeguarsi ad un sistema universitario sempre più internazionale.

Per il momento ci si dovrà accontentare del molto prossimo trasferimento della segreteria studenti presso piazza Bellini in locali ancora da ristrutturare. È partita la promessa di rispettare la scadenza di un mese per portare a termine l'operazione che, se coadiuvata dall'ampliamento dell'organico, rappresenterà un grosso passo avanti per la sospirata automazione «effettiva» delle operazioni già da tempo in vigore ma facile preda di disguidi pagabili con tempi di attesa lunghissimi.

Se dunque la segreteria verrà trasferita, l'attuale sede ospiterà il Centro stampa già oggetto di spostamenti multipli. Novità ancora più interessante dell'aver dato finalmente fissa dimora al vagante centro stampa, è certamente la decisione di affidare agli studenti la gestione della struttura. Certo non poche sono le perplessità per l'attuazione di questa proposta, che per il momento rimane un progetto sulla carta. Primi tra tutti ad essere sospettosi sono gli studenti. «Sarebbe importante poter stabilire con anticipo — intervengono il consigliere Orlando Dicé (Meta-Ark) — i criteri di affidamento per l'autogestione. Non vogliamo che si verifichi infatti un appalto vero e proprio da parte di gruppi politici che detengono al momento la maggioranza. Se deve esserci auto-gestione questa dovrà essere reale e cioè estesa a tutte le fasce degli studenti e a tutti i rappresentanti delle liste».

Sempre durante la seduta della giunta i rappresentanti degli studenti, di comune accordo, hanno presentato la richiesta di assumere una guardia giurata al servizio della facoltà. I recenti avvenimenti di teppismo hanno in-



La sede del Provveditorato in Via del Forno Vecchio

fatti seriamente mobilitato gli studenti, i quali sono pronti a rivolgersi al Rettore stesso, tramite pubblica sottoscrizione, nel caso in cui non si provvedesse in tempi brevi a tutelare la sicurezza degli ambienti.

All'ordine del giorno era anche l'approvazione dei piani di studio di cui si darà conferma prima che inizi la seduta di esami in preappel-

lo. Anche l'attuazione di diplomi universitari (che dai due proposti dovranno diventare tre), è stato argomento di dibattito, ma in questo caso si attende di confrontare i piani con le proposte nazionali. Nel frattempo si discute ancora dell'approvazione del piano triennale (1994/96) e dell'attribuzione dei fondi per l'anno 1992. Una volta approvati

i finanziamenti, infatti, si andrà ad investire questi ultimi. Ad iniziare dalle quote per il personale non docente, per l'assunzione dei docenti a contratto e per l'espletamento dei normali costi di gestione.

Per quanto riguarda lo specifico della didattica, c'è da segnalare il dibattito sulle Scuole di specializzazione post-laurea, per le quali si è discusso un eventuale ampliamento con l'attivazione della scuola di Architettura dei giardini (attualmente presente in modo concreto e con notevole prestigio solo presso le facoltà inglesi. Accanto a questa proposta, che sembra essere di imminente approvazione, è emersa anche quella di costituire una scuola di Progettazione Urbana, ma per quest'ultima i tempi di discussione sono notevolmente più lunghi.

L'indiscrezione finale di questa seduta di Giunta è la proposta nazionale di istituire il numero chiuso per le iscrizioni ad architettura. Su quest'ultima proposta i rappresentanti degli studenti hanno manifestato grosse perplessità, riservandosi di aprire la lotta solo se la richiesta avanzata in modo del tutto concettuale dovesse rivelarsi una minaccia imminente.

Ida Molano

Lite in Biblioteca

Ore di fila per conquistare un posto a sedere, qualcuno fa il furbo e l'atmosfera diventa incandescente

È stata molto accesa la discussione scoppiata tra studenti e impiegati. Come sempre è la precarietà a scaldare gli animi. Teatro della disputa: la Biblioteca centrale di Facoltà. Il fatto: il 19 febbraio uno studente, scavalcando con mefistofelica abilità la lunga fila in attesa di entrare, è riuscito ad occupare l'ultimo posto a sedere libero nella sala lettura. Immediata la reazione dei ragazzi: sono volate accuse per l'inefficienza del servizio, per i tempi troppo lunghi e per i clientelismi che si opererebbero nel chiudere un occhio davanti a questi episodi. Dall'altra parte del banco, sono scesi in campo tutti gli impiegati presenti pronti a chiedere comprensione per la mancanza di organico, a detta loro insufficiente alla vita della struttura. Il problema della scarsità di spazi rimane in fin dei conti l'unico vero responsabile di tali episodi.

La regolamentazione del «traffico» all'interno della

sala lettura risulta inefficace ad evitare atti di scorrettezza e, in generale, a soddisfare le reali esigenze della struttura. Il sistema di entrata è infatti affidato all'empirica attribuzione di 60 bigliettini (poltrone numerate si potrebbe presagire) a chi si rechi in sala lettura. Questo sistema in teoria dovrebbe fornire agli addetti il quadro preciso dell'affollamento della sala ed il relativo ricambio di studenti. Peccato però che lo scientifico sistema non abbia tenuto conto della «leggerezza» di alcuni irresponsabili i quali, non curanti dei colleghi in attesa, dimenticano di consegnare il biglietto, mancando così di segnalare l'avvenuta liberazione di un posto.

Inutili sono le recriminazioni di quanti sono costretti a fare file dalle 9,00 del mattino fino anche alle 14,00. Inutili altrettanto le proteste degli addetti che accusano i ragazzi di scorrettezza nel loro confronti: come spesso accade «negli uffici pubblici,

quando si è esasperati dalle inefficienze del servizio, in cui si assiste spessissimo ad episodi di intolleranza, così la stanchezza di entrambe le parti è esplosa in liti da toni personali che sono controproducenti per tutti. Alla luce della notizia dell'ampliamento della sala lettura (attualmente agibile per soli 60 posti a sedere) e dell'acquisto di nuovo materiale, bisognerà avere più pazienza.

Il prof. Arcangelo Cesarano intanto assicura che tutti i lavori di ampliamento necessari sono stati effettuati. «L'aver trasferito la sezione periodici al piano terra inoltre —

asserisce il docente — ha recuperato alla sede centrale un'ulteriore sala. I lavori di annessione di altri due ambienti sono stati effettuati. Se dunque non c'è stata la messa in opera effettiva dei locali il ritardo è da attribuirsi, molto probabilmente, alla consegna del mobilio».

Arrivano i terminali a Palazzo Gravina

La tecnologia ha finalmente baciato le sponde di palazzo Gravina. Inosservati quanto misteriosi terminali hanno trovato degna dimora tra le secolari mura del palazzo già spettatrici di indubbi vicende eroiche e meno. Nessuno più si aspettava che l'era del computer arrivasse a profanare l'ormai ultimo tempio della tradizione degli amanuensi. Per questo motivo quando sono arrivati i computer per la consultazione immediata dei servizi della facoltà e delle pratiche personali, solo pochi hanno avvicinato l'oggetto misterioso provando le infinite capacità della moderna scienza informatica. Peccato che i più il giorno in cui ricevettero il tesserino magnetico (chiave d'accesso alla propria scheda) pensarono ad un gradito ma inutile omaggio della facoltà agli iscritti affezionati. Nessuno infatti sospettò due anni fa che la letterina di accompagnamento del tesserino con le relative istruzioni per l'uso, dovesse essere riesumata da alcuni poco prima di dare l'addio definitivo alla facoltà.

Si dovrà dunque provvedere oltre alla manutenzione ordinaria, tra l'altro già iniziata due giorni dopo l'installazione delle apparecchiature, a dotare di nuovi tesserini quanti increduli, e perciò puniti, di quel tesserino fecero uso per altri scopi. Certo ci si chiede perché non siano stati programmati i terminali per effettuare pratiche molto semplici quali le prenotazioni degli esami, come del resto avviene per le altre facoltà, invece di limitare il servizio alla fornitura dei soli dati generali già riportati dalla Guida. Certo gli studenti oltre che increduli sono anche pretenziosi, ma la questione è ormai storica: il lungo fossato tra gli studenti e la burocrazia sembra non trovare mai calato il ponte levatoio.

Novità dalla Segreteria

Gli studenti fuori-corso che intendono perfezionare la propria iscrizione nel periodo dal 1 al 31 marzo, sono tenuti a presentare le ricevute di pagamento presso gli sportelli della segreteria studenti. Il provvedimento, adottato anche per i bollettini personalizzati (esenti di solito da tale norma) è stato reso necessario ai fini della regolare emissione dello statone in tempi utili per i periodi di esami.

Cambia l'ordinamento di Architettura

Numero chiuso, aumentano gli esami, sbarramento al terzo anno, più laboratorio

Cinque anni, trentacinque esami, sbarramento tra primo e terzo anno. È l'immagine che si presenta all'Architettura. Su queste le principali innovazioni contenute nel piano predisposto dalla Commissione Nazionale che raccoglie le proposte e le direttive comuni degli Atenei nazionali. La nuova opera un'aggiunta di valore culturale ed economico fondamentale per affrontare il mercato europeo. Per il resto il principio che l'Università italiana rimane, pur con mille disservizi, il fiore all'occhiello della cultura europea, la necessità di creare modelli professionali competitivi e la chiave di lettura della innovazione che nei prossimi anni coinvolgeranno la Facoltà di Architettura. L'introduzione di nuovi corsi di laurea e l'estensione delle scelte di specializzazione sembrano essere le soluzioni privilegiate per far fronte allo scontro inevitabile tra differenti formazioni presenti in Europa. Non è un caso che

grandi architetti di fama mondiale siano di nazionalità italiana: ma è limitante sapere che il loro lasciapassaggio sia avvenuto all'estero. Non ha infatti una solida preparazione teorica ed una forte tradizione creativa per adeguarsi alla rivoluzione che la figura dell'architetto ha subito negli ultimi anni.

La proposta per il nuovo statuto che verrà presentata al Ministro in tempi brevi, ribadisce il concetto che tra tutti i corsi di laurea e corsi di diploma solo quello in Architettura consente l'accesso all'esercizio della professione di architetto.

Le facoltà di architettura comprendono «percorsi didattici» per il rilascio dei nuovissimi diplomi universitari.

Se verrà approvata la decisione di uniformare gli statuti delle facoltà italiane, entro sei mesi dall'approvazione del testo unico la Università e gli Istituti Universitari dovranno provvedere all'ade-

guamento. Per gli studenti già iscritti prima di tale data non ci saranno modifiche e il piano di studi si svolgerà secondo il vigente ordinamento. Altra norma sarà quella della revisione triennale del corso di laurea al fine di operare aggiustamenti tempestivi secondo le emergenti richieste del territorio nazionale sono previsti i seguenti corsi di laurea in Architettura. In Disegno Industriale, in Pianificazione territoriale ed urbanistica, in Progettazione del paesaggio ed infine in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali. L'accesso al corso di laurea in architettura è regolamentato da cinque normative: 1) i titoli di ammissione restano quelli previsti dall'attuale legge in vigore, 2) il numero degli iscritti al 1° anno sarà stabilito annualmente dal Consiglio di Facoltà sulla base delle risorse disponibili, delle previsioni del mercato del lavoro e degli standard europei, 3) il

Consiglio di Facoltà stabilirà i criteri di ammissione dei candidati, 4) gli aspiranti iscritti che durante il corso di studi mostrino superiorità non avranno scelta la disciplina Storia dell'Arte, Filosofia, Fisica, Chimica, Disegno, dovranno dimostrare la loro competenza attraverso prove preliminari, 5) A questo fine le facoltà potranno attivare corsi di orientamento.

Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica e il riferimento alla ripartizione per annualità l'attività didattica si articola in una parte formativa per l'apprendimento delle teorie ed una parte tecnico-pratica orientata all'esercizio del saper fare nel campo delle attività strumentali della professione.

Per lo svolgimento di tali attività nella facoltà verranno istituiti dei laboratori.

La durata degli studi rimane fissata a cinque anni per un monte di 4.500 ore. Aumenta invece il numero degli esami che

sarà uniformato per tutte le Facoltà a 12.

Gli statuti della singola università potranno essere modificati solo dopo aver ottenuto l'approvazione del Consiglio di Facoltà e il parere delle autorità competenti per il passaggio agli atti universitari.

Il nuovo corso di studi entrerà in vigore al III anno compiendo il superamento di tutti gli esami del I.

Questo corso ha innovazioni principali che il Cui ha permesso al vicesegretario del Ministero competente e che ha approvato la riforma definita maggiormente la figura dell'architetto. Forse dunque la sensazione che si sente di operare una «declassamento» della didattica più ai progetti del Bauhaus che non ai criteri europei pur restando fermo il principio che l'illusione senza di design abbia rivoluzionato in modo qualificante il mondo dell'architettura stessa.

(E.M.)

Le iniziative dei rappresentanti degli studenti

Cambiamenti didattici, maggiore rispetto per le strutture, i problemi dei fuorisede. Attesa per la «bachecona»

I rappresentanti degli studenti hanno approntato, in vista dei sostanziali cambiamenti didattici e architettonici che la facoltà sta per subire, una serie di richieste e di proposte nate sulla base dei lunghi dibattiti con gli studenti per creare un fronte compatto in grado di essere efficiente mezzo di espressione delle esigenze degli studenti. Monica Weger (Cristiana) per un'Università democratica sta seguendo le sfortunate vicende della biblioteca centrale di facoltà. «Entro la fine di marzo — assicura Monica — si apriranno altre due sale lettura. La gara d'appalto è già stata vinta e si attendono in questi giorni i primi lavori di attivazione. Anche i prototipi dell'arredo sono arrivati, per cui finalmente si potranno evitare le lunghe file di attesa».

Vario è il programma di Orlando Dice (Fuan) che spazia dalla rinnovata richiesta della pulizia delle colonne del cortile all'approvazione già inoltrata di rendere complementare l'esame di Scienze delle Costruzioni. «Se si parla tanto di adeguare l'Ateneo napoletano al mercato internazionale — sostiene Orlando — è importante partire con l'uniformare lo statuto attuale a quello di altre facoltà italiane. Il primo passo è una maggiore caratterizzazione dei diversi corsi di laurea attraverso una definizione esatta della figura professionale.

Esami come Scienza delle Costruzioni e Progettazione II si rendono superflui per quanti abbiano scelto altre specializzazioni come quelle del campo urbanistico. Per quanto riguarda problemi di più facile soluzione ci stiamo battendo per l'applicazione del lavabile alla mura della

facoltà per evitare che i lavori appena effettuati risultino inutili».

Del problema degli studenti fuorisede se ne occupa Concetta Matita (libertà e partecipazione). «In attesa che l'Opera Universitaria si trasformi in Edisi e si avvicini maggiormente alle esigenze con-

crete degli studenti, stiamo preparando una vera e propria mappa dei centri di accoglienza. Primo passo sarà il censimento dei posti letto per i fuorisede e il relativo adeguamento degli stessi alle incalzanti richieste. Secondo punto è l'attribuzione delle borse di studio. Bisognerà in-

fatti rivedere i criteri di attribuzione e prevedere una regolamentazione più chiara».

Intanto, un coro di proteste si leva per la mancata distinzione delle bacheche degli studenti da quelle dei docenti per il ritardo della fatidica «bachecona» generale del I piano. Volantini vari sono stati infatti distribuiti agli sportelli dei dipartimenti per avvertire gli studenti che tutte le informazioni riguardanti professori, esami, orari e varie potevano essere finalmente reperite con facilità presso questa famosa bacheca enciclopedica. Purtroppo per ora questo miracolo dell'informazione universitaria tarda ad arrivare e nel frattempo alcuni impiegati dei dipartimenti si sentono già esonerati dal gravoso compito di dispensare informazioni. E il caso infatti dell'ex istituto di pianificazione, che una volta disattivato per quanto riguarda la didattica sembra aver perso anche la memoria dei tempi recenti in cui alcuni docenti afferivano al II piano di palazzo Gravina. Sarà per questo motivo che gli studenti spaesati che non hanno fatto in tempo a leggere i foglietti volanti affissi pietosamente dagli assistenti alle porte dell'ex santuario, si sono sentiti rispondere «no comment» dagli stessi addetti che pochi giorni fa raccoglievano iscrizioni ai corsi e prenotazioni d'esame.

11 Commissioni con 48 membri

Sono 11 le commissioni interne di Architettura. Attivate per risolvere i problemi della facoltà, si avvalgono della presenza dei rappresentanti degli studenti.

1) **COMMISSIONE SEDE.** Si occupa della manutenzione e dell'acquisizione degli spazi per la facoltà. Componenti i professori Orlandino, Bossi e Cesarano. Rappresentante degli studenti Orlando Dice.

2) **COMMISSIONE ORARIO.** Delibera sugli orari delle lezioni ed interni delle strutture. Componenti i professori Cesarano, Gambardella e Bonelli. Rappresentante: Picartello.

3) **COMMISSIONE PER IL MANIFESTO DEGLI STUDI.** Controlla le discipline attivate presso la facoltà e promuove quelle da attivare. Componenti i professori Bruno, Mazzoleni, Guida, Spirito, La Creta. Rappresentante: Concetta Matita.

4) **APPLICAZIONE LEGGE N. 341.** Controlla la riforma dell'Università e le applicazioni che ne discendono. Componenti i prof. L. Fusco, P. Belfiore, De Masi, Bruno. Rappresentanti: Monica Weger e Orlando Dice.

5) **TESI DI LAUREA.** Prepara i calendari di laurea e controlla l'iter burocratico per la discussione della tesi. Componenti i prof. Bisogni, Ferlenga, Pagliara.

6) **LABORATORI.** Promuove le iniziative di ricerca della facoltà. Componenti i prof. Troncone, Spirito, La Creta, Morricca. Rappresentante: Francesco De Gaetano.

7) **2 FACOLTÀ.** Dovrà occuparsi dei problemi relativi alla nascita del II Ateneo. Componenti i prof. Cuomo, Forte, Gangemi.

8) **RIFORME DELL'ORDINAMENTO.** Vigila sullo studio per le proposte di modifica dello statuto. Componente la prof. Scalvini.

9) **RAPPORTI ORDINE.** Componenti i prof. Bonelli, Borrelli-Sirica, B. Gravagnuolo, Perrone.

10) **PERSONALE NON DOCENTE.** Controlla l'assicurazione ed i compiti del personale non docente della facoltà. Componenti i prof. Trupiano, Macchiarola, De Masi, Carfora. Rappresentante: Pio Sbriglia.

11) **FONDI.** Attribuisce i fondi stanziati annualmente per la facoltà in base a criteri stabiliti dall'Ateneo Federico II. Componenti i prof. Carputi, Caterina, Trupiano, Cesarano, L. Fusco.

Intervista con l'architetto Aldo Pinto responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Università

Indispensabile la collaborazione degli studenti per preservare un monumento come Palazzo Gravina

Una mappa dei lavori eseguiti a Palazzo Gravina. Il caso dell'occupazione abusiva a Piazza Bellini

Dai fasti rinascimentali in poi tormentata è la storia di Palazzo Gravina. Nell'800 un incendio, poi la destinazione del monumento ad edificio delle poste hanno duramente provato la struttura. Impianti anti-incendio e porte rimosse sono al centro di polemiche tra tecnici e restauratori. Necessaria la collaborazione degli studenti per restituire dignità alla sede.

L'architetto Aldo Pinto, direttore dell'Ufficio Tecnico del Rettorato, traccia una breve storia dei recenti lavori eseguiti. «È fondamentale fare una premessa - avverte l'architetto - per la conformazione stessa degli spazi del palazzo non è possibile, come si era tentato di fare, far convivere studenti ed operai. I lavori si riducono dunque solo ai mesi di vacanza ed è grazie all'impegno delle imprese che si riesce a far partire in tempo l'anno accademico. È umano quindi che ci siano delle imperfezioni nei lavori di rifinitura».

Due sono i blocchi di tempo in cui sono stati sezionati i lavori del palazzo. Il primo dal 12 luglio al 5 settembre, era finalizzato all'adeguamento del palazzo alla normativa statale per la sicurezza anti-incendio. Il secondo, nelle recenti feste natalizie, era destinato al recupero dall'immagine dell'edificio.

La ritinteggiatura - Si sono ripulite le scale e gli ambienti dei due piani sovrastanti il cortile. Per la pulizia delle colonne si attendono i fondi. In lista d'attesa anche l'apposizione delle fasce in basaltino per evitare i segni delle «pedate» dei nati stanchi. L'architetto Pinto promette anche un intervento per richiamare alla ragione il custode del palazzo che ha variamente decorato l'atrio di disimpegno che dal cortile conduce all'ingresso della sua abitazione. Maldestro dunque il tentativo di far passare inosservata l'opera maiolicata, mimetizzandola con il caratteristico contrasto grigio-bianco del palazzo.

Importante è la collaborazione degli studenti al ripristino della dignità del monumento. A parte l'invito dei colleghi ad interdire l'uso delle pareti quali manifesto dei propri capricci letterari, si ricorda a quei pochissimi aspiranti architetti che lo avessero dimen-



tato, che le scritte con vernice sulle parti in pietra non sono asportabili. L'uso dei solventi infatti non è sempre efficace, ed il metodo della sabbiatura altera in modo irrimediabile la patina del piperno. La stessa usanza di affiggere manifesti direttamente sulle pareti e non sul compensato, rende inutile lo sforzo di pulizia che la facoltà opera troppo di frequente. È un concetto molto semplice: se i soldi per la spesa del mattino sono pochi, si pensa prima a comprare l'indispensabile e poi ciò che piace. Se dunque non si dovesse di continuo appaltare la pulizia dell'edificio, non ci sarebbero più scuse per non finanziare viaggi-studio, spazi di incontro, forse anche una improbabile mensa per Architettura.

Se anche la Sip ha contribuito alla rimozione parziale della rete a vista sulla facciata,

caso che chi voglia esser chiamato architetto si preoccupi di sapere cosa questo termine significhi non solo in termini economici ma soprattutto di civiltà?

Ed ora vediamo gli altri lavori eseguiti a Palazzo Gravina.

Vasca Antincendio - Al centro delle polemiche e realizzata nel cortile del palazzo, ha sostituito la vecchia cisterna per il gasolio del riscaldamento, «tornando - così dice l'arch. Pinto - alla sua antica funzione di pozzo per l'acqua».

Sostituzione delle antiche porte in noce - È stato forse l'argomento che ha trovato meno d'accordo gli operatori. Si è però resa necessaria per l'applicazione delle porte anti-incendio, le sole in grado di isolare in comparti l'edificio in caso di disastro.

Impianto elettrico Si è provveduto a sostituire il vecchio impianto con uno nuovo, stavolta incassato all'interno della muratura.

Centrale termica - Una volta creata la vasca anti-incendio, la vecchia cisterna del gasolio è scomparsa, per cui l'impianto attivato è a gas (meno inquinante). Impossibile sarebbe stato invece contenere i costi nel caso in cui ci si volesse riallacciare alla preesistente rete. La collocazione dei vani caldaia al di sopra del palazzo è stata subordinata ad una regola di legge che in caso di esplosione prevede uno sfogo del gas verso l'aria. In questo modo si evita di creare,

una reazione a catena del gas che si espande ed esplode in camera in camera.

Questo primo blocco di lavori di tipo prettamente impiantistico e che si è svolto nei mesi estivi, ha recuperato 1000 mq di pavimento e 400 mq di pittura.

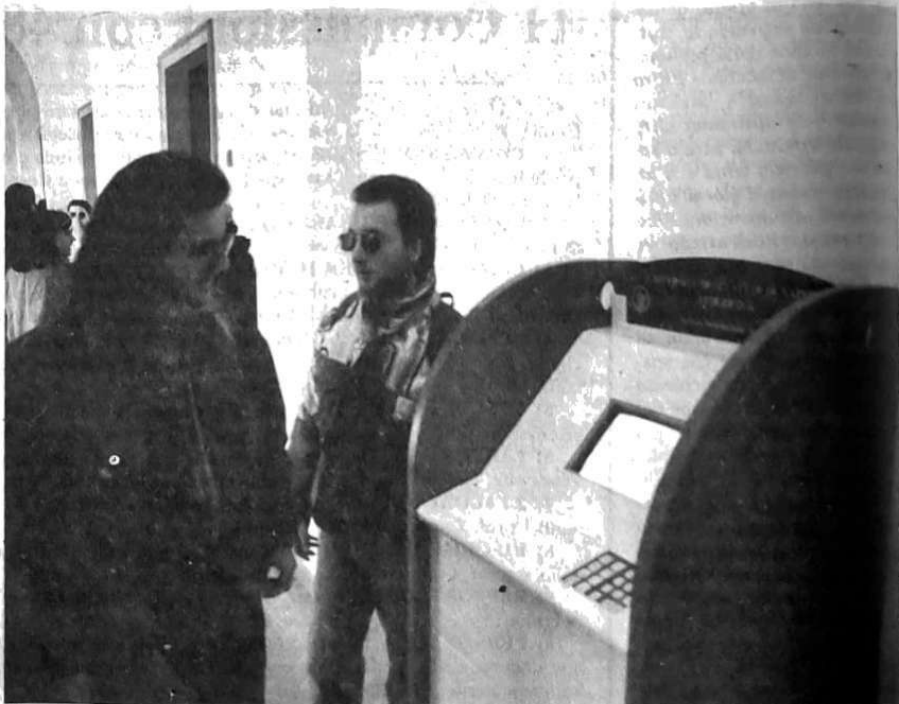
I lavori di dicembre hanno avuto carattere di manutenzione recuperando 8700 mq di pittura e 400 mq di pavimento.

Pavimenti - Sostituiti i listelli in cotto a spina di pesce con altri sempre in cotto in pruneta che ricordano il disegno originale. Nelle aule invece si è scelto il formato 30 x 30 ancora in cotto.

Piazza Bellini

La soluzione del caso «custode» di Piazza Bellini sembra aver preso un'altra strada. Dopo la diffida dell'USL per l'utilizzo dei locali del pianterreno ad uso abitazione per carenze igieniche, sarà il Comune a dover garantire al portiere della scuola comunale e alla sua riconosciuta famiglia un altro alloggio. Certo bisognerà poi al momento del trasloco del custode e dell'intera scuola da questi vigilata, vedere se sia egli disposto a lasciare gli ambienti di rappresentanza cui nel frattempo si sarà abituato. D'altra parte è umano: chi vorrebbe, alzando lo sguardo al cielo, essere accolto da un freddo solaio di cemento invece delle celestiali visioni di affreschi aulici che adornano l'attuale dimora dell'usurpatore in questione?

Ida Molaro



I terminali installati a Palazzo Gravina



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iorio 19 (p.zza monteoliveto), Napoli ☎ 5524419

redazione casa editrice

Via S. pasquale a Chiaia 35, Napoli ☎ 416369

Mineralogia: un corso senza sussidi didattici Una Commissione per il tutorato a Scienze Naturali

Novità dal Consiglio di Corso di Laurea del ventuno febbraio

La penuria di spazi didattici e non, di laboratori attrezzati, non costituisce, purtroppo, una novità per l'università napoletana. Sempre più spesso si lamentano mancanze, deficienze. Eppure il caso di mineralogia a Scienze Naturali lascia perplessi. Mai come in questa ipotesi, il termine mancanza deve essere inteso nel senso letterale della parola.

Qui non si tratta di colmare qualche lacuna nelle attrezzature a disposizione, visto che il corso di mineralogia a Scienze Naturali non ha affatto attrezzature didattiche per le esercitazioni.

Qui non si tratta di colmare qualche lacuna nelle attrezzature a disposizione, visto che il corso di mineralogia a Scienze Naturali non ha affatto attrezzature didattiche per le esercitazioni.

«Allo stato attuale non dispongo di nulla. Zero. Né di un microscopio né di una collezione didattica».

A parlare è il prof. **Antonio Pozzuoli**, associato di mineralogia, che nel Consiglio di Corso di Laurea del ventuno febbraio ha fatto presente il farsesco stato del corso.

Ma quando è iniziata questa storia?

«Quando ebbi il corso esistevano ancora gli Istituti per cui si usufruiva di tutto il materiale didattico presente nell'Istituto di Mineralogia. Con la nascita dei Dipartimenti parte dei docenti dell'Istituto si trasferì presso il Dipartimento di Geofisica e vulcanologia e parte rimase a Mezzocannone 8 come unità mineralogico-geochimica - cristallo chimica e petrografica del Dipartimento di Scienze della terra. Ci fu una ripartizione di strumenti ma a me non toccò nulla: né microscopi né parte della collezione ottica».

Da allora il docente ha fatto presente le esigenze del corso sia al Dipartimento di geofisica e vulcanologia, al quale afferisce, che al Consiglio di Corso di Laurea.

«Al tempo in cui il prof. Battaglini era presente feci le mie richieste parecchie volte ma senza esito positivo».

Così ancora una volta il prof. Pozzuoli presenterà una richiesta dettagliata degli strumenti occorrenti per le esercitazioni, con i relativi prezzi, al prossimo consiglio di Facoltà. Ma nel frattempo gli studenti come vivono questa situazione? «Male. Molto male. Gli studenti pagano le tasse e non vedranno mai uno strumento tranne qualche solido di cartone. L'esercitatrice non può fare altro che adeguarsi alla situazione per cui alle lezioni teoriche non fa riscontro la pratica. Agli esami lo studente ripete quello che ha imparato sui libri di testo e basta. Ma a



questo punto possono studiare a casa, non c'è bisogno del docente».

Come professore, professionalmente parlando, come si sente? «Sono avvilito. Se un docente non può svolgere bene la sua funzione didattica come può sensibilizzare lo studente verso la disciplina? Come posso preparare i miei allievi per una escursione didattica in campagna?».

Quali sono state le risposte alle sue precedenti richieste?

«Una delle risposte, senza entrare nel merito delle altre, è stata: «Non ti sono stati dati i fondi». C'è ancora questo modo di dire. Io mi sarei aspettato un altro tipo di risposta: «Anche quest'anno non ti sono stati attribuiti i fondi che devi amministrare per il corso». Purtroppo si identifica la persona con il corso. Ed è un errore di fondo gravissimo perché siamo soltanto al servizio dell'istituzione universitaria e della società».

Forse questa sarà la volta buona: nutre delle speranze per un cambiamento di rotta?

«Assolutamente no. Presenterò la richiesta ma senza alcuna speranza. I preventivi dovranno essere sottoposti al Consiglio di Facoltà e questo è strutturato in monadi. Ci saranno quindi anfore di ceramica ed anfore di ferro».

Nel consiglio del ventuno febbraio, il primo da presidente, per il prof. **Vittorio D'Uva**, si è parlato anche di altro.

Ai professori **D'Uva, Botte, Melluso, Carrada, Ferrante e De Luca**, si è conferito l'incarico di elaborare le proposte per la localizzazione ed il tipo di attrezzature da acquistare per il laboratorio di Scienze naturali da costituirsi con i fondi del Consiglio di Amministrazione.

Presentate anche le richieste per tre corsi integrativi tra cui quello di botanica I e biologia marina.

Ancora una richiesta del Consiglio di Corso di Laurea rivolta al Consiglio di Facoltà. Si tratta dell'assegnazione di uno spazio per il laboratorio didattico di informatica per Scienze Naturali.

Infine il tutorato. Anche Scienze naturali deve pronunciarsi su questo servizio previsto dall'art. 13 della legge 341/90. Prima di nominare la commissione (prof. **Trara, Carrara, Di Donato**) che avrebbe elaborato delle proposte, ci si è chiesto come intendere il tutorato: come un ufficio a cui lo studente può rivolgersi in caso di necessità o come tutela personale? Dopo un breve dibattito tutti si sono trovati d'accordo sul rapporto personale docente-studente.

Perplessità si sono comunque manifestate sulla possibilità di avere un buon servizio di tutorato.

Col voler realizzare questa figura mantenendo il costo zero, (cioè senza assunzioni di altro personale), si attribuiscono altre funzioni a docenti e ricercatori che già si dividono tra attività didattica e d'esame.

Segnalato, da ultimo, dalla professoressa **Barbera** una stranezza: «A Chimica industriale c'è uno spazio dell'Opera universitaria attrezzato con computer per la Facoltà di Scienze. E però gestito da personale dell'Opera in forma "privatistica" soltanto per gli studenti di Chimica industriale. Quando cerco di mandarci altri studenti, questi trovano un muro».

Renata Mazzaro

Scienze Biologiche

Un sondaggio sulle difficoltà degli studenti

Corsi integrativi, nuovi indirizzi, riforma delle commissioni di laurea. Questi i punti di cui si è discusso nel Consiglio di corso di laurea in Scienze Biologiche il ventiquattro febbraio.

Nove le richieste di corsi integrativi avanzate delle quali solo quattro, però, potranno essere soddisfatte. A tal fine è stata stilata una graduatoria che vede ai primi posti il corso integrativo di biologia dello sviluppo, di ecologia, di enzimologia.

L'indirizzo di biotecnologia e biologia cellulare rappresentano le nuove richieste del corso di laurea da inserire nello Statuto. Rinvio invece alla prossima seduta il discorso sulla riforma delle commissioni di laurea affinché non ci siano grosse fluttuazioni di votazione tra una seduta e l'altra.

Ad un prossimo consiglio rimandata anche la determinazione degli insegnamenti per l'attivazione del terzo e quarto anno di corso (nuovo ordinamento).

«Mi sono riservato - ha detto il prof. **Lorenzo Varano**, presidente del corso di laurea - di convocare i Direttori di Dipartimento previa discussione, nell'ambito dei singoli Dipartimenti, per tirare fuori una proposta operativa da approvare in Consiglio con una certa rapidità».

Le difficoltà degli studenti del I, II e III anno (nuovo ordinamento) saranno oggetto di un questionario distribuito dai docenti all'inizio dei corsi del 2° quadrimestre. «Lo scopo - chiarisce Varano - è di individuare perché molti studenti rimangono indietro con gli esami: si tratta di difficoltà obiettive o sono gli esami semestrali a non consentire di stare al passo?».

Un'indagine di questo tipo è stata già condotta in passato ma solo tra gli studenti del primo anno. Questa volta, invece, si allargherà il campo anche agli anni successivi.

Anche i docenti risponderanno alle domande di un questionario: si vuole così conoscere il loro parere sui corsi semestrali e discutere eventualmente sulla possibilità di un ritorno agli annuali.

Notizie Flash

• **SCIENZE BIOLOGICHE** Le lezioni di Fisica del prof. Mancuso si terranno il dieci marzo alle ore 8.45 nell'aula CO3 di Via Mezzocannone 16 (II gruppo); il nove marzo ore 12 per il quarto gruppo, nell'aula Z1 in via Mezzocannone 8.

• **TESI SPERIMENTALI E TIROCINIO** L'Istituto internazionale di genetica e biofisica ricerca studenti in Scienze biologiche, Chimica e Medicina per lo svolgimento di tesi sperimentali in biologia molecolare e genetica. Anche i laureati sono richiesti dall'Istituto. Chi è interessato vi può, infatti, svolgere il periodo di tirocinio. Per ulteriori informazioni ci si può presentare alla sede dell'Istituto in via Marconi 10 dalle 15 alle 16 nei giorni feriali; oppure si può telefonare alla professoressa Stoppelli (Tel. 7257260) o al dott. Verde (Tel. 7257256).

• **ESAMI** Sono stati spostati gli esami di Anatomia comparata con la professoressa Filosa fissati per il due e tre marzo. Le nuove date sono le seguenti: gruppo I, 25 marzo ore 9.30; gruppo II, 26 marzo ore 9.30. Entrambi si terranno al Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata.

• **MATEMATICA** Pratiche studenti, discussione sui piani di studio, docenti a contratto, attivazione del laboratorio di calcolo: questi i punti all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio di corso di laurea.

• **SEMINARI PRELAUREA CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE**

Data seminario

Data consegna al Presidente di C.C.L. del titolo e del riassunto del progetto di tesi firmato dal relatore

23/3
20/5
12/10

6/4
4/6
26/10

Esami di Stato

Indetti, per l'anno 1992, gli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni. Ne sono interessati i laureati in Medicina, Odontoiatria, Ingegneria, Chimica, Farmacia, Scienze Biologiche, Agraria, Veterinaria, Economia, Architettura e Scienze Geologiche.

La data di scadenza per la presentazione delle domande della prima sessione '92, è fissata per il giorno 21 marzo. Condizione indispensabile per partecipare agli esami, che avranno inizio il 27 aprile, è l'aver conseguito il diploma di laurea entro l'11 aprile del '92.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Esami di Stato in Via Duomo 152, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 ed il lunedì anche dalle ore 16 alle 17.

Due Corsi di Laurea per Medicina

Uno a Napoli, l'altro sorgerà a Caserta. Le motivazioni della Facoltà

Prima Facoltà di Medicina quale futuro all'interno del secondo Ateneo? Interrogativo questo che sembra rimanere ancora per un po' di tempo nella testa di chi se lo pone.

Decisioni prese, smentite, conflitti tra i due policlinici per l'area casertana, politici scesi in campo a tirare ognuno l'acqua al proprio mulino, ed ora anche il Vescovo di Acerra, Don Antonio Riboldi, scende in campo perché contrariato dalla decisione di escludere l'area Acerra-Marigliano-Nola, dai nuovi poli universitari. Il copione sembra quella di una soap opera, con tanti protagonisti e colpi di scena, o, senza farsi prendere dall'esterofilia: la solita commedia all'italiana.

La mobilitazione per la conquista della Facoltà di

Medicina è diventata pubblica, scavalcando l'aspetto prevalentemente universitario della questione.

Per la cronaca il 14 febbraio il Ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, si incontra con la I Facoltà in una riunione riservata. Giovedì, 20 febbraio, il Ministro del Bilancio insieme al Ministro dell'Università Ruberti, il Presidente della Regione Campania, Clemente, e il vicesegretario nazionale del PSI, Di Donato, riceve a Montecitorio la delegazione della I Facoltà, formata dal Preside **Domenico Mancino** e dai professori **Ciro Balestrieri, Vincenzo Zappia, Antonio Romano, Sergio Tartaro, Luigi Santini, Carmelo Giordano, Maurizio Cotrufo e Feliciano Baldi**.

Dalla discussione e dal do-

cumento presentato dalla Facoltà, due poli, uno a Napoli e l'altro a Caserta, il governo dà il via libera e accetta l'ipotesi presentata dalla facoltà.

La reazione, dopo il vertice di Roma, in altre aree politiche, componente DC di Azione popolare e Antonio Bassolino PDS, è contraria. Questi affermano, come don Riboldi, l'impossibilità di cambiare le decisioni già prese dalla Regione, che indicano l'area per i nuovi poli universitari in quel di Acerra-Marigliano.

«Non vorrei fossimo inseriti nei soliti giochi elettorali», afferma il Preside **Mancino**, che poi sulla sede urbana tra Centro direzionale e Leonardo Bianchi continua. «Sul polo urbano la facoltà non ha preso ancora posizione, abbiamo solo espresso dei pareri. Gianturco, Centro Direzionale,

o Leonardo Bianchi è da vedere».

Ma alla fine perché questa organizzazione bipolare?

«Per l'effettivo decongestionamento dell'Ateneo Federico II, per l'effettivo decongestionamento del centro storico, per una più proficua distribuzione dei posti letto nel territorio regionale, tenendo conto dell'attuale consistenza della facoltà che non può essere ridotta, a causa della persistente domanda didattica. Per il mantenimento dei rapporti della Facoltà con il contesto culturale, scientifico e sociale della città di Napoli e per il rispetto del diritto alla inamovibilità dei docenti».

Perché la scelta di Caserta come sede del polo extraurbano?

«Per il rispetto dell'orga-

nizzazione tipologica di «universitas studiorum», a cui la Facoltà continua a credere, per la possibilità tra l'altro di creare dipartimenti inter-Facoltà o Corsi di laurea inter-Facoltà. Inserimento del polo extraurbano in un ambiente con preesistenze culturali e sociali di cui una Facoltà di Medicina non può fare a meno e per la consistenza del gruppo di studenti che dovrebbe usufruire del polo di Caserta». Il timore del preside, in definitiva, è quello di creare un'altra cattedra nel deserto.

Tra i vari interessi alla fine sarà la I Facoltà a decidere dove voler andare? Difficile rispondere e gli studenti sperano comunque di non essere sempre loro a pagare per tutti.

Lello Nunziata

Tipologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università di Napoli

• TIPOLOGIA DEL POLO DI NAPOLI

Consistenza

Per l'a.a. 92/93 la Facoltà ha programmato l'ammissione al primo anno di corso di 435 studenti, di cui 400 di nazionalità italiana e 35 di nazionalità straniera, che corrisponde ad una popolazione di studenti di 2610 unità, nei 6 anni di corso.

Tale numero, che nasce dalle risorse della Facoltà, inerenti al numero di docenti e ricercatori, ai posti letto, alle aule e ai laboratori, è in realtà, inferiore all'attuale domanda didattica, se si tiene conto che nell'a.a. 91/92, a fronte di 410 studenti (375 italiani + 35 stranieri) ammessi al primo anno ci sono state 920 domande di ammissione da parte di studenti italiani, dei quali ben 690 hanno effettuato le prove.

Dei 435 studenti programmati per l'a.a. 92/93, 355 dovranno essere accolti temporaneamente presso il Corso di laurea del polo di Napoli.

Tale numero non appare modificabile sino a quando non si saranno rese disponibili le nuove strutture del polo di Caserta.

Con la disponibilità di tali strutture, il numero di studenti che dovranno essere accolti nel polo di Napoli scenderà a 285 per anno, che corrisponde ad una popolazione di studenti 1710 unità, nei 6 anni di corso.

Sulla base di tale numero di studenti, si prospetta, nel polo di Napoli, la permanenza di 800 dei 1300 posti letto di cui la Facoltà dispone e l'attività di un numero proporzionato di docenti, di ricercatori e di personale addetto all'attività sanitaria.

Organizzazione dell'attività didattica e relativa organizzazione strutturale

Col trasferimento al Secondo Ateneo la Facoltà si propone di realizzare una organizzazione dipartimentale delle sue attività, cosa fino ad oggi non completamente attuata per la mancanza di strutture idonee.

In attesa di una prossima futura idonea sistemazione in strutture correttamente progettate e adeguatamente attrezzate, la Facoltà ha urgente necessità di essere messa in condizione di potere sfruttare al meglio gli spazi di cui attualmente dispone, con l'adeguamento strutturale degli stessi, e di potere acquisire nuove strutture, in attuazione di delibere già prese dal Consiglio di Amministra-

zione dell'Ateneo Federico II.

Per quanto attiene alla sistemazione a regime dell'assetto strutturale del polo napoletano, la Facoltà si richiama al documento del 1° ottobre 91 nel quale si rileva che esistono aree, bene servite dalla rete stradale e da quella ferroviaria, nelle quali sarebbe possibile e proficuo localizzare il polo napoletano della Facoltà, anche utilizzando strutture preesistenti con notevole vantaggio economico e rapidità d'insegnamento.

• TIPOLOGIA DEL POLO DI CASERTA

Consistenza

Dei 435 studenti programmati per l'a.a. 92/93, 80 potranno essere accolti inizialmente presso il Corso di laurea del polo di Caserta.

Tale numero deriva dal censimento degli studenti, immatricolati nell'anno accademico in corso, che provengono dalle Province di Caserta e di Benevento e da zone adiacenti della Provincia di Avellino, e che costituiscono i presumibili utenti del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia a localizzazione in Caserta.

Il numero programmato per il polo di Caserta, attualmente contenuto per la mancanza delle strutture definitive, è un numero che in prospettiva può essere incrementato fino a 150 per anno, che corrisponde ad una popolazione di studenti di 900 unità, nei 6 anni di corso.

Sulla base di tale numero si prospetta, nel polo casertano, la costruzione di strutture sanitarie capaci di contenere 500 posti letto e l'attività di un numero proporzionato di docenti, di ricercatori e di personale addetto all'attività sanitaria.

Organizzazione dell'attività didattica e relativa organizzazione strutturale

L'opportunità di dovere attivare il polo casertano in strutture da realizzare ex novo dà l'occasione di potere programmare una struttura che risponda ai requisiti di una tipologia che tenga conto delle esigenze di una moderna Scuola di medicina basata su una organizzazione dipartimentale delle sue attività e che sia dotata, tra l'altro, di una casa e di una mensa per gli studenti, di tutte le strutture idonee alla tutela del diritto allo studio e di una foresteria per i docenti di altre Università temporaneamente ospiti, alla luce dei programmi Comunitari di interscambio.

di ogni singola struttura, per visionare lo stato attuale delle varie biblioteche.

• Sono iniziati lavori di pulizia, disinfezione e prevenzione incidenti, nel comprensorio di S. Andrea Delle Dame. Bruciati alcuni mobili inutili, messe delle transenne per evitare che il crollo di calcinacci e pezzi di vetro, ferisca i passanti, si attende ora, dopo questa fase, quella di ristrutturazione. Nell'ambiente non si è molto fiduciosi anche perché sono più di 10 anni che l'intero secondo piano di S. Andrea Delle Dame aspetta l'inizio dei lavori.

Nuova sede per la Segreteria

Notizie flash dalla Facoltà

• È dal 13 febbraio che la segreteria di Medicina ha aperto i suoi tre nuovi sportelli all'inizio di via Agostino De Petris (Piazza Borsa) nelle strutture della ex segreteria di Scienze Politiche. Dopo il trasloco di via Mezzocannone, per l'incendio che divampò il primo febbraio scorso, lentamente si va verso la nor-

malizzazione. Tra pacchi sparsi qua e là, diplomi originali sistemati provvisoriamente su alcuni tavoli e carte che devono trovare ancora una loro sistemazione, i tre sportelli sembrano funzionare regolarmente. La segreteria di Scienze Politiche si è trasferita, invece, dal 17 in via Rodinò.

• Le prenotazioni per l'esame di laurea della sessione straordinaria (marzo-aprile) si effettueranno a partire dal giorno 20 febbraio 92 fino al 20 marzo 92, con esami finiti e con la documentazione, da chiedere in segreteria, al completo.

• Una commissione formata da studenti, docenti e direttori di biblioteche, si sta occupando di dare notizie e informazioni sullo stato attuale delle varie biblioteche disseminate negli Istituti. In mancanza di una biblioteca centrale si raccolgono orari di apertura e chiusura, materiali disponibili, peculiarità



Corsi e prove scritte: non c'è corrispondenza

La situazione potrebbe peggiorare dal prossimo anno

Fisica: 20 quiz a risposta multipla, il minimo per accedere all'orale è 10. **Chimica:** 36 quiz a risposta multipla più un problema che vale 4 punti, il minimo è 22. **Biologia:** 30 quiz a risposta multipla, il minimo è 18. **Biochimica:** 40 quiz a risposta multipla, il minimo è 18. **Patologia Generale:** 70 quiz a risposta multipla, il minimo è variabile e si aggira intorno ai 34-35 punti. **Farmacologia:** 30 domande con risposte da scrivere, quanti sono gli spazi bianchi da riempire. **Gastroenterologia:** 20 quiz a risposta multipla, il minimo è 18, non è preclusivo per l'orale. **Cardiologia:** 30 domande a risposta multipla, il minimo è 18. **Pediatria:** 30 domande a risposta multipla, il minimo è 18. **Radiologia:** 10 domande ognuna delle quali è seguita da 10 risposte, tra di esse bisogna scegliere le tre risposte giuste, il minimo è 18. Il tempo a disposizione è 15 minuti. **Dermatologia:** 15 domande con 5 risposte di cui una sola esatta che vale 2 punti, il minimo è 18.

Ecco tutte le prove scritte che uno studente del nuovo piano tradizionale deve superare prima di sostenere l'orale. Abbiamo chiesto a **Mauro Romualdo**, rappresentante degli studenti, per il coordinamento per il diritto allo studio qual è il senso di tutte queste prove: «In uno degli ultimi Consigli di Facoltà c'è stato un mio critico intervento nei confronti dei modi con cui vengono effettuate le prove di esame. A mio parere occorre un maggiore collegamento tra didattica e prove scritte. Mi preoccupa il fatto che nei prossimi anni questo collegamento sicuramente verrà ulteriormente a mancare». A cosa li riferisce? «Dal prossimo anno accademico tutti gli studenti del nuovo piano di studi tradizionale, cioè immatricolati prima dell'anno accademico 87-88, saranno in debito di esami. A questi si aggiungeranno gli studenti della tabella XVIII; diventerà sempre più sentita l'esigenza di organizzare un sostegno di didattica intensiva per i fuori corso». Pensi che il problema delle prove scritte possa risolversi solo con la didattica? «No. Du-

rante i corsi deve esserci una preparazione mirata all'esame, eventualmente anche scritto. La prova scritta dovrebbe rappresentare solo una applicazione di nozioni apprese durante le ore di corso; questo è valido per esami quali chimica, fisica dove la parte applicativa è importante per la risoluzione di esercizi, ad esempio di stechiometria. Per le discipline cliniche in realtà la parte applicativa dovrebbe essere il reparto». Ma allora a cosa serve lo scritto? «Non sono a priori contro lo scritto, dico che negli anni passati la prova scritta ha facilitato spesso lo svolgimento delle prove orali: l'affollamento era notevole, un filtro iniziale poteva servire. Oggi i tentativi pazzi di provare l'esame sono sempre di meno ed al limite possono essere bloccati da prove non preclusive per l'orale». Nel frattempo, a marzo molti studenti affronteranno questi scritti. Rimane sempre il problema tra scritto e corso, «Non c'è corrispondenza tra corso e prova scritta di esame» ribadisce **Antonio Pinto**, studente reinscritto al 6° anno. «Nel corso di Farmacologia l'argomento viene spiegato in modo colloquiale ed ampliato, soprattutto in Tossicologia, dalla clinica. All'esame invece esiste solo una richiesta di output tipo computer; si chiedono classificazioni, derivazione chimica, effetti collaterali, meccanismo di azione, spesso anche la posologia (in pratica una scheda tecnica), a volte anche di farmaci che in clinica non vengono più usati».

Nello specifico di farmacologia esiste un problema ben puntualizzato da **Claudia S.**, iscritta al VI anno. «Un corso di farmacologia dovrebbe essere finalizzato a fornire al futuro medico di base conoscenze tali da permettergli di fronteggiare, con la giusta terapia, i casi clinici più disparati e comuni che si presentano nella pratica indipendentemente dall'indirizzo specialistico». Per questo motivo molti studenti preferiscono sostenere l'esame di farmacologia dopo le cliniche «in modo da dare un significato a ciò che si studia». (F.P.)

Gli esami di marzo per gli studenti non tabellati

Chimica: esame 2 marzo.

Istologia: a marzo un appello si terrà, non ci è ancora pervenuta la data. **Biochimica:** lo scritto si terrà il 3 marzo, l'orale il 10. **Patologia generale:** prenotazione da 12 al 6 marzo, scritto il 16. **Microbiologia:** prenotazione a partire da lunedì 17/2 tutti i giorni, esame 10/3 ore 15 aula anatomia. **Colloquio anatomia patologica:** prenotazione ed esame nello stesso giorno il 5 marzo. **Metodologia clinica e malattie infettive:** prenotazione 26-28/2 previa consegna libretto e statino copia dell'attività didattica integrativa, esame lunedì 2 marzo ore 9. **Psichiatria:** prenotazione 9-10 marzo, esame 17. **Endocrino:** la prenotazione scade il 12/3 l'appello si terrà il 16. **Malattie dell'apparato respiratorio:** la prenotazione scade il 28 febbraio, l'esame si terrà il 2-3 marzo. **Anatomia patologica:** prenotazione ed esame avvengono nello stesso giorno, il 18 marzo. **Malattie dell'apparato urogenitale:** l'esame si terrà l'11 marzo. **Ortopedia:** le prenotazioni scadono una settimana prima dell'esame che si terrà il 17 marzo. **Odontostomatologia:** le prenotazioni scadono 2 giorni prima dell'esame che si terrà martedì 3 marzo. **Oftalmologia:** esame 3 marzo. **Scienze neurologiche:** prenotazioni dal 27 al 29 febbraio, appello 11/3, esame 12/3. **Pediatria:** prenotazioni cominciano il 24 febbraio, esame 11 marzo. **Radiologia:** prenotazioni dal 15 al 30 di ogni mese, l'appello si terrà il primo lunedì del mese (2 marzo), alla fine dell'appello verrà comunicata data e luogo della prova scritta. **Medicina legale:** appello 2 marzo. **Medicina interna:** esame 6 marzo (professore Rengo). **Chirurgia generale ed Anestesiologia:** prenotazioni dal 2 al 5 marzo, esame 9 marzo.

Tutorato: primi bilanci Docenti e studenti a convegno a Sorrento

«È una esperienza didattica positiva, un incontro continuo con lo studente. Al centro di tutta l'attività si pone lo studente». Sono le impressioni del professore **Giuseppe Negro**, unico docente di prima fascia che si è calato nel nuovo ruolo di tutore. Questa impressione positiva è stata ribadita anche dal professore **Gianfranco Di Renzo**, che ha svolto il tutorato, per quel che riguarda la Farmacologia, in un gruppo di studenti diversi da quelli del professore Negro: «La mia esperienza è stata notevolmente positiva. La relazione con un piccolo gruppo di studenti è migliore, c'è un interscambio continuo». Queste valutazioni giungono alla fine del primo ciclo dell'esperimento pilota di attuazione dell'attività tutoriale. Questa novità è prevista nella riforma degli ordinamenti didattici universitari, legge comparsa nel novembre '90. Ogni Facoltà, deve attivare il tutorato entro un anno dalla entrata in vigore della stessa. E la seconda facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli, è stata una delle prime a sperimentare l'innovazione in tutt'Italia. A Napoli, la figura del tutore sembra sempre più legata allo svolgimento, seppure in via sperimentale, di una nuova forma di didattica. L'attività è stata tutta focalizzata sul triennio clinico. Partendo dal 4° anno, ogni anno saranno scelti solo studenti in corso che a giugno, al massimo in settembre, avranno completato tutti gli esami del 3°. Questo anno accademico, '91-'92, è stato il primo di attuazione. Nel settembre scorso i 50 studenti in corso sono stati divisi in sette gruppi ognuno dei quali è stato seguito da tre tutori. La metodologia è stata trasmessa allo studente, in ogni gruppo, da due professori, uno ha insegnato quella chirurgica e l'altro quella più strettamente clinica. Il terzo tutore: in due gruppi è stato patologo, in altri due un professore di medicina di laboratorio, nel 5° e 6° gruppo un farmacologo, nel settimo gruppo un altro professore di metodologia. Per questo motivo alcuni studenti non sono stati tutorati per alcune discipline. «Il problema è stato risolto, per gli argomenti di nostra non stretta competenza, dando dei consigli, indirizzando gli studenti ai docenti dei corsi ufficiali con i quali c'è stata una integrazione» dice il professore Negro. Proprio per una valutazione globale di questi primi mesi di esperienza, mercoledì 12, giovedì 13 e venerdì 14 febbraio si sono svolti a Sorrento dei seminari organizzati dalla **Fondazione Smith Kline**, che è l'organo ufficiale deputato dal Ministero della Università all'attuazione della

sperimentazione tutoriale che offre consulenza pedagogica sul modello di attività stabilito dalle Facoltà. Durante questi lavori, i diversi tutori impegnati in questo nuovo compito, anche di altre facoltà hanno confrontato le esperienze, anche sulla base dei modelli differenti. A Milano, ad esempio, il professore **Coggi** ha abolito la distinzione tra didattica formale e didattica integrativa, ha svolto una attività a piccoli gruppi per 70 studenti del 4° anno che l'anno prossimo riprenderanno l'attività ufficiale perché saranno sganciati dal tutorato. A Napoli gli studenti tutorati continueranno ad essere tali fino alla laurea e sono previsti, si sono svolti e si svolgeranno, appelli in date separate da quelle degli altri studenti. A Milano probabilmente l'esperimento sarà esteso anche al primo triennio. Abbiamo chiesto al professore Negro se sarebbe il caso di estendere il tutorato anche e soprattutto ai primi anni: «Non conosco a fondo i problemi dei primi anni. Non so quanto sia praticabile». Il professore Di Renzo, farmacologo, quindi in un certo senso anche chimico, è più possibilista: «La didattica a piccoli gruppi è il futuro, è l'ideale perché è più vicina agli studenti». Intanto gli studenti tutorati, i soggetti più importanti di questa nuova forma di didattica sono stati invitati al seminario di Sorrento per esprimere le proprie valutazioni. **Vincenzo Nuzzo** ribadisce che si è trattato di una esperienza favorevole: «C'è stato molto entusiasmo sia da parte nostra che dei docenti, grazie al fatto che il rapporto studenti/professori permette un maggiore interscambio». Le difficoltà incontrate sono molte legate alla carenza di adeguate strutture ricettive, infatti «al preside abbiamo fatto notare che per questa didattica alla americana, in cui è richiesto una assidua frequenza (che non è mancata essendo le assenze praticamente zero grazie all'entusiasmo), occorrono aule studio, mensa, biblioteca aperta, armadietti, punti di incontro». Per quanto riguarda l'aspetto didattico le difficoltà sono state quelle di coniugare la didattica ufficiale e quella tutoriale. «Per materie quali farmacologia e medicina di laboratorio ci siamo trovati più in difficoltà perché non avevamo il tutore specifico della materia. Quei gruppi che lo hanno avuto hanno studiato la materia in modo più attivo e si sono trovati meglio». Superando queste leggere difficoltà Vincenzo è riuscito brillantemente a affrontare gli esami.

Fabio Policino

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Scienze Nautiche ha due nuovi Corsi di Laurea

Partiranno il 1° novembre del '92 Scienze dell'Informazione e Scienze Ambientali

Partono due nuovi Corsi di Laurea a Scienze nautiche. Al vecchio Corso in Discipline Nautiche si aggiungono ora Scienze dell'informazione e Scienze ambientali. La decisione era nell'aria e, come già anticipato da Ateneapoli, è divenuta realtà nell'ultimo Consiglio di Facoltà dell'undici febbraio, svoltosi con i vertici dell'organo esecutivo didattico riuniti al gran completo.

Era in discussione il futuro dell'intera facoltà che ha deciso di seguire le orme della «gemella» Economia che nell'arco degli ultimi cinque anni ha completamente rivoluzionato la sua offerta didattica.

E proprio il preside della facoltà di Scienze nautiche, **Antonio Pugliano**, che traccia un breve quadro della nuova situazione: «La riforma di statuto, come previsto, è passata nell'ultimo consiglio della facoltà di Scienze nautiche».

Ma non tutto è stato fatto ancora.

«Ora bisogna aspettare i normali tempi per l'approvazione definitiva dei due nuovi corsi di laurea. Il discorso riguarda il Senato accademico e il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto universita-

rio Navale che dovranno approvare definitivamente la riforma della nostra facoltà e consentire così di partire con i due nuovi corsi di laurea».

Non dovrebbero esserci problemi neanche per ciò che riguarda l'approvazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica (MURST).

«I due nuovi corsi di laurea — prosegue Pugliano — erano già stati concessi nell'ambito del piano triennale per l'università. Inoltre, nella composizione dell'aspetto didattico ci siamo strettamente attenuti alle tabelle approvate dal Ministero. Per cui penso che l'approvazione da parte del Murst debba avvenire d'ufficio».

Non scomparirà Discipline Nautiche, come paventato da più parti, notizia che aveva insospettito gli studenti della facoltà. Tutt'al più il vecchio corso di laurea subirà una modifica nella denominazione, ma resterà invariato nella sua organizzazione didattica e nella sua collocazione all'interno dell'ateneo. Anzi si avrà un potenziamento delle discipline.

I due nuovi corsi di laurea partiranno il primo novembre 1992, limitatamente al primo anno. Ora vediamo

l'organizzazione didattica. Per ciò che riguarda il corso di laurea in Scienze dell'informazione, al primo anno sono previsti gli insegnamenti di Fisica I, Analisi matematica I, Teoria ed applicazioni delle macchine calcolatrici, corsi dalla durata annuale mentre per Algebra e Geometria sono previsti corsi semestrali. Già dal secondo anno partiranno discipline come Calcolo delle probabilità e statistica, Sistemi per l'elaborazione dell'informazione e Ricerca operativa e gestione aziendale.

Per Scienze ambientali nel biennio propedeutico sono previsti al primo anno le discipline di Matematica, Fisica, Chimica, Biologia, Litologia e geologia e Diritto della legislazione dell'ambiente.

Partiranno invece nel 1993, con l'avvio del secondo anno, discipline di estremo interesse come Ecologia, Economia dell'ambiente, Laboratorio di fisica generale.

Per entrambi i corsi di laurea sono previste anche esercitazioni pratiche, sia in laboratorio che al centro di calcolo, per contemporaneamente la preparazione teorica e pratica delle diverse discipline.

Alessandro Ranieri

Un solo appello, troppo poco tempo per assimilare i concetti

I primi esami a conclusione dei corsi semestrali. Un bilancio. La nuova organizzazione didattica funziona meglio per le matricole

Esami atto primo. Per la prima volta, dopo l'introduzione dei corsi semestrali, le prove sono iniziate già nel mese di febbraio per le matricole navaline. Per il resto degli studenti febbraio rappresenta da sempre l'ultima ancora di salvezza, la data per recuperare, almeno nelle speranze di molti, esami non sostenuti durante l'anno precedente. Parliamo ovviamente della classica sessione straordinaria.

Febbraio è stato quindi per molti il mese del consuntivo dopo le novità introdotte per l'anno accademico 1991-92 all'Istituto Universitario Navale.

Il bilancio è positivo per gli studenti del primo anno, che dal punto di vista organizzativo sono stati agevolati dai corsi semestrali. Non sono stati costretti a dover seguire contemporaneamente tutti i corsi del primo anno e dover decidere quali esami sostenere nella sessione estiva. Una scelta molte volte azzerata perché non effettuata secondo logiche precise.

Non si può dire lo stesso per gli studenti degli anni successivi, costretti ad accettare un tipo di organizzazione completamente diverso da quello a cui erano abituati e in base al quale avevano fatto i propri programmi di studio, che ora, per forza di cose, non possono più rispettare.

Critiche negative per gli appelli della sessione straordinaria: a marzo nessun appello, come previsto dal nuovo ordinamento, e a febbraio ben pochi professori hanno «concesso» due date d'esame. Centinaia di prenotati per una sola data dunque, anche perché molti insegnamenti complementari sono stati disattivati.

Una nota di merito spetta alla cattedra di Economia internazionale. Solo alla fine di gennaio è stata comunicata la data dell'appello, tra l'altro spostata pochi giorni prima dell'esame. Per fortuna è stata l'ultima cosa da sopportare per gli studenti che hanno seguito un corso fantasma da novembre a maggio scorsi: ben poche lezioni si sono tenute sulla parte fondamentale del corposo programma.

«Certo per Economia internazionale — spiega Mariella Lomasto, quarto anno di Commercio internazionale — si ha sempre la possibilità di chiedere spiegazioni durante l'orario di ricevimento, anche questo c'è, ... ma solo affisso

in bacheca».

L'ultima parola comunque spetta agli studenti.

Raffaella Avellino, quarto anno del corso di laurea in commercio internazionale: «Ben vengano le novità — spiega Raffaella — ma solo se si ha l'effettiva capacità di realizzarle, una organizzazione efficiente è il presupposto per innovare».

Per gli studenti del primo anno invece affermazioni più soddisfatte: «Abbiamo svolto la prova di Economia aziendale — sorride **Pasquale Limoncelli**, **Antonio Florillo** e **Sergio Pascucci**, tutti studenti di Commercio internazionale — senza eccessivi problemi. In effetti il seguire le varie lezioni e studiare nello stesso momento ciò che veniva spiegato ci ha agevolato non poco. Speriamo di non parlare troppo presto e di passare lo scritto per poter sostenere la prova orale».

Soddisfazione anche per **Antonella Matello**, **Giorgio Iliano** e **Piera Vitello**, soprattutto per la possibilità offerta dalla nuova organizzazione. «Il dover studiare sapendo di sostenere l'esame da lì a breve, stimola ad una maggiore volontà, per cui ogni studente ha un rigore e degli impegni diversi rispetto ai tempi precedenti».

Ma non mancano le critiche. **Maria Pezzullo** e **Giovanni Pirone**, sempre del primo anno di Commercio internazionale affermano: «Tralasciando il fatto che molti corsi iniziavano tardi e che quelli che si svolgevano la mattina erano sempre estremamente affollati, il tempo dedicato a molti argomenti è molto limitato. Non si ha la possibilità di apprendere e assimilare i vari temi, che già si è ad un'altra parte del programma. Chi si ferma è perduto, nel senso che non ci si può neanche permettere di assentarsi a qualche lezione o esercitazione che già si è perso il filo del discorso».

Altro appunto arriva per i docenti, come sostengono **Fabio Settleri** e **Luca Antonangel**, terzo anno del corso di laurea in Commercio internazionale. «Nei programmi della facoltà, con l'introduzione dei corsi semestrali, non era previsto che molti docenti scomparissero letteralmente dall'ateneo. Invece molti di loro, specie i professori di nome, si sono quasi volatilizzati, per cui è divenuto impossibile reperirli. E questo non dovrebbe avvenire».

(A.R.)

Ancora grave il problema bagni

Nonostante sia passato un bel po' di tempo dalle ultime denunce, continua ad essere grave il problema dei servizi igienici all'Istituto universitario Navale.

«Sono sempre pochi e il più delle volte sporchi», sbotta **Dario Avollo**, quarto anno del corso di laurea in commercio internazionale. «I bagni visti così — continua lo studente — sul vostro giornale sembrano quasi in condizione accettabili, ma se osservati da vicino e personalmente, posso garantire che sono in condizioni a dir poco sgradevoli, per usare un eufemismo».

La protesta di Dario non fa che il paio con le rimostranze di **Antonio Sangiovanni** e **Maurizio Serena**.

«Non si può proseguire in questa maniera, bisogna assolutamente risolvere il problema in maniera drastica. Ci sono solo tre persone addette alla pulizia degli edifici in via Acton, che inoltre lavorano con orari limitati. Diviene così quasi impossibile poter vedere tutti i locali interamente puliti a fine giornata».

Sono necessari più dipen-

denti per l'impresa di pulizia, come sarebbe necessario un ampliamento dell'orario di lavoro. Ma purtroppo la normativa a tal proposito è ben chiara: le gare di aggiudicazione per gli appalti sono svolte, o meglio erano svolte, secondo il metodo del ribasso.

Vale a dire che nella gara, l'impresa che presentava in busta l'offerta minore si aggiudicava il contratto per la pulizia dell'ateneo. Si è usato l'imperfezione perché dall'ultimo consiglio di amministrazione è stato mutato il regolamento per l'aggiudicazione della gara d'appalto, che ora avverrà con il sistema della media mediata (vedi Ateneapoli numero 3).

Dovrebbe quindi migliorare la situazione e conseguentemente scemare la protesta degli studenti, che si acuisce quando a parlare sono le donne, come nel caso di **Carmela Centofanti**, **Angela Napolitano** e **Giuliana Antonucci**.

«La situazione venutasi a creare, con i pochi servizi a disposizione e soprattutto con quei pochi in condizioni igieniche inaccettabili, rende le

cose, soprattutto per noi ragazze, sempre più difficili. Non è raro incontrare addirittura dei ragazzi che si servono nei nostri bagni, o perché hanno i loro occupati, o perché reputano i nostri più puliti».

E tutto peggiora quando ci sono i corsi.

«Sembra di essere allo stadio», affermano in coro **Piero Angrisani**, **Alessandro Ancora** e **Mario Salvati**, tutti studenti del primo anno. «Improvvisamente con la conclusione delle lezioni — continuano i tre ragazzi — molti studenti si riversano nei bagni, e c'è un normale assieppamento nei servizi».

Intanto, le autorità dell'ateneo di via Acton, si stanno muovendo per risolvere il «nodo» nel più breve tempo possibile, quasi avessero preso alla lettera le proteste degli studenti. Con il nuovo sistema di aggiudicazione della gara d'appalto per il contratto di pulizia, verrà risolto il problema della qualità del servizio e si presume miglioreranno anche le condizioni igieniche dell'intero ateneo navale.

Career Day il 25 marzo

Organizzato dall'Aiesec Navale sarà un interessante incontro con le aziende. In programma anche lo svolgimento di due seminari



Il Career Day dello scorso anno a Castel dell'Ovo

Uno stretto collegamento fra il mondo universitario e il mondo del lavoro nel settore economico è l'obiettivo del primo Career Day organizzato dal comitato Aiesec dell'Istituto Universitario Navale. L'Aiesec, acronimo che sta per Associazione internazionale studenti di scienze economiche e commerciali, si propone proprio fra le sue finalità quella di operare a stretto contatto fra aziende e università. Sopprimere in un certo qual modo alle deficienze del sistema universitario nazionale, che a differenza di quanto accade negli atenei

dell'Europa comunitaria non ha nessun tipo di collegamento fra il laureato e quelli che sono i possibili sbocchi occupazionali.

In quest'ottica il comitato dell'ateneo di via Acton ha deciso di proporre ai suoi studenti un incontro con alcune aziende interessate al mondo universitario. Il Career Day altro non è che una giornata dedicata dagli studenti all'incontro con alcune aziende. Queste società sono presenti con i loro stand all'interno della manifestazione ed oltre a svolgere opera di consulenza verso tutti gli studenti interessati, avrà anche dei colloqui mirati con studenti già selezionati dal comitato Aiesec.

Sede dell'incontro Castel dell'Ovo, dove per tutta la giornata di mercoledì 25 marzo, sarà possibile per gli studenti incontrare i rappresentanti delle società che daranno la loro adesione al meeting.

Al momento di andare in stampa già sono diverse le società che hanno confermato la loro presenza al Career

Day del comitato Aiesec del Navale. Sono Enel, il comitato per la legge 44 (che si occupa della promozione per l'imprenditorialità giovanile), la scuola di Direzione aziendale dell'Istituto Universitario Navale, la società Somedia-Repubblica, il gruppo assicurativo Dival, la società editoriale il Denaro e il Banco di Napoli.

Il comitato è in contatto con altre aziende per definire gli ultimi dettagli relativi alla partecipazione di altre società.

Il programma della giornata prevede lo svolgimento dell'incontro fra studenti e aziende durante l'intero arco della giornata, mentre sempre in mattinata saranno concentrati lo svolgimento di due seminari. Il primo alle 9,30 sul tema del « valore d'uso, costo delle risorse ambientali, comportamenti d'impresa » e l'altro alle 11,30 sulla « qualità dei trasporti nell'area metropolitana; esigenze presenti e prospettive future ».

Alessandro Ranieri

5.625 gli studenti iscritti

Sono 5.625 gli studenti dell'Istituto Universitario Navale. Questa è la situazione al 20 febbraio. È necessario specificare la data del rilevamento poiché per i fuori corso c'è la possibilità di iscriversi fino al 31 marzo. Per cui il dato è in continua evoluzione.

La parte del leone, come sempre, è appannaggio di **Commercio Internazionale** con i suoi 4.809 studenti in totale che sono ripartiti nei 1.457 studenti del primo anno, i 1.234 del secondo, gli 856 del terzo, i 690 del quarto e i 572 fuori corso.

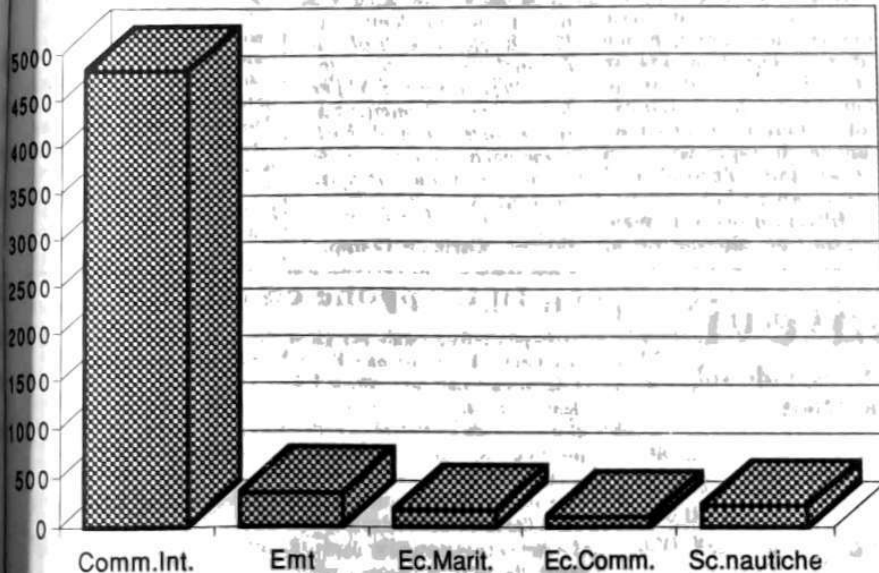
Meno studenti per gli altri corsi di Laurea: sono appena 816. Cioè il 15 per cento del totale.

Per il secondo Corso di Laurea introdotto dopo la riforma del 1987, vale a dire **Economia marittima del trasporto**, gli studenti sono complessivamente 338: 70 al primo anno, 57 al secondo, 55 al terzo e 61 del quarto. Solo 95 i fuoricorso.

161 iscritti fuori corso invece, li ha il vecchio Corso ad esaurimento **Scienze Economico-Marittime**.

E andiamo ad **Economia e Commercio** che dopo tante polemiche e problemi è partito troppo in ritardo e, pertanto, conta solo 100 iscritti al primo anno, l'unico attivato.

Per l'altra facoltà navalina, **Scienze Nautiche**, il totale complessivo dell'utenza studentesca si aggira intorno ai 200 iscritti. Sono 82 le matricole, 38 gli studenti del secondo anno, 36 del terzo, 30 del quarto, 31 del quinto. Non sono ancora disponibili i dati sui fuoricorso.



Piani di studio, studenti in difficoltà

Senza prof. che Piano è?

È diventato sempre più difficile compilare un piano di studi per uno studente della facoltà di Economia dei trasporti e commercio internazionale (Etc). Ormai fra discipline disattivate, docenti trasferiti ad altre facoltà ed altri in arrivo, le materie complementari dei due corsi di laurea in economia sono divenute un vero e proprio rebus.

Se comunque è soltanto un rebus per lo studente del terzo o quarto anno, la scelta delle discipline complementari da inserire nel singolo piano di studi diviene un vero e proprio terrore a lotto per le matricole del primo anno ed anche per qualche studente del secondo che non sia bene addentro ai fatti dell'ateneo. Il problema si pone anche per l'opzione relativa alla lingua straniera da indicare nel piano di studio, poiché per l'Istituto di Lingue c'è fermento nel movimento del corpo docente, rivoluzionato anche questo anno con l'arrivo di due nuovi docenti per la lingua araba e per lo spagnolo. Tralasciando il « nodo » dei lettori, che sono in perenne polemica con il ministero per l'esiguità dei fondi loro destinati.

Dicevamo dei problemi degli studenti che cercano di risolvere i loro enigmi, interpellando la Segreteria dell'ateneo di via Acton, che suo malgrado non può offrire risposte convincenti o meglio esaurienti. Il corso di Tecnica delle ricerche di mercato è attivato anche per quest'anno? Se volessi sostenere l'esame in Diritto bancario chi sarà il docente? Ma io ho seguito il corso con il docente in questione, perché non posso più fare l'esame con lui? Avevo in mente di chiedere la tesi in Organizzazione e tecnica di borsa, cosa devo fare ora senza il docente?

Sono tutte domande che difficilmente potranno trovare una soluzione se non sarà chiarita la questione didattica in toto per esami e corsi.

Il problema è duplice: non si conoscono al momento quali saranno le materie disattivate e, inoltre, quali sono i docenti responsabili per quelle cattedre interessate. Molte disci-

pline erano state attivate in base all'articolo 100 della legge 382 che consentiva di assumere operatori del campo scientifico che potessero sostenere i corsi. Ma la disciplina prevedeva che i contratti potevano essere rinnovati per non più di tre anni. Vale a dire che la facoltà non poteva rinnovare i contratti per più di tre anni e non come qualcuno vociferava in facoltà, che erano tre anni per ogni docente. Adesso comunque la situazione è precipitata, anche perché con l'avvento dei corsi semestrali alcune discipline non sono divenute ancora « operanti » per l'assenza materiale del docente, che non è stato ancora nominato.

Gli studenti si ritrovano così davanti un difficile compito: effettuare delle scelte senza sapere neanche a cosa andranno incontro.

È normale che le scelte debbono essere effettuate in base alle preferenze o alle « vocazioni » singole di ogni studente, ma molte volte il corso che viene inserito nel singolo piano di studio dipende anche dal docente nominato per quella cattedra, dalla sua disponibilità, dalla sua permanenza in caso di richiesta della tesi e dalla sua disponibilità verso il tesista stesso.

Così sono sempre più le matricole e gli studenti del secondo, ma anche del terzo anno, che si aggirano sfiduciati e incerti sul come completare la scansione dei propri esami e soprattutto su cosa inserire e in che ordine temporale. Si chiedono consigli agli studenti più anziani, si chiedono delucidazioni, ma purtroppo non conoscendo i nuovi docenti e non sapendo neanche i programmi e le discipline disattivate o meno, ogni risposta si risolve in una bolla di sapone.

Tanto meno la Segreteria o altre fonti istituzionali possono rispondere positivamente o offrire delucidazioni in materia, poiché tutti brancolano nel buio e proseguirà l'incertezza almeno fino a quando non saranno chiariti nomi e discipline attivate o disattivate.



Assegni di studio pronte le graduatorie

Altre novità

OPERA UNIVERSITARIA È affissa, presso gli uffici dell'Opera Calata Trinità Maggiore, la graduatoria provvisoria di studio 1991/92. Per eventuali ricorsi gli studenti hanno tempo fino al 19 marzo.

INCONTRI, CONFERENZE. Oggi, 28 febbraio, alle ore 10 presso Palazzo Corigliano il prof. **Luciano Nicastri**, ordinario di Letteratura Latina nell'Università di Salerno, tiene una conferenza, con successivo dibattito sul tema: *Il Cymaetum carmen di Virgilio (ECL. 4.4.): problemi filologici ed ermeneutici*. La giornata rientra nel ciclo di Seminari della cattedra di Filologia classica e di Letteratura latina (lingue).

● **VISITE GUIDATE** per gli studenti della cattedra di *Etruscologia* ed antichità italiane. L'iniziativa, organizzata dal prof. **Bruno D'Agostino** in collaborazione con la dottoressa **Patrizia Gastaldi**, ha avuto inizio il 19 febbraio con la visita al Museo dell'Arco Piacentino a Pontecagnano. In programma altri escursioni ai musei di Capua e Avellino.

● Nell'ambito del ciclo di **CONFERENZE** sulla Campania arcaica lunedì 2 marzo ci sarà un incontro presso Palazzo Corigliano con la professoressa **L. Cerchiati**, soprintendenza archeologica di Salerno, sul tema «Pontecagnano tra il VI e V secolo a.C.».

● **SEMINARI INTERDISCIPLINARI.** Si è aperto il 26 febbraio un ciclo di seminari organizzati dal Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico. I prossimi incontri previsti, sempre alle ore 16.00, sono: **25 marzo** la professoressa **Anna Maria D'Onofrio** relaziona sul tema «*Eracle, eroe ateniese*». *Riflessioni sulle sculture architettoniche tra VI e V secolo a.C.*; **8 aprile** interverrà la prof. **Ida Baldassarre** (titolo da definire); **29 aprile** relatore il Direttore del Dipartimento, prof. **Albio Cesare Cassio** (titolo da definire); **6 maggio** (titolo da definire); «*Eracle nelle decorazioni frontali in Etruria*» ne parlerà il prof. **Bruno D'Agostino**; **13 maggio** — su «*L'Eracle di Euripide*» relaziona il prof. **Giovanni Cerri**.

● Per gli amanti del Boccaccio il prof. **Vittorio Russo** tiene una serie di **SEMINARI** presso Palazzo Serra di Cassano, Via Monte di Dio 14. Gli incontri patrocinati dall'Istituto Italiano per gli studi filosofici e Centro iniziativa democratica insegnanti hanno avuto inizio dal 18 febbraio e proseguiranno sino al 27 marzo. Prossimo appuntamento il 9 marzo (ore 17): si parlerà su «*L'intelligenza, l'astuzia, l'ingegno e le peripezie narrative*».

Mensa: convenzione con altri tre ristoranti

Diminuiranno le file. Problemi per i buoni datati. Al Don Peppino, posate di plastica, su richiesta

Nuovi sviluppi per la vertenza mensa. «La scelta prioritaria fatta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 febbraio è stata indirizzata verso la richiesta del personale relativa alla gestione diretta del servizio mensa. Ciò consente un'economia di spesa rispetto alla pochezza di fondi che la Regione ci attribuisce. Naturalmente per questo problema ci sono dei passaggi di natura tecnica ed economica» dichiara il dottor **Mauro De Feo**, direttore dell'Opera Universitaria dell'Oriente. «In attesa — sottolinea il dott. De Feo — per dare una risposta immediata agli studenti, il Consiglio ha deliberato di convenzionare, aggiungendoli ai due già presenti, ulteriori tre ristoranti, presi tra le ditte che hanno risposto all'avviso pubblico sul quotidiano cittadino «Il Mattino» del 26 gennaio».

I nuovi punti ristoro sono: «**Masaniello**» (con esercizio in Via Donnabina 28, nei pressi degli uffici mensa). «**La tarantella**» (Via S. Sebastiano 26, adiacenza Conservatorio di musica) la **SO.TEC S.r.l.** (Via S. Chiara 46 — ex locali CEPRAL).

Diversamente dal **Don Peppino** e **Dolce Drink**, che hanno contratti trimestrali di somministrazione, i nuovi inclusi avranno convenzioni mensili prorogabili di volta in volta in attesa che si realizzi la gestione diretta da parte degli addetti alla mensa.

Certo l'apertura di altri locali, in attesa della nuova mensa, costituisce un'ottima speranza per la risoluzione di alcuni problemi di ordine funzionale. Si pensi all'affollamento, alle file, alla perdita di troppo tempo per consumare un pasto. Ma altri problemi restano comunque e sicuramente per l'utenza non sono di ordine secondario.

È il caso della obbligatoria acquisizione giornaliera



Il dott. De Feo, direttore dell'Opera

liera dei buoni pasto presso gli uffici via Banchi Nuovi, laddove nelle altre mense universitarie si acquistano blocchetti mensili. La datazione, sorta da poco tempo, si è resa necessaria, chiarisce il direttore De Feo, per fronteggiare il dilagare di buoni acquistati ma non fruiti e che comunque sono in circolazione. Si parla di una cifra attuale di cinquemila buoni.

La conseguenza di tale precauzione è a discapito degli studenti in quanto qualora il buono pasto (recante già la dicitura «mattina», «sera» che costituisce in sé una limitazione intuitiva) non venga usato nel giorno indicato (come avviene per i biglietti giornalieri dell'ATAN) non è più utilizzabile nei giorni successivi né tanto meno è rimborsabile.

È pur vero che lo studente acquista il buono con l'intenzione di avvalersene ma capita, e non di rado, che ciò non possa avvenire per contrattempi che fanno slittare l'orario di lezioni o seminari ed anche gli imprevisti tipici degli esami. Ecco oltre al danno anche la beffa.

Ulteriore neo è la mancanza, in alternativa al

pasto caldo, di cestini poiché i ristoranti convenzionati hanno contratti indicanti fornitura pasti. Pertanto se eventuali studenti hanno beneficiato di panini presso il ristorante Don Peppino, ciò è dovuto alla sola cortesia dei gestori del locale e non da accordi con l'amministrazione.

La mancanza di questo ulteriore servizio del quale si sente la necessità non aiuta certo la già precaria situazione degli studenti i quali, almeno per quest'anno, dovranno continuare, in particolare le matricole, a privarsi dell'atmosfera familiare e tipica della mensa universitaria.

A proposito della richiesta, formulata da alcuni studenti di poter utilizzare stoviglie monouso, il proprietario del Don Peppino, **Pier Paolo Scielzo** ha dichiarato: «per noi non ci sono problemi, anzi l'uso di stoviglie di plastica snellisce il nostro compito. Pertanto il locale, per favorire maggiormente l'utenza, metterà a disposizione degli studenti che ne fanno richiesta stoviglie monouso».

Carla De Ciampis

Lettere Supplenze ai ricercatori

Coperta per affidamento la cattedra di Letteratura Italiana del professor **Raffaele Sirri Rubes**, docente fuori ruolo. Terrà l'insegnamento quest'anno, la dottoressa **Maria Cicala**, ricercatrice di italianistica. Lo ha deciso il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia il 22 gennaio scorso. Lo stesso Consiglio ha deliberato, a maggioranza, una raccomandazione: che gli affidamenti ai ricercatori la cui produzione scientifica sia stata riconosciuta valida, possano variare di anno in anno in relazione agli effettivi contenuti dei corsi.

Sono stati deliberati altri affidamenti. Letteratura spagnola moderna e contemporanea è andata alla dottoressa **Encarnacion Sanchez Garcia**, ricercatrice di ispanistica; Lingua e letteratura francese I biennio alla dottoressa **Loreto Elisa Costa**, ricercatrice di francesistica. Supplirà, invece, il corso di Lingua e Letteratura inglese della professoressa **Simone De Filippis**, la professoressa **Maria Concolato**.

Il Consiglio ha approvato, inoltre, il triennio di prova del prof. **Giovanni Verardi**, associato di Archeologia e Storia dell'Arte dell'Afghanistan e dell'India nord-occidentale e le relazioni triennali dei ricercatori **Maria Castellano**, **Donato Gallo**, **Pierpaolo Leschiutta**, **Michele Iacoviello** e dei professori **Romolo Runcini**, **Michele Fatica**, **Giancarlo Menichelli**, **Maria Teresa Bulciolu**, **Carlo Barone De Frede**, **Falza Sosenoto Rivali**, **Giuliana Vitale**, **Rahim Raza**.

Novità anche da altre cattedre. È stata accettata la mutazione di lingua araba richiesta dalla Facoltà di Scienze Politiche del corso del prof. **Bartolomeo Pirone** e si è deciso di riattivare l'insegnamento di Lingua portoghese con affidamento mediante bando interno alla Facoltà.

Anticipate alcune sedute di laurea. Questo per rispondere all'esigenza dei laureandi che intendevano presentare istanza d'inclusione nelle graduatorie per le supplenze nelle scuole (19 febbraio).

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

In Giappone con il Cirsì

Un punto d'appoggio per gli studenti di giapponese: il «Cirsì» (Centro Internazionale Ricerche Servizi e Informazioni).

È un club nato nel 1989 a Tokyo, fra studenti italiani e studenti giapponesi. In questi anni il club ha svolto servizi di reciproco aiuto e assistenza nello studio nel lavoro e nel reperimento di materiali e informazioni per poche persone.

Da quest'anno chiunque voglia usufruire del centro lo può fare scrivendo al promotore: **Raffaele Badiali** Via Cappuccini 24 — Pordenone 33170 tel. 0434-523881.

Tra i vari servizi offerti c'è: **Homo Stay** cioè andare in Giappone alla pari.

Letteratura Italiana con Annamaria Cicala

«Non bisogna fermarsi a studiare solo il testo consigliato dal docente»

Vent'anni di presenza all'Istituto Universitario Orientale ricoprendo il ruolo di Assegnista e poi di ricercatrice, la dottoressa **Annamaria Cicala** per quest'anno ha avuto in affidamento la cattedra di Italiano per il corso di laurea in Lettere. Napoletana di nascita, ha svolto gli studi universitari presso l'Ateneo Fedetico II laureandosi in «Letteratura Italiana» discutendo una tesi sullo scrittore napoletano Michele Prisco.

La stesura ha avuto luogo intervistando l'autore e «questo avvenimento è stato fondamentale per la crescita dell'amore del mio amore per lo studio». «Anzi» sottolinea la prof. Cicala «è una riflessione fondamentale che intendo comunicare agli studenti: trovare la chiave di entusiasmo e di amore per lo studio che credo sia la valvola migliore per ottenere risultati positivi». «Uno studio che simuli il senso critico e la voglia di accedere a delle materie già sondate negli anni passati ma con uno spirito diverso».

Riguardo alla metodica e per uno studio più mirato, quale consiglio suggerisce agli studenti?

«Non fermarsi a studiare il solo testo consigliato dal docente ma ampliare la lettura ad altri libri. Ecco perché nel mio corso ho adottato un testo per lo studio della bibliografia ma lascio liberi gli studenti di consultare altro, soprattutto considerando il caso che per certi autori si crea un certo feeling rispetto ad altri». «Inoltre è un buon uso non lasciare nulla nel dubbio, cioè non dare per scontato ciò

che viene considerato tale ma è consigliabile convincersene».

Comunque, almeno nel caso della prof. Cicala tutti gli studenti, soprattutto le matricole, possono, al Dipartimento di Italianistica, trovare un punto stabile di aiuto per qualsiasi informazione. «Infatti» chiarisce la prof. Cicala «la mia presenza e la mia piena disponibilità tende a rendere l'impatto e il rapporto con la materia che insegno meno traumatica».

Com'è articolato il programma che quest'anno gli studenti stanno seguendo?

«Segue delle linee portanti cioè la Storia della Lingua e la Storia del teatro nel corso monografico. Linee portanti che consentono di attraversare la Storia della Letteratura in una maniera diversa. Ecco che il primo punto del corso monografico si chiama elementi di lingua e di cultura da Dante a Galileo e ciò ci consente di attraversare la Storia letteraria per mezzo del filone lingua non solo nella formazione ma anche nell'evoluzione storico-linguistica».

In conclusione chiediamo alla prof. Cicala oltre all'interesse per la letteratura italiana cos'altro l'appassiona?

«Beh, essendo sposata e madre di due figli al di fuori della vita universitaria mi interessa la famiglia. Non ho hobby personali particolari ma condivido con i miei la passione per il mare per cui spesso trascorro lunghe giornate in barca a vela».

(C.D.C.)

Lettera / Vivere da matricola

Le file agli sportelli, le peripezie per mangiare a mensa. Il racconto di una studentessa

Ma riuscite ad immaginarvi l'angoscia delle matricole di fronte al primo impatto con l'Università? Anzi, voi iscritti al secondo, terzo, quarto anno riuscite a ricordare cosa avete provato i primi giorni di Università?

E non sto parlando di corsi, esami, studio, sto parlando di file, sportelli moduli, bacheche.

Sono pochi quelli che hanno le idee chiare sulla facoltà da frequentare per cui il resto di noi poveri mortali si ritrova a Settembre a vagare per la città alla ricerca della Facoltà perduta, tanto che dopo aver girato per dei giorni finisci con lo scegliere quella che ha la fila più corta in segreteria!

Per chi, invece, ama complicarsi la vita (e tra questi mi includo!) l'Istituto Universitario Orientale mette a disposizione un manuale con venti tipi diversi di modi in cui provocarsi un esaurimento nervoso, tutti validi e sperimentati.

I primi due o tre esaurimenti te li puoi procurare tutti in una stessa sede: la segreteria. Sì, quella costruzione infernale in via De Pretis! Ancora mi chiedo cosa ci facciano tutti quegli iscritti agli sportelli, per tutto l'anno, tanto che sto cominciando a pensare che dopo le prime volte gli studenti ci ritornino per un fatto di cortesia o semplicemente per rivedersi.

La matricola, ignara, si incanala nella folla verso quello sportello tanto ambito, ma a volte rinuncia all'impresa con la convinzione: «torno quando sarà meno affollato»... ingenua! Non sa che quello

sportello non sarà MAI «meno affollato».

Dopo diversi tentativi di «infiltrazione» la futura matricola si rassegna alla fila dove tra l'altro, dopo circa tre quarti d'ora di attesa qualcuno dallo sportello si degna gentilmente di informarti che le iscrizioni al primo anno si effettuano nell'ufficio distante un centinaio di metri. E a quel punto che ti scappa l'imprecazione: ha il via il primo esaurimento.

Poi, finalmente, ti consegnano quel cartellino su cui c'è scritto emblematicamente il tuo numero di matricola: sei schedato!

Poi viene il momento che hai bisogno di un certificato e allora ancora lì, con i cari fedeli amici del sesto posto, fila di destra, ancora in quell'ufficio in via De Pretis. E tu sei lì, che aspetti il tuo turno, con la tua bella tessera di matricola tra le mani sognando i corsi, quando è già in agguato il modo N°2 tratto dal manuale sopra citato: la laurea. Sto parlando di quell'essere che non contento della prima esperienza universitaria si prende la briga di affrontarne un'altra e che non appena conosce la Facoltà a cui sei iscritta si sente in dovere di informarti dell'inutilità di quella laurea a cui tu ambisci, e per cui ti sei già beccata il primo esaurimento (e stai rischiando il secondo). A quel punto ti rimane solo da riporre quel cartoncino in tasca e sperare che la prossima volta che vai in segreteria non la ribecchi.

Superata la segreteria, è la volta della mensa. L'ingenua matricola crede di andare a



ritirare il libretto dei buoni pasto, come del resto si fa in ogni mensa, presentarsi a pranzo. Ma no, non puoi pretendere la normalità dall'I.U.O. Vuoi mangiare? E allora, ogni volta che hai fame vai a quello sportello a un centinaio di metri dalla centrale, ritira il buono pasto e mettili in cammino verso il Ristorante affiliato.

E se per caso all'ora di pranzo tu fossi in via dei Fiorentini, a quattro passi dalla mensa? Troppo facile: ritorna in centrale e poi ancora in mensa dove ti aspetta la compagnia gradevole dell'iscritto al terzo anno che ti allena il pranzo ricordandoti che non stai per mangiare della pasta ma della pseudo-colla, che la carne è di cane e la frutta da macero. Ma quante attenzioni riceve questa matricola!

Se sei fortunata ti fai coraggio e arrivi anche tu al secondo anno oppure, probabilmente, torni a casa sotto shock, col terrore di uno sportello e con l'epilessia che ti scatta alla parola «orientale»!!

Raffaella Catuogno

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• Interprete e traduttrice laureata, madrelingua tedesca, esegue traduzioni anche giurate. Stampa e archivio computerizzato, trasmissione a mezzo fax. Tel. 5781738.

• Cercasi collega di Giurisprudenza per studiare esame di Istituzioni di Diritto Privato per sessione estiva. Chiamare Teresa al 5789746.

• Camera per ragazzi in frassino naturale, armadi doppia stagione lunghezza 340 cm, soluzione porte con 4 letti di cui 2 estraibili, scrittoio, libreria con sedia, ottime condizioni d'uso. Tel. ore serali al 5785671.

• Analisi Matematica, Matematica Generale, Fisica Generale, livello uni-

versitario e scolastico, lezioni e consulenze su appuntamento. Tel. 5569648.

• Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni anche a domicilio, prezzi modici. Tel. 5499443.

• Cercasi una collega

di Giurisprudenza per ripetere Diritto del Lavoro (II cattedra) per il mese di marzo. Tel. 5852754.

• Professore di Chimica Generale e Analitica, esegue preparazioni accurate per esami critici (test) e orali di Chimica

Biologica e Chimica Generale per studenti delle facoltà del gruppo Scienze, Biologia e Medicina. Tel. 7413070.

• A studenti o studentesse non residenti fittasi cameretta singola in zona ospedaliera di fronte clini-

ca Pascale. Tel. 5462576.

• Accurate lezioni di Tedesco impartisce docente ruolo, pluriennale esperienza anche a livello universitario e offre collaborazione per stesura tesi di laurea letteratura tedesca-italiana-francese. Tel. 7612917.

• Laureata Commercio Internazionale e Mercati Valutari (IUN), impartirebbe lezioni private per preparazione all'esame di Inglese (Prof. Lo Schiavo). Tel. 7363027.

• Avvocato impartisce lezioni anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano, di Privato, di Commerciale e Procedura Civile, Tel. 5787892.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente, tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Telefona il tuo
annuncio
gratuito
al 446654

Università da campioni

I risultati di febbraio e le iniziative di marzo

Sci, vela, campus, tennis

Corsi di Vela e Campus

In fermento anche quest'anno l'attività velica del C.U.S. Napoli. Tre le iniziative organizzate fino ad ora: il Campus Velico, il Corso di vela d'altura e il Corso intensivo di vela. L'isola di Ischia la base di tutti e tre i corsi.

— Campus Velico.

Avrà la durata di sette giorni e si svolgerà sull'isola di Ischia. Il prezzo della settimana è di L. 250.000.

Gli studenti saranno ospitati in case private a gruppi di quattro, avranno inoltre a disposizione cucina e servizi. Tre giorni saranno consumati su una barca a vela, e tre giorni utilizzati per itinerari culturali con la collaborazione di guide locali.

Ci saranno agevolazioni per tutte le attività svolte sull'isola e convenzioni con centri sportivi e discoteche.

Il Campus partirà a marzo.

— Corso di Vela d'Altura.

Il Corso prevede una settimana di permanenza ad Ischia, con lezioni di vela su un Ketch di 15 metri, il «Barbarian», con a bordo istruttori di vela qualificati.

Per il tempo non trascorso in barca gli studenti che parteciperanno a questa iniziativa saranno ospitati in un albergo dell'isola dove potranno usufruire di tutti i servizi e gli impianti.

Ci saranno due piscine, campi da tennis e palestre per gli amanti dell'attività fisica.

Il costo del corso è di L. 400.000, sarà maggiorato però di 80.000 lire nei turni di alta stagione. La cifra comprende anche vitto e alloggio.

Le prime partenze a marzo.

— Corso Intensivo di Vela.

È un'iniziativa nuova ideata soprattutto per gli studenti napoletani. Questi corsi intensivi hanno la durata di 21 ore, tutte da vivere in barca, divise in tre giorni: lunedì, mercoledì e venerdì.

Il costo di questo corso è di L. 50.000. Le partenze dal porto ischitano di Casamicciola alle ore 10.00, e l'arrivo sarà previsto per le 17.00. Anche questa iniziativa partirà a marzo.

Per avere maggiori informazioni o per effettuare prenotazioni, rivolgersi alla segreteria del C.U.S. Napoli, in via Medina 63, dal lunedì al venerdì.

Campus in montagna

Dall'11 al 18 aprile il C.U.S. Napoli ha organizzato un Campus in montagna. La durata di questa iniziativa è di una settimana. I sette giorni si consumeranno a Castel Civita, in provincia di Salerno, sui Monti Alburni.

Ad organizzare ed accompagnare i partecipanti sono Massimiliano Martinelli e Lisa de Stefano.

Durante questo periodo saranno date lezioni di arrampicata sportiva, Trekking, Tiro con l'arco e Orientamento.

Il prezzo complessivo, compreso vitto e alloggio in tenda, è di lire 200.000.

A disposizione degli studenti tutta l'attrezzatura tecnica: archi, frecce, corde, discensori, imbraghi etc...

Si consiglia pertanto a coloro che vogliono aderire a questa iniziativa, di munirsi del minimo indispensabile per sopravvivere una settimana: zaino, sacco a pelo, scarpe da trekking, scarpe superga, giacca a vento, piatto, posate, bicchiere, borraccia, torcia, set pulizia personale, abbigliamento pesante. Le iscrizioni si effettuano alla segreteria del C.U.S.

Coppa Paradiso

È stato eliminato il team cusino di tennis dal torneo Coppa Paradiso. Il torneo funziona ad eliminazione diretta. A battere i napoletani è stato il Tennis Club Renzulli di Avellino che è riuscito ad

accumulare tre vittorie su quattro.

A tenere alti i colori della bandiera cusina è stato solo Fabio Flores che ha giocato con Francesco Speranza. In svantaggio per 4 a 6 nel primo set l'atleta cusino ha saputo mostrare la grinta giusta per superare l'avversario, prima vincendo il secondo set per 7 a 6 e poi stravincendo il terzo per 6 a 3.

Un po' sfortunati nel sorteggio gli atleti cusini. Nel tabellone sono capitati con la squadra favorita, il Tennis Club Renzulli, che lo scorso anno ha vinto la Coppa Tacchini e quest'anno è riuscito ad entrare in finale. Avevano grosse possibilità per vincere questo torneo o al limite arrivare in finale. La grossa sfortuna è stata quella di giocare negli ottavi di finale con gli avellinesi del Renzulli.

Sci

Prosegue a fior di «gigante» l'attività sciistica quest'anno. Un solo speciale, tutti gli altri slalom gigante. E questo il sunto di tutte le gare sciistiche fatte fino ad ora. Molti i problemi in questa stagione: il mal tempo ha impedito il regolare svolgimento delle gare.

Presente e vittorioso in quasi tutte le gare è Bruno Boscalino che con un susseguirsi di trionfi sta confermando anche per quest'anno il suo ottimo stato di forma.

Si è svolto il 14 febbraio il recupero del trofeo Enzo De Lucia a Campitello Matese.



Oltre 130 gli atleti iscritti. Il C.U.S. Napoli era rappresentato da Maurizio Gatta e dai fratelli Bruno e Fabrizio Boscalino. Nessuno dei tre però è riuscito a piazzarsi nei posti d'onore.

Rinviati a data da decidere per le avverse condizioni meteorologiche i Campionati zonali che si dovevano disputare il 15 febbraio.

Vittoria di Bruno Boscalino domenica 16 a Chieti. La gara, uno slalom gigante a due manche si è svolta a Passo Lanciano sulla Maioletta. Valida per le qualificazioni zonali Seniores (Q.S.) è stata organizzata dallo sci club Preto.

Il 22 e 23 febbraio a Roccaraso si sono tenuti due Slalom gigante. Il primo era organizzato dallo Sci Club Posillipo per il 1° Trofeo Banca della Provincia di Napoli (presenti a questa iniziativa Giuseppe Crispello, Bruno Boscalino, Alessandro Russo e Fabrizio Boscalino). Il secondo, a cui ha partecipato solo Bruno Boscalino, era organizzato dallo sci club Aterno. Sempre a Roccaraso il primo marzo si gareggerà per il trofeo Pino Romano. Si effettueranno due gare: una di propaganda ed una a punteggio. Il primo classificato riceverà il trofeo. La specialità prescelta è lo slalom gigante.

Pagina a cura di Gennaro Varriale

Serie C di Tennis

La squadra cusina ha superato la prima fase del campionato di serie C. Sono state sorteggiate le squadre per gli abbinamenti nella seconda fase. Il C.U.S. Napoli è capitato con il Tennis Club Chiaiano, il Tennis Club Sempre e il Tennis Club Vomero.

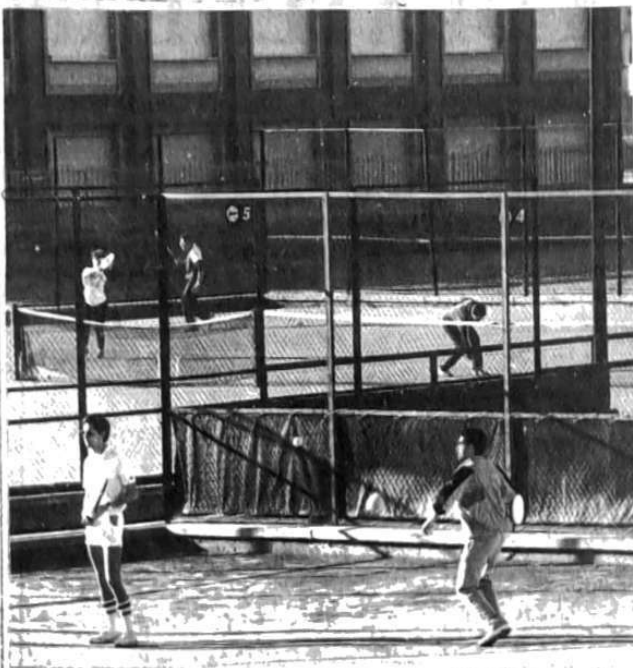
L'allenatore Renato Salemmè commenta i sorteggi così: «Il nostro girone non è tra i più semplici. C'è il Chiaiano che da classifica risulta la squadra più forte. Solo le prime due passeranno, quindi cercheremo di fare il possibile per arrivare almeno al secondo posto di questa fase. Pertanto non vedo impossibile questo passaggio».

Il campionato di serie C attualmente è suddiviso in sette gironi da quattro squadre che si contenderanno il passaggio alla fase ad eliminazione diretta.

Nell'ultima gara il C.U.S. Napoli ha vinto con il Tennis Club Ravello di Salerno per 5 a 1.

Le partite sono andate così:

Fabio Flores (C.U.S.) - Willeumier Ranieri 6/0 6/2
De Luca Alessandro (C.U.S.) - Nicola Anastasio 6/0 6/1
Giacomo Marino (C.U.S.) - Gerardo Russo 6/1 6/4
Gerardo Sorrentino - Francesco Florio (C.U.S.) 6/3 6/2
Di Glutola-De Luca - Sorrentino-Willeumier 7/5 6/7 6/0
Florio-Flores - Russo Anastasio 6/4 6/1



Al via la stagione remiera

di Vincenzo Stileo, Fabio Russo, Vincenzo Triunfo, Giuseppe Suarez, Massimo Cascino, Roberto Borrelli, Stefano Di Pace, Alberto San Giuliano. Giovani atleti con grossa esperienza remiera che cercheranno con tutte le loro forze di tenere alti i colori cusini anche in campo nazionale.

Rugby

Non perde colpi la squadra di rugby del C.U.S. Napoli.

Domenica 23 febbraio ancora una vittoria per 39 a 12. Questa volta a subire la sconfitta è stato il Fraidies Rugby

Club di Cagliari.

Gli atleti che hanno giocato questa partita sono: Luca Grasso, Walter Stampfelli, Ciro Morra, Michele Catania, Guido Zampaglione, Rodolfo Antonelli, Marco Flumene, Rodolfo Viviani, Gennaro Bauduin, Pasquale Tommasino, Pietro di Fracchia, Sandro Cecchina, Francesco Francavilla, Gaetano Formato, Gaetano Annunziata.

Attualmente la squadra napoletana è al secondo posto della classifica. La prossima partita si giocherà il primo marzo con il Rugby Cecchina.



Nel calcio 46 i gol segnati

È partito il 17 febbraio il Torneo di Calcio organizzato da Michele Pinto del C.U.S. Napoli. 46 goal segnati nelle prime partite, la squadra U2 MLK unica a vincere con 8 reti di scarto.

La prima fase terminerà il 30 marzo, dopodiché si passerà alla seconda parte del torneo che si giocherà ad eliminazione diretta.

I risultati delle prime partite:

I.S.E.F.	- Lex Zerino	(gir. A)	3-0
N.P. Generation	- Internavale	(gir. D)	1-3
C.UEN	- DETEC	(gir. C)	0-2
SOB	- Comm. Internaz.	(gir. C)	1-1
Delirium	- Real Acquario	(gir. B)	4-0
Medicina II	- Veterinaria	(gir. D)	0-2
MCE Napoli	- Ing. Il Roma	(gir. A)	2-3
SEA Eagles	- Lex Malandrino's	(gir. B)	6-2
Lex Berardinone	- Internavale	(gir. D)	1-6
U2 MLK	- Europolis	(gir. B)	8-0
Economia Blues	- I.S.E.F.	(gir. A)	0-1

Contributo alloggio per i fuorisede.

Fino al 20 marzo sarà possibile, per tutti gli studenti italiani iscritti all'Ateneo Federiciano, e residenti fuori sede dalla Campania o in Comuni riportati in un'apposita tabella, inoltrare domanda presso l'Opera Universitaria per l'assegnazione di Borse di Studio per Contributi Alloggio.

È da sottolineare che quest'anno si è operata una semplificazione in merito alla documentazione comprovante l'effettivo domicilio dello studente al posto del contratto d'affitto, infatti, viene richiesta solo un'autocertificazione del richiedente con possibilità di controllo da parte dell'Opera.

Al bando, per la quota maggiore di 700.000 lire, possono concorrere soltanto studenti appartenenti a famiglie che nel corso dell'anno solare 1990 abbiano conseguito un reddito non superiore a 32.869.000 lire, comprensivo dei redditi di tutti i componenti del nucleo familiare. Per redditi superiori e fino a 65.738.000, si può concorrere alla concessione di un contributo pari al 50% del valore della borsa. Per quanto riguarda i requisiti di merito, le matricole devono aver superato gli esami di maturità con una votazione non inferiore a 42/60; gli iscritti al secondo anno devono aver superato la metà degli esami del primo, mentre per gli anni successivi e fino al secondo fuori corso, sono necessari tutti gli esami previsti dal piano di studi fino all'anno precedente meno uno; per tutti gli esami è richiesta una votazione media almeno di 24/30.

Alloggi per i fuorisede Contributi per studenti

Entro il 20 marzo bisogna presentare le domande. Contributi per 700.000 oppure 350.000 lire a seconda del reddito

Inoltre possono partecipare tutti gli studenti iscritti al terzo fuori corso per l'anno 1990/91 in debito del solo esame di laurea da sostenere entro il 31/3/92.

Per concorrere all'assegnazione della borsa di studio è necessaria la compilazione di quattro moduli che riguardano la situazione scolastica e reddituale dello studente; il più importante, il MD/CA91 va riempito molto accuratamente in quanto, essendo ad uso meccanografico, anche un minimo errore potrebbe invalidare la domanda, pertanto per la sua compilazione

dovrà essere utilizzata una casella per ogni lettera o cifra, si dovrà lasciare una casella tra una parola e l'altra e non si dovranno adoperare abbreviazioni né cancellature e correzioni.

La pubblicazione delle graduatorie provvisorie avverrà mediante affissione negli uffici dell'Opera entro il 20/5/92 e nei 15 giorni successivi sarà possibile inoltrare eventuali ricorsi.

Le borse di studio verranno corrisposte a partire dal 1/11/92; gli studenti che avranno occupato un'appartamento per tutto l'anno (dal

1/11/92 al 31/10/92 escluso il mese di agosto) ritireranno l'intera quota aggiudicata. Per coloro che, invece, hanno assunto domicilio successivamente, gli importi verranno ridotti proporzionalmente di 1/10 per ogni mese.

Per quanto riguarda l'anno scorso, su 66 richieste inoltrate ne sono state accolte 39, di cui 15 a quota maggiore e 24 a quota minore.

Dunque un po' poche le domande presentate, se pensiamo che sono 45.000 gli studenti fuori sede dell'ateneo « Federico II ».

nari si occuperanno di esadire la richiesta in un secondo momento e lo comunicheranno allo studente. È consigliabile, quindi al fine di evitare una perdita di tempo, di telefonare all'Opera per assicurarsi sulla disponibilità del computer.

Nonostante il servizio sia molto utile, gli studenti che ne usufruiscono sono ancora pochi: l'anno scorso sono stati effettuati 15 collegamenti per 25 studenti; quest'anno per il momento solo 5: 2 per Medicina, 1 per Lettere, 1 per Ingegneria e 1 per Lingue.

Scacchi

In collaborazione con la Lega Regionale Campana Scacchi, anche quest'anno l'Opera organizza il Campionato Universitario di Scacchi. Il torneo sarà articolato in otto turni; il sorteggio e il primo turno avverranno martedì 28 aprile alle ore 15.00 nella mensa di Ingegneria. Gli altri turni giocheranno tutti i martedì e venerdì feriali alle ore 15.00 (escluso il periodo di Pasqua) fino al 26 maggio. Il tempo di riflessione sarà di un'ora per giocatore a partita.

Il giorno 29 maggio, inoltre, si terrà una Simultanea con un Grande Maestro alla quale potranno partecipare soltanto i primi 30 studenti iscritti.

Le iscrizioni al campionato e alla simultanea sono gratuite e vanno effettuate dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso gli uffici distaccati dell'Ente, entro il 24 Aprile.

Valentina Barca

Assegni di studio Ricorsi entro il 1 Aprile

Pronte le graduatorie provvisorie per gli Assegni di studio dell'Opera Universitaria '91-'92: il cosiddetto pre-salario. A partire dal 2 marzo gli studenti potranno prenderne visione presso gli Uffici Distaccati del Settore Assistenza dell'Ente. Gli studenti che hanno fatto richiesta dell'Assegno sono quest'anno 3.764 ed a loro l'Opera ha destinato 2 miliardi e 500 milioni. L'Assegno di Studio è diviso in quota maggiore, per gli studenti fuori sede, ed in quota minore per gli studenti napoletani; ai primi andrà un assegno di 1 milione e 500 mila lire, ai secondi di 750.000 lire. La graduatoria, come dicevamo, è provvisoria: gli studenti che infatti vorranno produrre ricorso, potranno farlo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, e cioè dal 2 marzo al primo aprile. Per diffondere maggiormente questa scadenza e per la pubblicazione delle liste, l'Opera distribuirà in questi giorni un opuscolo di 40 pagine con i nomi dei 3.764 richiedenti, che sarà possibile ritirare presso le mense dell'Opera, le sale polifunzionali e le case dello studente.

● Scambi culturali - Le Opere Universitarie di Gottingen e di Monaco, hanno fatto richiesta di gemellaggio all'Opera di Napoli. L'iniziativa si terrà nei prossimi mesi.

Noopolis

Anche se un po' in sordina, il servizio Noopolis offerto dall'Opera continua! Nato l'anno scorso, Noopolis dà la possibilità a tutti gli studenti di ricevere informazioni sulle borse di studio di 153 paesi del Mondo. Accedere a questi dati è molto semplice: basta recarsi presso gli uffici centrali dell'Opera di via A. De Gasperi 45 e chiedere dell'interessata: la Sig.ra Ferrante, che provvederà al collegamento. Se si è fortunati si può avere direttamente fotocopiato il materiale riguardo alle borse di studio richieste, in quanto ogni volta che avviene un collegamento l'Opera tiene una copia di ciò che viene stampato; può capitare, però, che l'arrivo dello studente negli uffici, il computer sia occupato, per cui i funzio-

BORSE DI STUDIO



Art. 1

Nell'ambito della Convenzione GE.S.A.C. Gestione Servizi Aeroporti Campani e l'Università degli Studi di Napoli « Federico II » si istituiscono borse di studio (stages e tre premi di laurea) per l'Anno Accademico 1991-92, intitolate alla memoria dell'On.le Antonio Carpino, ai fini della formazione su temi di preminente interesse della Gesac.

Le borse devono avere lo scopo di approfondire argomenti riguardanti — anche sotto l'aspetto comparativo — i modelli gestionali degli aeroporti dal punto di vista tecnico, amministrativo, economico e giuridico.

Le borse di studio sono riservate a laureandi e laureati in Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II ».

Art. 2

Si configurano, come borse di studio, stages propedeutici alla elaborazione di tesi di laurea da tenersi in Italia e/o all'estero presso aziende, centri di ricerca, enti, istituti, Università operanti nei settori di cui all'art. 1, 2° comma, del presente bando.

Per gli stages è stanziato un budget di L. 20.000.000 che il Comitato di coordinamento di cui all'art. 4 della Convenzione, provvederà a ripartire tra i di-

versi assegnatari delle borse sulla base della tipologia, della durata, della località dove gli studenti intendono recarsi.

Art. 3

L'importo di ciascuna borsa, di cui all'articolo precedente, è tale da coprire le spese effettivamente sostenute e documentate ed esso verrà corrisposto, in via anticipata, per il 40% del totale all'atto dell'ammissione dell'assegnatario all'azienda, centro di ricerca, Università, istituto prescelto e, per la rimanente parte, in due rate anticipate e condizionate all'invio di un certificato di frequenza.

Agli assegnatari potrà essere riconosciuto, a seguito dell'esame di laurea, un premio aggiuntivo, valutato dal Comitato di coordinamento la meritevolezza e la validità dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Art. 4

I tre premi di laurea, per l'importo di L. 5.000.000 ciascuno, sono finalizzati a tesi su argomenti di cui all'art. 1, 2° comma del presente bando, concordati con il Comitato di coordinamento da svolgersi anche con il tutoraggio degli esperti della Gesac.

L'erogazione del premio è condizionata al conseguimento dell'esame di laurea entro un

periodo massimo di 2 anni a decorrere dalla data di attribuzione della tesi, all'ottenimento del massimo dei voti, al parere favorevole del Comitato.

Art. 5

Sono ammessi a partecipare al concorso di cui agli artt. 2-4 studenti della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II » in possesso dei seguenti requisiti all'atto della domanda:

- aver superato almeno 15 esami;
- avere una votazione media non inferiore ai 28/30;
- non essere iscritti fuori corso.

Art. 6

Coloro che intendono partecipare alla selezione per l'assegnazione delle borse di studio dovranno far pervenire domanda in carta semplice, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 30 aprile 1992 presso la GE.S.A.C. Spa-Aeroporto Capodichino/80144 NAPOLI.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare: dati anagrafici, indirizzo cui desidera ricevere comunicazioni, anno di iscrizione alla Facoltà di Economia e Commercio.

Alla domanda dovrà essere allegato:

- a) un certificato che indichi gli esami sostenuti con le rispettive

votazioni e l'iscrizione all'anno di corso;

b) nel caso di borse di cui all'art. 2, un rapporto sulla tipologia, modalità, tempi e centro, azienda, ente, Università, istituto dove intende recarsi e, nell'ipotesi di stages all'estero, deve indicare il grado di conoscenza della lingua ufficiale del paese dove intende recarsi;

c) nel caso di borse di cui all'art. 4, una lettera del professore al quale è stato assegnato per lo svolgimento della tesi e l'argomento prescelto.

Art. 7

L'assegnazione delle borse di studio sarà effettuata ad insindacabile giudizio del Comitato di coordinamento sulla base delle domande inoltrate ai sensi del presente bando e di un colloquio con i componenti del Comitato stesso.

Le borse di studio non sono cumulabili con altri premi, borse o assegni.

Art. 8

Le borse saranno erogate al netto delle ritenute fiscali di legge.

Qualora i fondi non venissero in tutto o in parte assegnati o nell'ipotesi in cui i beneficiari non potessero usufruirne, questi potranno essere destinati ad incrementi dell'importo o del numero delle borse da assegnare per l'anno accademico successivo.